

LUCA MIGLIORATO

Geova E Yahweh Come creare un Dio partendo dallo stesso individuo



BESTSELLER



Un'indagine libera che può contenere tracce di eresie

Un'indagine libera che può contenere tracce di eresie

Luca Migliorato

**GEOVA E
YAHWEH
COME CREARE UN DIO
PARTENDO DALLO STESSO
INDIVIDUO**

*Un'indagine libera che può contenere tracce di
eresie*

Luca Migliorato 2018

**Titolo: “Geova E Yahweh Come creare un Dio
partendo dallo stesso individuo: Un'indagine libera che
può contenere tracce di eresie”**

Prima edizione: Luglio 2018

Seconda edizione: Novembre 2018

Codice ISBN: 978-1731477392

Tutti i diritti sono riservati.

Ogni riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo, deve esse preventivamente autorizzata dall'autore.

Caro lettore, questo libro è stampato con inchiostro ecologico privo di cloro e su carta priva di acidi fornita da un provider con certificazione Forest Stewarship Council, ottenuta al 30% da materiale riciclato. Un approccio ecosostenibile è imprescindibile, infatti le unità sono realizzate solo al momento

dell'ordinazione per evitare ogni forma di spreco.

**PRIMO POSTO SU AMAZON IN STUDI ED
ESEGESI BIBLICA!**

Le novità più interessanti di Amazon

Le novità più vendute. Aggiornato ogni ora.

Le novità più interessanti in Studi ed esegesi biblica

<p>EUR 13,52 <small>prezzo</small></p> <p>Data di pubblicazione: 31 luglio 2018</p>	<p>EUR 6,99</p> <p>Disponibile dal: 14 maggio 2018</p>	<p>EUR 2,67</p> <p>Disponibile dal: 14 maggio 2018</p>

**BESTSELLER SU AMAZON IN
CRISTIANESIMO!**

Bestseller di Amazon

I nostri prodotti più popolari, in base alle vendite. Aggiornato ogni ora.

Bestseller in Cristianesimo

81

kindleunlimited



82

kindleunlimited

**Il Libro
dei
salmi**

Francesco Martini

83



*A tutti i liberi pensatori,
a me,
a tutti gli eretici,
a tutti gli eretici come me
fieri
di esser tali.*

Indice

PERCHÉ SCRIVERE QUESTO LIBRO?

ABBREVIAZIONI E NOZIONI
FONDAMENTALI

PREFAZIONE

INDICAZIONI SU COME LEGGERE IL
LIBRO

1) LA PAROLA DI DIO È SACRA E

INCONFUTABILE!

Politeismo o monoteismo?

Catechismo della Chiesa cattolica

Quale importanza ha l'antico testamento per i cristiani?

La parola

Il cristianesimo nasce come setta

Il papa."mai usare il nome di Dio per giustificare odio e violenza"

Ma quale sarebbe la missione del Papa?

2) PERCHÈ ETERNO È IL SUO AMORE

L'amore di Dio è talmente grande ...

Salmo 136

In conclusione

3) CHI È GEOVA?

Dove troviamo la parola di Geova?

Quanto è affidabile la parola di Geova?

Geova vuole il bene dei suoi testimoni?

Amore o dolore?

Le religioni sono sistemi di controllo

Cosa vuole Geova in riferimento alle trasfusioni?

Per concludere

4) STATE ALLA LARGA DA SATANA!

Satana e Giobbe

Per concludere

5) LA VERA E LA FALSA NATURA DEL DIO BIBLICO

A proposito di libertà
Atti leciti ed atti illeciti
Concludiamo ...

POSTFAZIONE

EXTRA – BONUS 1

EXTRA – BONUS 2

RINGRAZIAMENTI

CONTATTI

FONTI E BIBLIOGRAFIA



Ciao e

benvenuto sono Luca

Migliorato, ti è mai
capitato di:

- Porti domande sulla tua religione?
- Non riuscire a comprendere alcuni

dogmi?

- Chiederti chi sia questo Geova e i suoi testimoni?

Se mi seguirai daremo insieme delle risposte a queste e ad altre domande molto interessanti.

Buona lettura

PERCHÉ SCRIVERE QUESTO

LIBRO?

Voglio inserire qualcosa che sono sicuro sarà utile ed interessante per il lettore:

Quando e come è nata l'idea per il tuo libro?

L'idea si è formata nel tempo, non è nata in un preciso momento, una serie di esperienze mi hanno portato a voler fare qualcosa per combattere determinate ingiustizie, e scrivere questo libro è

stata una delle decisioni più belle che potessi prendere. Poter mettere per iscritto qualcosa credo che sia sempre bello, anche se avessi scritto un fumetto, non ha importanza, fare uscire fuori qualcosa ha importanza, ognuno sceglie come e, nel mio caso, questo è solo l'inizio. Non credo che bisogna sforzarsi per farsi venire l'idea di cosa scrivere in un libro, non credo al blocco dello scrittore, credo che ciò che vogliamo scrivere l'abbiamo già deciso tutti molto tempo prima di avere l'idea del libro, dobbiamo solo imparare a

dare spazio alla magia, all'alchimia delle parole, le parole hanno potere, un libro è portatore di un potenziale che non concepiamo appieno perché diamo per scontato che qualcuno scriva, quando possiamo essere noi stessi scrittori.

Quando e come è nata la tua passione per la scrittura?

La passione per la scrittura non nasce, si coltiva. Non siamo dei vasi da riempire con passioni,

gusti, ideologie, orientamenti di tipo sessuale, religioso, politico ...

Dobbiamo fare uscire fuori qualcosa, c'è chi ci aiuta e chi ce lo impedisce, nel mio caso, potrà sembrare ironico e paradossale, le persone che più mi hanno aiutato a coltivare la passione per la scrittura sono quelle persone che mi hanno impedito di scrivere i miei pensieri, e sono felice che abbiano avuto quei comportamenti nei miei confronti, perché alla fine ho vinto io, e questo libro ne è la prova, l'ho scritto. Un'altra tappa fondamentale per la

crescita di questa passione è dovuta alla mia fantasia, mi sono sempre immaginato scrittore inizialmente grazie a personaggi come Nathan Fillion, tempo fa pensavo che mi sarei sentito bene nei suoi panni e infatti ora mi sento benissimo. Sicuramente però anni e anni fa non potevo immaginare che avrei scritto un libro sulla religione, per questo devo ringraziare tutte quelle persone che a partire dalle scuole, dal catechismo mi hanno raccontato tante di quelle falsità sulla Bibbia che mi hanno dunque spinto

ad approfondire e a studiare determinati temi per vederci più chiaro, ed è proprio nel caso del vederci più chiaro che credo sia indispensabile nominare Mauro Biglino, autore di diversi saggi sulla religione che sono davvero interessanti e hanno stimolato la mia curiosità e passione che mi ha spinto più avanti a scrivere circa questi argomenti, pur affrontandoli da un'altra angolazione ovviamente. Ancora più avanti mi sono appassionato alla formazione di tipo religioso, notando che in Italia nessuno ne parla direttamente, lo farò io e per

iniziare metterò un punto ben chiaro aiutando le persone che cercano Dio a non cadere nelle trappole preparate dal Cristianesimo e dai testimoni di Geova. Questa passione della scrittura, in generale, del resto nulla toglie che possa decidere di scrivere un romanzo o un libro di altro genere, è destinata ad ampliarsi, un po' come il gas, inizialmente gli ho dato una stanza come spazio, ed è uscito questo lavoro, piano piano gli darò sempre più stanze e vedremo cosa ne uscirà.

Come definiresti la tua esperienza da autore?

La definirei una Esperienza, la “E” maiuscola è assolutamente voluta. È stato davvero incredibile, così tante emozioni allo stesso tempo, è stato bellissimo. È stato bellissimo vedere giorno dopo giorno le pagine scritte aumentare, è stato bellissimo diventare pazzo per sistemare l’impaginazione, è stato bellissimo creare la copertina, è stato bellissimo aprire il programma e sapere

già che titolo dare al lavoro, è stato bellissimo terminare. Pensavo che le emozioni finivano terminando di scrivere, e invece era solo l'inizio. Solo chi l'ha provato capirà, è bellissimo ricevere ogni giorno messaggi da persone che dicono "HO SANTO CIELO MA TU 6 ERETICO", "SEI ANCORA IN TEMPO PER FARTI PERDONARE DA GEOVA", "IO CREDO IN DIO E TU MI OFFENDI" ecc ... Per la cronaca ho proprio citato testualmente alcuni messaggi senza cambiarne una virgola, è un'emozione

bellissima

che mi fa capire che sono sulla giusta strada, che ho fatto bene a non farmi plagiare a scuola quando spiegavano fandonie su Dio, sono felice perché mi rendo conto di essere diverso da quelle persone, e per me è una gioia. Ma la vera gioia arriva quando persone che neanche conosci con un semplice messaggio ti fanno capire quanto sei importante per loro, quando qualcuno ti ringrazia per ciò che hai scritto perché gli sei stato d'aiuto in qualche modo, è una sensazione magnifica, e non ha

importanza se questa categoria di persone è inferiore a quella precedentemente esposta, finché una sola persona mi ringrazierà e mi sosterrà sarà una gioia, sarebbe una gioia anche se non avessi nessun sostenitore, so bene di non essere i miei risultati e di non essere ciò che gli altri dicono di me. L'Esperienza da autore è talmente ricca, che quando arriverà il momento la farò ancora, e poi ancora, è il miglior allenamento per la vita che abbia mai fatto.

[se vuoi leggere l'intervista completa la
puoi trovare sul blog la carezza delle
ombre, citato tra le fonti]

Abbreviazioni e nozioni fondamentali

ANTICO TESTAMENTO

Pentateuco

Genesi (Gn)

Esodo (Es)

Levitico (Lv)

Numeri (Nm)

Deuteronomio (Dt)

Libri storici

Giosuè (Gs)

Giudici (Gdc)

Rut (Rt)

I e II Libro di Samuele (1Sam e 2Sam)

I e II Libro dei Re (1re e 2Re)

I e II Libro delle Cronache (1Cr e 2Cr)

Esdra (Esd)

Neemia (Ne)

Tobia (Tb)

Giuditta (Gdt)

Ester (Est)

I e II Libro dei Maccabei (1Mac e 2Mac)

Libri poetici e sapienziali

Giobbe (Gb)

Salmi (Sal)

Proverbi (Pr)

Qoelet o Ecclesiaste (Qo)

Cantico dei Cantici (Ct)

Sapienza (Sap)

Siracide (Sir)

Libri profetici: profeti maggiori

Isaia (Is)

Geremia (Ger)

Lamentazioni (Lam)

Baruc (Bar)

Ezechiele (Ez)

Daniele (Dn)

Libri profetici: profeti minori

Osea (Os)

Gioele (Gl)

Amos (Am)

Abdia (Abd)

Giona (Gn)

Michea (Mi)

Naum (Na)

Abacuc (Ab)

Sofonia (Sof)

Aggeo (Ag)

Zaccaria (Zc)

Malachia (Ml)

NUOVO TESTAMENTO

Vangeli, Atti degli Apostoli, Apocalisse

Matteo (Mt)

Marco (Mc)

Luca (Lc)

Giovanni (Gv)

Atti degli Apostoli (At)

Apocalisse (Ap)

Lettere

Romani (Rm)

I e II ai corinzi (1Cor e 2Cor)

Galati (Gal)

Efesini (Ef)

Filippesi (Fil)

Colossesi (Col)

I e II ai Tessalonicesi (1Ts e 2Ts)

I e II a Timoteo (1Tm e 2Tm)

Tito (Tt)

Filemone (Fm)

Ebrei (Eb)

Giacomo (Gc)

I e II Pietro (1Pt e 2Pt)

I, II e III Giovanni (1Gv, 2Gv e 3Gv)

Giuda (Gd)

Le versioni più utilizzate e conosciute:

Testo Masoretico: “Il testo masoretico
è la

versione ebraica della Bibbia

ufficialmente in uso fra gli ebrei. Viene

spesso utilizzata come base per

traduzioni dell'Antico Testamento da

parte dei cristiani. Essa venne

composta, edita e diffusa da un gruppo

di ebrei noto come Masoreti fra il primo

e il X secolo d.C. Contiene varianti, alcune significative, rispetto alla più antica versione greca detta dei Settanta. La parola ebraica mesorah (הרוסמ) si riferisce alla trasmissione di una tradizione. Infatti, in senso lato, si riferisce all'intera catena della tradizione ebraica. Ma nell'ambito del "testo masoretico" la parola assume un significato specifico, e cioè relativo a succinte note marginali nei manoscritti (e più tardi a stampa) della bibbia ebraica, nelle quali sono annotate particolarità del testo, solitamente

relative alla pronuncia esatta della parola. I più antichi manoscritti completi del testo masoretico risalgono all'incirca al IX secolo d.C., ma esistono frammenti più antichi che sembrano appartenenti alla stessa famiglia testuale. Ad esempio si sono trovate moltissime affinità fra i manoscritti biblici di Qumran, i frammenti ritrovati in alcune grotte del deserto della Giudea, ed il Testo masoretico. Alcuni di questi, infatti, differiscono solo di 1 lettera ogni 1000 dal testo masoretico in uso attualmente

mentre altri frammenti invece presentano differenze maggiori.”

Versione dei Settanta: “La versione dei

Settanta (Septuaginta in latino, indicata anche,

secondo la numerazione latina, con LXX o,

secondo la numerazione greca, con la lettera

omicron seguita da un apice O'), è la versione

della Bibbia in lingua greca, che secondo la lettera di Aristeo sarebbe stata tradotta direttamente dall'ebraico da 72 saggi ad Alessandria d'Egitto; in questa città cosmopolita e tra le maggiori dell'epoca, sede della celebre Biblioteca d'Alessandria, si trovava un'importante e attiva comunità ebraica. Questa versione costituisce tuttora la versione liturgica dell'Antico Testamento per le chiese

ortodosse

orientali di tradizione greca. La

versione dei

Settanta non va confusa con le altre

cinque o più

versioni greche dell'Antico Testamento,

la

maggior parte delle quali ci sono

pervenute solo

in frammenti; fra queste ricordiamo le

versioni di Aquila di Sinope, Simmaco

l'Ebionita e

Teodoziona presenti nell'opera di

Origene,

l'Exapla.)”

Versioni Copte: “Le versioni copte della Bibbia sono le traduzioni della Bibbia nella lingua copta. Per quanto riguarda il Nuovo Testamento, esse includono alcune delle prime traduzioni in qualsiasi lingua. Le principali versioni sono quelle in bohairico (o menfitico,

dialetto settentrionale), sahidico
(dialetto meridionale), fayumico e mesokemico.
Copie parziali di numerose bibbie copte sono tuttora conservate. Un numero considerevole di testi apocrifi si sono conservati in copto, tra cui i Codici di Nag Hammadi. Poiché il copto è la lingua ufficiale della Chiesa copta

ortodossa,

l'edizione copta della Bibbia ha un ruolo centrale in questa religione.”

Vulgata: “La Vulgata è una traduzione in [latino](#) della [Bibbia](#) dall'antica versione greca ed ebraica, realizzata alla fine del [IV secolo](#) da [Sofronio Eusebio Girolamo](#). Il nome è dovuto alla dicitura latina vulgata editio, cioè "edizione per il popolo", che richiama sia l'ampia diffusione che ottenne (in precedenza con Vulgata si indicava la traduzione della versione dei [Settanta](#),

che ebbe anch'essa notevole diffusione), sia lo stile non eccessivamente raffinato e retorico, più alla portata del popolo (volgo). Dalla proclamazione di ufficialità durante il [Concilio di Trento](#) (1545-1563) fino al [Concilio Vaticano II](#) (1962-1965), quando fu ulteriormente revisionata, la Vulgata ha rappresentato la traduzione canonica della Bibbia per l'intera [Chiesa cattolica](#).”

Traduzione del nuovo mondo: “La cosiddetta Traduzione del Nuovo

Mondo delle Sacre Scritture - NWT (New World Translation of the Holy Scriptures) è una libera traduzione della [Bibbia](#) della [Watch Tower Bible and Tract Society of New York](#). Per molti invece questo strano e artificioso nome dato a una sedicente Bibbia deriva dalla impossibilità di chiamarla col nome originale Bibbia date le tante fortissime modifiche fatte al testo originario, ad esempio del nuovo testamento ricevuto dai traduttori anonimi dei testimoni già tradotto in greco. Questa "Traduzione"

viene usata e venduta dai Testimoni di Geova. Fu tradotta dalla [greco](#) alla [inglese](#) da un gruppo di Testimoni di Geova rimasti anonimi. I quali han modificato arbitrariamente la traduzione greca da cui sono partiti. I Testimoni affermano di aver diffuso in tutto il mondo questa Bibbia alterata. Secondo le loro fonti sarebbero state vendute fino al 2005 oltre 4 milioni di copie in italiano (i TDG italiani nel 2012 erano 247.251) e a livello mondiale, fino al [2017](#), oltre 222 milioni di copie. La Traduzione del

Nuovo Mondo è ora disponibile per intero o in parte in oltre 150 lingue. Edizioni complete sono state pubblicate in oltre 122 lingue. Edizioni parziali sono state pubblicate in oltre 51 lingue.”

Bibbia di Gerusalemme: “La Bibbia di Gerusalemme (Bible de Jérusalem) è una versione della [Bibbia](#) pubblicata a fascicoli tra il 1948 e 1953 e pubblicata integralmente e con revisione nel [1973](#). Fu riveduta nel [1998](#) ed è opera dalla [École biblique et archéologique française](#). È utile soprattutto per le sue

introduzioni, per le note a fondo pagina, e per la ricchezza di rimandi a margine. È stata tradotta, con il testo biblico o solo nella parte di commento e introduzione, in molte altre lingue. Il criterio di traduzione è stato il confronto con i testi originali in [ebraico-aramaico](#) e [greco](#). Laddove le antiche versioni discordano, vengono segnalate in nota le lezioni alternative. L'edizione italiana ([EDB 1974](#)) traduce tutto il materiale, a eccezione del testo biblico, per il quale adotta la [Bibbia CEI](#), cioè la

traduzione ufficiale della [Conferenza Episcopale Italiana](#) del 1971, usata nel culto italiano.”

Bibbia di Re Giacomo: “La Bibbia di re Giacomo (King James Version, KJV, come è conosciuta principalmente negli [USA](#)), o Versione Autorizzata (Authorized (King James) Version, è la traduzione della [Bibbia](#) in inglese per eccellenza. In altri contesti, è scritta come Authorized Version, dove ad autorizzarla fu lo stesso re Giacomo I, che commissionò la traduzione. Di essa esiste una versione americana

chiamata American King James

Version (abbreviata come

Bibbia AKJV^[2], abbreviazione che,

salvo usi impropri nella lingua corrente,
si riferisce soltanto alla versione

americana, non al nome Authorized King

James Version che è il nome secondario,
non principale della versione inglese e

quindi senza acronimo). Commissionata

dal re inglese [Giacomo I](#) e pubblicata

nel [1611](#), rappresenta la versione

ufficiale (o autorizzata) della [Chiesa](#)

[anglicana](#)”

PREFAZIONE

Il presente lavoro vuole porsi come un'indagine libera da dogmi e false credenze religiose, che in nessun modo

vuole mettere in dubbio la fede del singolo, può essere utilizzato come mezzo per conoscere meglio i dettagli della propria fede o le incongruenze, come vedremo, che essa presenta. La metodologia di analisi verrà più volte ribadita e chiarita: analizzare, sulla base di un semplice buon senso, i fatti senza l'intento di smontare religioni o costruirne nuove. Si tratta di un approccio contestabile e a tal proposito nel testo tenteremo di evidenziare come una contestazione:

- libera;
 - chiara;

 - priva di preconcetti;
 - ragionata;
 - super partes;
 - accompagnata da prove;
- sia da ritenersi, concedetemi il termine, “sacra”.

Si partirà appunto dall' analizzare la presunta sacralità nientemeno che del libro dei libri: La Bibbia, questo sarà utile per poter valutare in seguito con consapevolezza e visione d'insieme la figura di YHWH.

Perché dover analizzare Dio?

Probabilmente questa domanda sorge spontanea nella mente di un credente, o perché no anche di un ateo, di qualsiasi individuo si tratti la risposta è sempre la stessa, dare argomenti e tesi sulle quali riflettere con la speranza di far emergere idee che, per chiunque riesca a ragionare

liberamente, possano essere delle vere e proprie rivelazioni fonti di dubbi. La società di oggi non vede di buon occhio il dubbio, del resto basti pensare che un termine così innocuo è spesso

accompagnato da definizioni non molto eleganti:

Dubbio: che è privo di certezza, che non si può definire o affermare con certezza.

(Lo Zingarelli Minore di Nicola Zingarelli a cura di Mario Cannella, Zanichelli Editore)

Dubbio: Forma problematica, non univoca, del pensiero che determina un'astensione dal giudizio o uno stato psicologico di incertezza, di esitazione
(http://dizionari.corriere.it/diziona1.html?refresh_ce-cp)

Dubbio: Che non è certo; che non è definibile con sicurezza. Poco attendibile; di cui è lecito dubitare.

(http://dizionari.repubblica.it/Italia_refresh_ce)

È naturale avere una preferenza nei confronti di chi può darci delle rassicuranti certezze, ed è ancora più naturale avere comportamenti ostili nei confronti di chi vuole mettere in dubbio la Fede! Ma siamo sicuri che faccia parte dell'indole umana questo modus operandi ? O forse è una caratteristica

che accomuna gli iscritti ad una setta, comunità o movimento religioso? È lecito osservare che è nell'interesse di chi sta in alto presentare un prodotto:

- completo;
- portatore di verità assolute;
- direttamente ispirato dalla divinità;
- privo di errori.

Al fine di avere la certezza che la persona si lasci completamente influenzare anche in questioni che spesso non hanno una natura religiosa o spirituale.

Ma a quale verità bisogna credere?

Il lato decisamente ironico di tutte le religioni o sette è che spesso non sono d'accordo nemmeno su quali siano i libri ispirati da Dio. Perché per gli ebrei solo la Torah è il libro sacro principale e per la chiesa apostolica romana la parola di Dio si trova in decine e decine di altri libri? Allo stesso modo, perché per la chiesa apostolica romana ci sono, all'interno del nuovo testamento, dei vangeli canonici e altri ritenuti apocriefi? Prima ancora di analizzare le diverse interpretazioni

elaborate su questi testi, quindi, prendiamo atto che una verità assoluta in religione è soltanto una verità relativa, ad un determinato contesto (o gabbia), che ha il compito di far diffidare il proprio credente da tutte le altre verità che può trovare sul mercato. Dietro al prodotto finale che ci viene presentato, nel caso della Chiesa Cattolica, ci sono secoli e secoli di continuo mutamento e perfezionamento, uno studio minuzioso di come soggiogare le menti che talvolta sfocia tranquillamente nell'illegalità. Questa

premessa, che potrebbe sembrare come un primo attacco diretto e frontale, in realtà era necessaria per mettere in chiaro che quando un uomo parla con onestà intellettuale e conoscenza ha il dovere di non sottomettersi a nessun Dio, nei casi che andremo a vedere da vicino poi, è ancora più semplice, visto che non c'è traccia di nessuna divinità. Dunque, lascio il lettore con una bellissima frase di Albert Einstein:

“È più facile spezzare un atomo di un pregiudizio”.

INDICAZIONI SU COME LEGGERE IL LIBRO

La struttura del testo è molto semplice da capire. Consiglio di leggere i capitoli nell'ordine presentato. Nel corso della lettura verranno presentati dei paragrafi di approfondimento (facilmente riconoscibili a causa di una diversa formattazione del testo) riguardo tematiche molto precise, questi possono essere letti tranquillamente nella sequenza presentata. Il lettore può anche decidere liberamente di leggerli una volta completato il capitolo. Il consiglio fondamentale resta comunque quello di leggerli in quanto sono stati inseriti con

uno scopo ben preciso ed al momento della lettura verrà compreso. Non sono necessarie competenze particolari per la lettura e per la

comprensione del testo. Il testo è aperto a tutti. Un requisito che definirei

fondamentale è quello di avere una mente libera, sarà più facile

comprendere ed accettare determinati argomenti. Non è necessario avere

particolari competenze linguistiche, basta conoscere l'italiano. Il testo è

altresì aperto anche a quelle persone che, conoscendo l'ebraico antico o

l'aramaico, ed il greco, vogliono poter trovare degli interessanti spunti di riflessione e meditazione. Essi capiranno che non volendo che il presente lavoro sia poco digeribile per i non esperti alcuni aspetti riguardo alle traduzioni non sono stati curati con dovizia di particolari come sarebbe necessario, in ogni caso per tutte queste situazioni in cui si daranno per scontati certi concetti faccio riferimento ai libri citati in bibliografia che possono dare delle buone conoscenze e chiarire

ulteriormente dei dubbi che possono risultare legittimi. L'obiettivo non è quello di mettere un punto fermo a questioni delicate come quelle teologiche, ma semplicemente di dare la possibilità di far nascere riflessioni che potrebbero anche portare ad una crescita persona e spirituale, senza offendere nessuno.

Come mi piace spesso dire: “io non sono una minaccia per la fede di nessuno”. Non discuto di fede e non voglio far sentire inetto nessun credente. Specialmente in questa sede si discuterà d’altro. Ciò vuol dire che non sarà logicamente possibile contestare quanto verrà affermato con frasi del tipo: “io ho le prove che Dio esiste”. Sono contento per voi! Ma qua nessuno afferma che

Dio non esiste, se poi qualcuno vuole follemente sostenere che YHWH sia il Dio della teologia cristiana dovrà dimostrarlo, e questo potrebbe essere difficile. Non si sta cercando nemmeno di veicolare ipotesi atee, in quanto l'autore del libro non è ateo. Affermare che YHWH non sia Dio è legittimo e chi ha la propria fede non dovrebbe sentirsi minacciato, nelle pagine successive il lettore scoprirà il perché.

1

LA PAROLA DI DIO È

SACRA E INCONFUTABILE!

“La religione è l’oppio dei popoli”

Karl Marx

Nessuno, generalmente, ha qualcosa contro Dio. Un Essere superiore, trascendente, perfetto, Onnisciente, Onnipotente, Eterno, Misericordioso... Perché mai dovremmo non seguire i suoi comandamenti ? Perché l'uomo dovrebbe allontanarsi da Lui? La

risposta in questo caso potrà risultare articolata, ma logica. Il problema di chi contesta Dio non è Dio, ma l'origine da cui viene estrapolato questo concetto! A noi occidentali ci viene insegnato che troviamo la Parola del Signore nelle Sacre Scritture, sarebbe molto carino e confortante se poi in queste *scritture* si trovasse realmente la presenza di ciò che ci è stato raccontato. Ecco, questa è una situazione spiacevole e, di norma, quando un uomo ragionevole si trova a sbattere la testa contro qualcosa di spiacevole (ma anche deludente nella

fattispecie) tende a contestare.

Ovviamente, il contestatore viene subito accusato di essere eretico. Ma ci chiediamo se questo termine debba davvero farci rabbrivire, forse potremmo addirittura andarne fieri. Ecco come viene definita eresia su Wikipedia:

“Eresia è un termine storico religioso e teologico che indica una dottrina considerata come deviante da un movimento religioso appartenente alla stessa tradizione. Il termine, fuori dall'ambito religioso, viene

utilizzato in senso figurato per indicare un'opinione o una dottrina filosofica, politica, scientifica o persino artistica in disaccordo con quelle generalmente accettate come autorevoli.” *

Ci chiediamo quindi cosa ci sia di male nel venir accusati di un simile atto, che piuttosto sembra un complimento coi fiocchi. perché mai bisognerebbe aver paura di ciò? Dobbiamo forse pensare che *qualcuno* nel tempo si sia preso la briga di alterarne il significato? La risposta la

[1]

troviamo nella nostra storia, basta prendere qualsiasi libro di storia di un Liceo che tratti il periodo storico del medioevo, lì troveremo la risposta al perché associamo inconsapevolmente delle sensazioni negative a quel termine. Si veniva uccisi o torturati per eresia, e nei nostri geni questa memoria sarà indelebile per sempre. Stiamo facendo riferimento, per adesso, alla Chiesa Cattolica Romana, che si è sempre

permessa, e si permette ancora, di far
ciò che
vuole grazie alla benedizione di Dio,
grazie alla sua particolare posizione di
intermediaria tra il genere umano e la
divinità. Purtroppo lo scopo del
Vaticano è molto lontano da quei
principi spirituali che tanto piace
diffondere attraverso il catechismo e le
liturgie durante la *Santa** messa, di
spirituale non c'è proprio nulla nei Loro
piani, tra l'altro hanno attuato da tempo
un circolo vizioso, una spirale malvagia
che tende a

[2]

portare confusione e disorientamento nelle menti dei fedeli, illudendoli che il cattolicesimo abbia a che fare con la spiritualità, cosa che è evidentemente falsa, hanno alterato il significato di quel termine facendolo diventare un sinonimo di *religione*, più avanti vedremo come in realtà c'è una netta distinzione tra questi due termini. Ma cosa c'è di meglio di un fedele confuso? Una pecorella che non riesce a comprendere, e che quindi abbia

bisogno di qualcuno, che sia preparato e che gli indichi la strada giusta da seguire, strada che è ovviamente disseminata di riti che hanno il preciso obiettivo di eliminare la remota possibilità dell'individuo di allontanarsi da Dio.

Ad oggi, 2018, possiamo dire che, nonostante i numerosi fedeli che si stanno svegliando ed allontanando dagli ambienti cattolici, l'inganno continua ad esistere, tutto ciò grazie ad un meccanismo sempre attivo ed in continua evoluzione che ha l'intento di

plagiare le menti. Portiamo un rapido esempio efficace, se ci si collega al sito web dei Gesuiti nella home del sito, scorrendo verso il basso, ci si ritroverà una sezione dal titolo “**Le radici della nostra spiritualità**” il lettore, quindi, prima ancora di leggere gli articoli sarà convinto di trovare informazioni circa la spiritualità, ovviamente chi leggerà con mente priva di condizionamenti si renderà facilmente conto di quanto in tutta la storia di Ignazio Di Loyola, e di tutte le altre proposte, la spiritualità è un

concetto totalmente assente!

Politeismo o Monoteismo?

Sfatare un falso mito che è stato creato artificialmente con l'intento di costruire una religione forte e snaturare la natura dei testi biblici è d'obbligo: la Bibbia, ammettendo per un attimo che abbia a che fare con la divinità, narra di più Dei, esclude in numerosi passi l'esistenza di un Dio unico. A ricordarci questo è lo stesso Paolo nella Prima

lettera ai Corinzi 8, 5-6:

“In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra – e difatti ci sono molti dèi e molti signori –, per noi c’è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le

cose e noi esistiamo grazie a lui.”

La lettura di queste righe ci chiarisce la situazione, emergono dettagli che non ci vengono detti al Catechismo o durante la Santa Messa. Viene detto che in realtà vi sono Dei (plurale che quindi esclude

l'esistenza di un unico Dio), Paolo è molto attento nello specificare che per Loro c'è un solo Dio, ciò vuol dire che tra i tanti Dei presenti ne hanno scelto uno in particolare per una preferenza che ora non ci mettiamo a sindacare. Dalla lettura di questo passo, come da quella di tutta la Bibbia, viene reso evidente come il concetto di monoteismo non trova fondamento biblico e venga smentito a chiare lettere sia nel Nuovo sia nell'Antico Testamento.

Catechismo della Chiesa Cattolica

Sulla base di piccoli e brevi passi biblici viene artificiosamente ed illegittimamente costruito il catechismo della Chiesa Cattolica, che nella parte terza sezione seconda tenta di soggiogare in modo alquanto viscido le coscienze dei credenti imponendo pure un giorno nel quale non bisogna lavorare per potersi dedicare anima e corpo ad amare il Signore, riportiamo ora dei versetti avvalendoci della traduzione della CEI (Conferenza Episcopale

Italiana):

Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

[Esodo 20, 8-11]

e ancora:

E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». [Marco 2,27-28]

Sulla base di così poche righe il credente si auto-costringe a seguire gli ordini dei suoi capi, che ovviamente non li considera tali ma bensì dei pastori che lo guidano, viene messo nella posizione

di non comprendere che sta annullando il proprio carattere, le proprie idee e la propria libertà. Vorrei sottoporvi ad una piccola analisi del versetto 11 :

“Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo.”

Il Signore si è riposato, mi sembra quindi lecito dedurre che quel Dio era stanco, aveva fatto qualcosa per un

determinato lasso di tempo e poi si dovette riposare. Questa caratteristica è comune a tutti gli esseri umani, è un particolare che se fosse riferito ad un uomo in carne ed ossa non ci stupirebbe affatto, cosa c'è di più normale di qualcuno che lavora (lavoro inteso come semplice uso di energia) e poi ha bisogno di riposo ? Se però troviamo questa peculiarità in Dio ci iniziamo a chiedere se tutte le storie che ci raccontano su di Lui sono davvero reali, dopotutto viene davvero difficile immaginare un Essere

trascendente che si riposa.

Questo è solo uno dei tanti casi in cui la Bibbia stessa smentisce tutte quelle costruzioni teologiche che da secoli tengono chiusi in gabbia molti popoli senza che essi ne siano consapevoli. È molto evidente quindi che in un modo o in un altro siamo vittime di un imbroglio, del resto noi ci siamo affidati ad un passo menzionato dal catechismo della Chiesa, utilizzando la traduzione della *CEI*, e già ci siamo imbattuti in un versetto che chiaramente descrive una realtà diversa da quella che ci vogliono

insegnare. Se poi torniamo ad Esodo 20 e lo leggiamo dall'inizio (cosa che dovremmo sempre fare anziché leggere solo qualche riga isolata) la situazione è ancora molto più chiara in quanto emergono altre caratteristiche interessantissime che il lettore noterà subito:

“Dio allora pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù

nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.”

Analizziamo e riflettiamo

tranquillamente passo per passo. perché

Dio afferma al versetto 3 che non si

debbono avere altri Dei al di fuori di lui? Dio non era unico? Mi viene abbastanza difficile immaginare una persona che scelga di adorare un Dio che non esiste piuttosto di uno che esiste. Ovviamente il concetto di universalità è stato totalmente inventato e questo passo lo conferma, all'epoca c'erano tanti Dei, YHWH era solo uno dei tanti e anche qua sembra dimostrare altre caratteristiche umane, una piccola insicurezza, Dio che è Onnipotente e Onnisciente perché ha bisogno di dire al suo popolo ciò che lui

già sa e che lui stesso ha progettato? È evidente ancora una volta che qualcosa non torna, ma noi stiamo solo leggendo il testo, che contenendo la parola del Signore, dovrebbe essere la fonte più attendibile per confermare ciò che fin da piccoli ci hanno insegnato. Se andiamo avanti la situazione si fa sempre più imbarazzante per la Chiesa visto che Dio stesso ammette la presenza, questa volta in modo esplicito di più Dei “Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai.” questo passo è molto importante perché va direttamente a

confutare le strampalate idee dei teologi monoteisti i quali affermano che si trattava di Dei falsi, idoli di pietra, totem e similari... Ci troviamo davanti ad un bivio allora! O Dio aveva paura che il suo popolo se ne andasse ad adorare idoli di pietra, questo ovviamente comporta conseguenze non positive, tanto per iniziare scopriamo un altro dettaglio riguardo il DIO UNIVERSALE, esso ha paura, ma di cosa ? L'Onniscienza non dava forse la capacità di conoscere tutto? Non era forse lo stesso Dio ad aver già

deciso il destino di tutti noi? O forse più coerentemente con il resto del testo biblico le cose non stanno esattamente come le raccontano loro.

Ognuno, a questo punto ha già alcuni elementi per poter prendere in considerazione l'ipotesi che le idee che ci inculcano dall'asilo, che riteniamo così giuste e sante, siano forse sbagliate od imprecise. Ricordo brevemente e serenamente che non voglio convincere nessuno di nessuna idea, ma soltanto portare alla luce le evidenti incongruenze ed incoerenze presenti.

Andiamo avanti perché le sorprese non sono finite.

Mi trovo costretto a riportare questa piccola parte, che ha davvero dell'incredibile:

“Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano...”

Qui non si scappa, c'è poco da fare, Dio dice di essere geloso!

Questa è davvero la ciliegina sulla torta, dalla lettura di questo versetto ci si aprono tante possibili strade da seguire:

- Dio ha caratteristiche umane che non riesce a gestire a quanto pare! Il problema infatti non è tanto il fatto che Lui asserisce di essere geloso, ma il suo comportamento nei confronti di chi lo fa ingelosire, Lui punisce per così poco. Alla faccia del libero arbitrio e della Sua misericordia!

- Il redattore del testo, Mosè secondo la tradizione ma non abbiamo prove a riguardo, voleva far sembrare

Dio simile a noi umani, senza rendersi conto però che ha commesso qualche errore di calcolo e così facendo il risultato finale è davvero “strano”.

- Il redattore del testo, che secondo la teologia è stato ispirato da Dio, è stato ispirato male o forse non ha capito bene cosa volesse intendere YHWH.

La spiegazione più plausibile e coerente (forse) è quella che semplicemente Lui stesso si descrive essere geloso perché lo era, e se entriamo nell'ottica che non si trattava di un Dio allora diventa tutto chiaro e non abbiamo bisogno di andare

dal Prete a chiedere informazioni che ovviamente non sarebbero attendibili, del resto “lavora” per la Chiesa, potrebbe mai parlarne male?

Tornando alla regola di non lavorare il sabato vorrei porre all'attenzione del lettore dei versetti molto interessanti tratti da Numeri 15:

“Mentre gli Israeliti erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva legna in giorno di sabato. Quelli che l'avevano trovato a raccogliere legna, lo

condussero a Mosè, ad Aronne e a tutta la comunità. Lo misero sotto sorveglianza, perché non era stato ancora stabilito che cosa gli si dovesse fare. Il Signore disse a Mosè: «Quell'uomo deve essere messo a morte; tutta la comunità lo lapiderà fuori dell'accampamento». Tutta la comunità lo condusse fuori dell'accampamento e lo lapidò; quegli morì secondo il comando che il Signore aveva dato a Mosè. Il Signore aggiunse a Mosè: «Parla agli Israeliti e ordina loro che si facciano, di generazione in generazione, fiocchi agli angoli

delle loro vesti e che mettano al fiocco di ogni angolo un cordone di porpora viola. Avrete tali fiocchi e, quando li guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore per metterli in pratica; non andrete vagando dietro il vostro cuore e i vostri occhi, seguendo i quali vi prostituite. Così vi ricorderete di tutti i miei comandi, li metterete in pratica e sarete santi per il vostro Dio. Io sono il Signore vostro Dio, che vi ho fatti uscire dal paese di Egitto per essere il vostro Dio. Io sono il Signore vostro Dio».”

Qui, i racconti sono abbastanza precisi,

tutte le dinamiche vengono descritte chiaramente. Il Signore diede l'ordine a Mosè di lapidare l'uomo che non aveva rispettato la regola di non lavorare il sabato. Come se ciò non bastasse Dio tenta di trasmettere terrore a tutti i suoi fedeli, ricordando loro che chiunque proverà a non rispettare le sue leggi finirà morto. Qualsiasi lettore avrà appurato a questo punto che non era previsto in nessuna forma il famigerato “libero arbitrio” che la Chiesa si ostina a divulgare bombardando letteralmente i credenti,

fino dalla più tenera età. Ovviamente, si tratta di una mera illusione in quanto i racconti biblici smentiscono loro stessi tale dogma.

Quale importanza ha l'Antico Testamento per i Cristiani ?

Il Catechismo della Chiesa Cattolica si pone con l'obiettivo di dare spiegazioni e risposte ai suoi fedeli. Gli articoli 121-122 rispondono ad una domanda che probabilmente tutti ci siamo posti.

“L'Antico Testamento è una parte ineliminabile della Sacra Scrittura. I suoi libri sono divinamente ispirati e conservano un valore perenne,¹⁴⁷ poiché l'Antica Alleanza non è mai stata revocata. Infatti, « l'economia

dell'Antico Testamento era soprattutto ordinata a preparare [...] l'avvento di Cristo Salvatore dell'universo». I libri dell'Antico Testamento, « sebbene contengano anche cose imperfette e

temporanee », rendono testimonianza di tutta la divina pedagogia dell'amore salvifico di Dio. Essi « esprimono un vivo senso di Dio, una sapienza salutare per la vita dell'uomo e mirabili tesori di preghiere »; in essi infine « è nascosto il mistero della nostra salvezza ».”

Potrebbe risultare ironico che molte delle cose scritte in questi articoli non corrispondono al vero. Leggendo l'Antico Testamento viene fuori un quadro totalmente diverso. Viene fatto intendere che l'antica alleanza fu fatta da Dio con tutti noi, la realtà dei fatti è un pò diversa, partiamo che in quei testi non c'è la presenza di Dio, quindi tanto per iniziare cambia una delle due parti, per di più

l'individuo maschio di nome YHWH che fece l'alleanza la stipulò con la discendenza di Giacobbe (Israele).

Possiamo comprendere con buona apertura mentale che si tratti di atti di fede che nessuno può sindacare, ma se così fosse bisognerebbe dichiararlo preventivamente, altrimenti chi non ha letto la Bibbia rischia di farsi un'idea scorretta.

Adesso ci chiediamo:

Quale importanza ha il Nuovo Testamento per i Cristiani?

Per rispondere a tale domanda ci viene in aiuto l'articolo 124 e seguenti:

“« La Parola di Dio, che è potenza

divina per la salvezza di chiunque crede, si presenta e manifesta la sua

forza in modo eminente negli scritti del Nuovo Testamento ».

Questi scritti ci consegnano la verità definitiva della rivelazione divina. Il loro oggetto centrale è Gesù Cristo, il Figlio di Dio incarnato, le sue opere, i suoi insegnamenti, la sua passione e la sua glorificazione, come pure gli inizi della sua Chiesa sotto l'azione dello Spirito Santo. I Vangeli sono il cuore di tutte le Scritture « in quanto sono la principale testimonianza relativa alla vita e alla dottrina del Verbo

incarnato, nostro Salvatore ».”

Vedremo in seguito cosa fosse realmente la Parola di Dio. Bene, dicono che i vangeli siano molto importanti, che contengano delle testimonianze importanti per i Cristiani, in quanto dovrebbero parlare della vita di Cristo. A questo punto invito il lettore a leggere i vangeli, anche quelli apocrifi, noterà di sicuro le evidenti incongruenze presenti. La verità è che i vangeli non sono coerenti tra di loro e che vengono utilizzati per rafforzare

l'Antico Testamento, per dare un senso più completo. Si parla di salvezza dell'uomo, del Salvatore, di profezie... Lascio all'intelligenza del lettore dedurre se da testi non coerenti sia corretto trarne verità assolute. Chiunque abbia letto tutta la Bibbia, a questo punto, si sarà reso conto che Antico e Nuovo Testamento sembrano non avere nulla in comune, per nostra fortuna interviene nuovamente il Catechismo a darci le giuste indicazioni:

“La Chiesa, fin dai tempi

apostolici, e poi costantemente nella sua Tradizione, ha messo in luce l'unità del piano divino nei due Testamenti grazie alla tipologia. Questa nelle opere di Dio dell'Antico Testamento ravvisa prefigurazioni di ciò che Dio, nella pienezza dei tempi, ha compiuto nella Persona del suo Figlio incarnato. I cristiani, quindi, leggono l'Antico Testamento alla luce di Cristo morto e risorto. La lettura tipologica rivela l'inesauribile contenuto dell'Antico Testamento. Questa non deve indurre però a dimenticare che esso conserva il valore suo proprio di

rivelazione che lo stesso nostro Signore ha riaffermato. Pertanto, anche il Nuovo Testamento esige d'essere letto alla luce dell'Antico. La primitiva catechesi cristiana vi farà costantemente ricorso.

Secondo un antico detto, il Nuovo Testamento è nascosto nell'Antico, mentre l'Antico è svelato nel Nuovo: « Novum in Vetere latet et in Novo Vetus patet ». La tipologia esprime il dinamismo verso il compimento del piano divino, quando « Dio sarà tutto in tutti » (1 Cor 15,28). Anche la vocazione dei patriarchi e l'Esodo dall'Egitto, per esempio, non perdono il valore che è loro

proprio nel piano divino, per il fatto di esserne, al tempo stesso, tappe intermedie.”

Prendiamo per buono tutto ciò ed evitiamo un inutile accanimento verso un semplice atto di fede non dichiarato, il fatto di non essere dichiarato non è un caso, ma è una strategia ben studiata per non perdere potere. Dunque, viene nominato l'Esodo, più avanti lo analizzeremo e, come al solito e, com'è giusto che sia del resto, sarà il lettore a decidere se vuole vederci volutamente

un Dio buono e pieno d'amore e
conseguentemente interpretare a proprio
piacere e discrezione ogni passo oppure
semplicemente può prendere atto che
non si parli di Dio.

La Parola

Quante volte abbiamo sentito nominare “la parola di dio”, quante volte i nostri occhi hanno letto questo aforisma ormai diventato una specie di slogan ? Si tratta

di un vero e proprio marchio, il marchio di una fabbrica che vuole e che deve vendere per forza il suo prodotto ad un pubblico che avrà successivamente il dovere di non andare mai dalla concorrenza. I capi della Chiesa hanno bisogno di una serie di *oggetti* necessari per diffondere il loro messaggio costantemente, riflettendoci sarebbe già un'azione non molto corretta ma se ci aggiungiamo che il fine non ha nulla a che vedere con la spiritualità e la salvezza dell'anima si rischia di cadere nell' immoralità e in

alcuni casi anche nell'illegalità.

L'obiettivo è quello di modellare più menti possibili per rafforzare la propria forza e per diffondere la Parola. Non c'è da stupirsi, del resto stiamo parlando di una setta, una setta che però preferirei definire all'avanguardia rispetto alle altre, che vedremo in seguito, come quella dei

Testimoni di Geova. perché all'avanguardia? Semplice, la risposta si trova nella storia del cattolicesimo, esiste da secoli, si è macchiata di crimini contro l'umanità (o almeno solo

una parte di essa per fortuna!) e nonostante ciò riesce ancora ad attrarre a sé il popolo, giocando sporco ovviamente. Bisogna ammettere che non è facile essere consapevoli di avere un passato segnato dal sangue di poveri innocenti e continuare a predicare la Parola del Signore, questo diviene molto più facile quando ci sono di mezzo interessi che nulla hanno a che vedere con la divinità, interessi economici, finanziari, politici e culturali. Non possiamo negare il grande prestigio e potere dello Stato del

Vaticano, potere che permette a pochi di vivere una vita serena, agiata, nel comfort più totale e nella lussuria a discapito della massa, che ha il compito di stare sempre con il capo chino e non alzare lo sguardo né tanto meno la mano, di prostrarsi dinanzi il crocefisso, ma soprattutto di mantenere economicamente quelle persone. La realtà è proprio questa, difatti i capi della Chiesa non lavorano, non hanno un impiego lavorativo. Tutto questo mondo sembra davvero pervaso dall'irrazionalità

e dal male, vedremo poi con questo pretesto come altre sette si sentono in dovere di poter sentenziare e giudicare questi peccatori. In tutta onestà, dopo un minimo di informazione e documentazione mi viene spontaneo chiedermi dov'è che si trova la Parola di Dio in tutto ciò, premetto che non è banalizzare rispondere a questa domanda nel seguente modo:

Nelle azioni della Chiesa, presenti e passate che siano, non è possibile attuare un riscontro biblico o divino in quanto i Loro interessi sono solo ed

esclusivamente di
valenza materiale, terrena.

In questo caso parlando di riscontro biblico lo intendo secondo la visione falsa che hanno loro di quel testo, la visione dalla quale hanno creato dogmi, la visione in forza della quale si sono sentiti per molto tempo in dovere di sentenziare sul diritto alla vita ed alla libertà degli individui. Ecco secondo Wikipedia una breve definizione, in ambito cristiano, della Parola di Dio:

“Nel Cristianesimo la Bibbia viene comunemente chiamata

Parola di Dio perché i cristiani credono che i libri in essa contenuti sono stati ispirati da Dio e quindi possono a ragione essere chiamati così.”

Questo è molto interessante, ovviamente viene menzionata la Bibbia in quanto è il libro Sacro di tale religione. Eppure, abbiamo visto, seppur in parte, di come la bibbia non contenga esattamente quella Parola che ci aspettiamo di trovare. Ma sicuramente c'è una spiegazione! ci deve essere per forza! Niente paura dunque, ci pensa il

catechismo della Chiesa cattolica a
“chiarirci” le idee:

“La fede cristiana tuttavia non è una « religione del Libro ». Il cristianesimo è la religione della « Parola » di Dio: di una Parola cioè che non è « una parola scritta e muta, ma il Verbo incarnato e vivente ». Perché le parole dei Libri Sacri non restino lettera morta, è necessario che Cristo, Parola eterna del Dio vivente, per mezzo dello Spirito Santo ce ne sveli il significato affinché comprendiamo le Scritture.”

Menomale che sono intervenuti loro a darci spiegazioni! Spero possiate scusare la mia breve ironia ma tra queste righe sono presenti davvero delle falsità mescolate a concetti che hanno solo l'intento di confondere il fedele, e che aprono la strada a quello che è il mistero della fede.

La fede cristiana non è una religione del libro, che strano! Dovrò far sapere ai miei maestri di religione delle scuole che mi hanno insegnato falsità, e lo dice il catechismo della chiesa cattolica. Ma allora che cos'è la Bibbia se non la base

della religione? Ci troviamo di fronte ad una matassa che ha il compito di farci perdere tempo, qualunque via seguiremo arriveremo al punto in cui Loro avranno ragione, in quanto nelle Scritture si trova Quella Parola, che però noi umani non possiamo capire da soli, bensì abbiamo bisogno di qualcuno che ce la spieghi, e sarà proprio Dio a farlo, nella sua terza persona: lo spirito santo. Viene appunto detto che sarà lo spirito santo a svelarci il significato di quei testi. Ma quando andiamo a messa, dietro l'altare, troviamo un prete o lo spirito

santo? Qua, ovviamente, la risposta la conosciamo tutti. Sul sito web www.laparola.it troviamo diversi passi della bibbia che vengono messi in evidenza, vediamo di capire meglio cosa ci dice Dio:

Così dice il Signore: «Hanno creato dei re che io non ho designati; hanno scelto capi a mia insaputa. Con il loro argento e il loro oro si sono fatti idoli, ma per loro rovina. Ripudio il tuo vitello, o Samaria! La mia ira divampa contro di loro; fino a quando non si potranno purificare?»

Viene da Israele il vitello di Samaria, è opera di artigiano, non è un dio: sarà ridotto in frantumi. E poiché hanno seminato vento, raccoglieranno tempesta. Il loro grano sarà senza spiga, se germoglia non darà farina e, se ne produce, la divoreranno gli stranieri. Èfraim ha moltiplicato gli altari, ma gli altari sono diventati per lui un'occasione di peccato. Ho scritto numerose leggi per lui, ma esse sono considerate come qualcosa di estraneo. Offrono sacrifici e ne mangiano le carni, ma il Signore non li gradisce; ora ricorda la loro iniquità, chiede conto dei loro

peccati: dovranno tornare in Egitto».

Parola di Dio.

[Dal libro del profeta Osea 8,4-7.11-13]

Va assolutamente notato che il termine *Parola di Dio* è stato (giustamente) messo fuori dalle virgolette in quanto non fa parte del testo biblico, esso è dunque solo un termine rafforzativo per non lasciare nulla di intentato ed essere chiari circa il messaggio divino. Anche in quest'altro passo non troviamo la minima traccia della famosa

misericordia del Signore, è tutto molto esplicito e comprensibile, YHWH non li gradisce e procede a quello che sembra essere un esilio. Se questa fosse davvero la parola di Dio, a mio avviso, dovremmo spaventarci per almeno due buoni motivi:

- Ciò che ci hanno detto su Dio è tutto falso, ne consegue che non abbiamo più un punto di riferimento;

- Quel soggetto non può essere un Dio universale e d'amore, siamo vittime di un imbroglio!

In entrambi i casi c'è poco da fare,

bisognerà rendere pubblico l'imbroglio, cosa che per fortuna diversi scrittori stanno facendo, con ottimi risultati già da qualche anno.

Il Cristianesimo nasce come setta

Le origini del Cristianesimo sono molto spesso tenute nascoste, si trattava di una setta, ciò non ci viene detto nella

maggior parte dei casi perché nella nostra società il termine setta viene fatto ricondurre a qualcosa di cattivo e negativo.

La conferma del fatto che si trattava una setta la troviamo in Atti degli Apostoli 28, 22:

“Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi: di questa setta infatti sappiamo che ovunque essa trova opposizione».”

In cui viene detto in modo esplicito che
di

una setta si trattava. Sempre negli Atti degli Apostoli al capitolo 24 versetto 14 troviamo un'ulteriore conferma direttamente da Paolo:

“Questo invece ti dichiaro: io adoro il Dio dei miei padri, seguendo quella Via che chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti”

Viene dunque ammesso che si tratta di una setta in modo inequivocabile.

Il Papa. “Mai usare il nome di Dio per giustificare odio e violenza”

Secondo Papa Francesco commettere violenza utilizzando Dio come giustificazione è un atto gravissimo, una bestemmia. Riporto un articolo interessantissimo riguardo questa affermazione del Santo Padre:

“Il Dio che noi cerchiamo di servire è un Dio di pace“, ha detto Papa Francesco rivolgendosi alle varie autorità religiose della Repubblica del Kenya.”Il suo santo Nome non deve mai essere usato per giustificare l’odio e la violenza“. Alla presenza dei capi delle confessioni cristiana metodista, evangelica, anglicana, pentecostale, metodista e African Inland Church Presenti nonché dei rappresentanti delle religioni musulmana e tradizionale-animista, il Santo Padre ha invitato a rafforzare i rapporti di pace tra le varie religioni,

nonostante le difficoltà che a volte si incontrano in questo cammino. Il confronto con le altre confessioni pone sempre nuove sfide e nuovi interrogativi, ha sottolineato il Papa, “tuttavia, il dialogo ecumenico e interreligioso non è un lusso. – ha aggiunto – Non è qualcosa di aggiuntivo o di opzionale, ma è essenziale, è qualcosa di cui il nostro mondo, ferito da conflitti e divisioni, ha sempre più bisogno“. E’ innegabile, ha ulteriormente proseguito Papa Francesco, che “le credenze religiose e la maniera di praticarle influenzano ciò che siamo e la comprensione

del mondo circostante“: dalla religione traiamo saggezza, solidarietà e illuminazione e di conseguenza esse contribuiscono ad arricchire la stessa società nella quale viviamo. Se guardiamo alle varie credenze religiose, ha aggiunto Francesco, troviamo un minimo comun denominatore: il Dio al quale tutti guardano è un Dio di pace.

Bisogna dunque prendere posizione in modo fermo e deciso contro le strumentalizzazioni del nome di Dio:

“troppo spesso dei giovani vengono resi estremisti in nome della religione per seminare

discordia e paura e per lacerare il tessuto stesso delle nostre società. – ha dunque concluso il Pontefice – E' importante che siamo riconosciuti come profeti di pace, operatori di pace che invitano gli altri a vivere in pace, armonia e rispetto reciproco! Possa l'Onnipotente toccare i cuori di coloro che perpetrano, questa violenza e concedere la sua pace alle nostre famiglie e alle nostre comunità“ .

(<https://www.papafrancesco.net/mai-usare-il-nome-di-dio-per-giustificare-odio-e-violenza/>)

Senza voler incolpare nessuno di incoerenza o altro, invito semplicemente

il lettore a leggere la bibbia,
successivamente a documentarsi sulla
storia del cristianesimo e infine a
prendere le proprie decisioni riguardo
la Chiesa.

Ma quale sarebbe la missione del Papa?

Secondo il Catechismo della Chiesa
Cattolica:

“Il Papa, vescovo di Roma e successore di san Pietro, “ è il perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità sia dei vescovi sia della moltitudine dei fedeli” [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 22].

“Infatti il romano Pontefice, in virtù del suo ufficio di vicario di Cristo e di pastore di tutta la Chiesa, ha sulla Chiesa la potestà piena, suprema e universale, che può sempre esercitare liberamente”

[Conc. Ecum. Vat. II, Lumengentium, 22].

“Il collegio o corpo episcopale non ha. . . autorità, se non lo si concepisce insieme con il romano Pontefice. . . , quale suo capo”. Come tale, questo collegio “è pure soggetto di suprema e piena potestà su tutta la Chiesa: potestà che non può essere esercitata se non con il consenso del romano Pontefice”
[Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 22; Codice di Diritto Canonico, 336].”

Potrebbe sembrare una favola, uno scherzo, un'antica leggenda ma è

proprio così: considerano il Papa come il Vicario di Cristo. Mi soffermo brevemente su questo punto per ricordare come a Scuola ci hanno insegnato sin dalla più tenera età a deridere tutte le popolazioni dell'antichità (vedi Egizi) perché credevano che il loro Capo fosse un inviato di Dio. Cosa cambia quindi tra antico Egitto e Stato del Vaticano? Giusto, la Chiesa possiede l'unica verità... verità che però non si sa da dove è stata ricavata visto che la Bibbia non ne parla. Continuando a leggere gli

articoli e mettendo da parte l'ironia
capiamo il potere che ha il Papa, un
potere forse troppo smisurato per un
uomo.

“Prendi ciò che ti è utile e da lì progredisce”

Bruce Lee

PERCHÈ ETERNO È IL SUO AMORE

“Se pensi che l’educazione sia faticosa aspetta
di vedere quanto è faticosa l’ignoranza”

Andrea Acconcia

Il titolo di questo capitolo è un chiaro ed esplicito riferimento al Salmo 136, ma prima di arrivare a parlare di questa “preghiera”³ voglio esaminare alcuni

passi dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento, probabilmente questo Eterno Amore non è destinato a tutti

[3]

ma soltanto ad alcuni eletti, vediamo ora chi è esente dalla grazia di Dio.

Premetto che tutti i versetti riportati verranno letti letteralmente cercando di evitare l'interpretazione allegorica o metaforica per evitare di deturpare il significato originale del testo:

“Non avrai con maschio relazioni

come si hanno con donna: è abominio.”

[Levitico 18,22]

Per chi non avesse capito, se sei gay Dio non ti accetta e reputa il tuo atto un abominio. Dunque gli omosessuali non si meritano l'Amore di Dio.

“Non desiderare la casa del tuo prossimo.”

[Esodo 20,17]

Se desideri l'abitazione del tuo prossimo (oggi diremmo il vicino di casa) stai infrangendo la legge divina. Leggendo tutto Esodo 20 ci si accorge

che ci sarebbero molti altri versetti da aggiungere, ma prendiamo questo per mettere in evidenza come non venga tollerato il minimo errore. Stando a Esodo 20,13: “*Non uccidere.*” risulta curioso come secondo lo stesso libro:

“Gridò loro: «Dice il Signore, il Dio d'Israele: Ciascuno di voi tenga la spada al fianco. Passate e ripassate nell'accampamento da una porta all'altra: uccida ognuno il proprio fratello, ognuno il proprio amico, ognuno il proprio parente».”

[Esodo 32,27]

Quindi in alcuni casi non si deve uccidere in altri invece è Dio stesso ad ordinarlo. Il contesto in questo caso ci aiuta a capire meglio, non uccidere è riferito al tuo prossimo, a colui che fa parte del tuo stesso accampamento. Nel secondo caso invece sembra che si tratti di un ordine dato da un capo militare, piuttosto sanguinario, che non ha nessun interesse verso la vita altrui.

“Il vino è rissoso, il liquore è tumultuoso;
chiunque se ne inebria non è saggio.”

[Proverbi 20,1]

L'alcol non rende saggi, eppure a questo proposito mi viene spontaneo fare un parallelismo col sangue di Cristo... lo rappresentano durante la messa proprio con il vino. È un dettaglio davvero curioso, in questo caso è concesso bere vino? O forse se a darcelo sono Loro allora non è più peccato?

Articolo 1333 del catechismo della chiesa cattolica:

“Al centro della celebrazione dell'Eucaristia si trovano il pane e

il vino i quali, per le parole di Cristo e per l'invocazione dello Spirito Santo, diventano il Corpo e il Sangue di Cristo. Fedele al comando del Signore, la Chiesa continua a fare, in memoria di lui, fino al suo glorioso ritorno, ciò che egli ha fatto la vigilia della sua passione: « Prese il pane... », « Prese il calice del vino... ».

Diventando misteriosamente il Corpo e il Sangue di Cristo, i segni del pane e del vino continuano a significare anche la bontà della creazione. Così, all'offertorio, rendiamo grazie al Creatore per il pane e per il vino, «frutto del lavoro

dell'uomo », ma prima ancora «frutto della terra » e «della vite », doni del Creatore. Nel gesto di Melchisedek, re e sacerdote, che « offrì pane e vino » (Gn 14,18) la Chiesa vede una prefigurazione della sua propria offerta.”

Credo che in questo caso i commenti siano davvero superflui, il messaggio è abbastanza chiaro: “vogliamo introdurre un mistero che non esiste così quando le vostre domande saranno scomode avremo la risposta pronta e non contestabile”. Davvero una bella trovata, dal punto di vista della strategia

è impeccabile.. ma non pensano che stanno creando loro stessi Dio, dico stanno perché la Chiesa è in continua evoluzione e periodicamente scopriamo dettagli nuovi sul Signore, per loro è molto facile, devono solo inventare!

“Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».”
[Genesi 3,16]

A quanto pare Dio non vede di buon

occhio nemmeno la Donna.

E se qualcuno avesse dubbi ci sono ulteriori passi che confermano il ruolo della Donna:

“Come in tutte le comunità dei fedeli, le donne nelle assemblee tacciono perché non è loro permesso parlare; stiano invece sottomesse, come dice anche la legge.”

[1Corinzi 14:34]

Qui viene spiegato tutto molto chiaramente, lo dice la legge, le donne devono essere sottomesse.

Si parla anche di divieto di avere rapporti sessuali:

“ Quanto poi alle cose di cui mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna; tuttavia, per il pericolo dell'incontinenza, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito. Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non astenetevi tra voi se non di

comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione.

Questo però vi dico per concessione, non per comando.

Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro. Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro

rimanere come sono io; ma se non sanno vivere in continenza, si sposino; è meglio sposarsi che ardere. Agli sposati poi ordino, non io, ma il Signore: la moglie

non si separi dal marito - e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie. Agli altri dico io, non il Signore: se un nostro fratello ha la moglie non credente e questa consente a rimanere con lui, non la ripudi; e una donna che abbia il marito non credente, se questi consente a rimanere con lei, non lo ripudi: perché il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre invece sono santi. Ma se il non

credente vuol separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a servitù; Dio vi ha chiamati alla pace! E che sai tu, donna, se salverai il marito? O che ne sai tu, uomo, se salverai la moglie? Fuori di questi casi, ciascuno continui a vivere secondo la condizione che gli ha assegnato il Signore, così come Dio lo ha chiamato; così dispongo in tutte le chiese. Qualcuno è stato chiamato quando era circumciso? Non lo nasconda! È stato chiamato quando non era ancora circumciso? Non si faccia circumcidere! La circumcissione non conta nulla, e la

non circoncisione non conta nulla; conta invece l'osservanza dei comandamenti di Dio. Ciascuno rimanga nella condizione in cui era quando fu chiamato. Sei stato chiamato da schiavo? Non ti preoccupare; ma anche se puoi diventare libero, profitta piuttosto della tua condizione! Perché lo schiavo che è stato chiamato nel Signore, è un liberto affrancato del Signore! Similmente chi è stato chiamato da libero, è schiavo di Cristo. Siete stati comprati a caro prezzo: non fatevi schiavi degli uomini! Ciascuno, fratelli, rimanga davanti a Dio in quella condizione in cui era quando è stato chiamato.

Quanto alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia.

Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa della presente necessità, di rimanere così. Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei sciolto da donna? Non andare a cercarla. Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella carne, e io vorrei risparmiarvele. Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli

che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si

preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni. Se però qualcuno ritiene di non regolarsi convenientemente nei riguardi della sua vergine, qualora essa sia oltre il fiore dell'età, e conviene che accada così, faccia ciò che vuole: non pecca. Si sposino pure! Chi invece è fermamente deciso in cuor suo, non avendo

nessuna necessità, ma è arbitro della propria volontà, ed ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. In conclusione, colui che sposa la sua vergine fa bene e chi non la sposa fa meglio. La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore. Ma se rimane così, a mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio.”
[1Corinzi 7,1-40]

La situazione è molto chiara e triste al tempo stesso.

Proseguiamo:

“ Nessuno sposterà una moglie del padre, né solleverà il lembo del mantello paterno.

Non entrerà nella comunità del Signore chi ha il membro contuso o mutilato. Il bastardo non entrerà nella comunità del Signore; nessuno dei suoi, neppure alla decima generazione, entrerà nella comunità del Signore.”

[Deuteronomio 23,1-3]

Quindi, secondo le leggi di Dio se un Uomo ha i genitali danneggiati non entrerà nella comunità del Signore. Il

disgraziato di turno viene definito bastardo, viene nuovamente espresso il concetto che non potrà entrare nella comunità del Signore, né lui né tantomeno i suoi discendenti, neppure quelli della decima generazione. Ordini un po' strani per un Dio.. sembrerebbe quasi un dittatore militare.

Vediamo ora cosa viene detto circa la contraccezione:

“ In quel tempo Giuda si separò dai suoi fratelli e si stabilì presso un uomo di Adullam, di nome Chira. Qui Giuda vide la figlia di

un Cananeo chiamato Sua, la prese in moglie e si unì a lei. Essa concepì e partorì un figlio e lo chiamò Er. Poi concepì ancora e partorì un figlio e lo chiamò Onan. Ancora un'altra volta partorì un figlio e lo chiamò Sela. Essa si trovava in Chezib, quando lo partorì. Giuda prese una moglie per il suo primogenito Er, la quale si chiamava Tamar. Ma Er, primogenito di Giuda, si rese odioso al Signore e il Signore lo fece morire. Allora Giuda disse a Onan: «Unisciti alla moglie del fratello, compi verso di lei il dovere di cognato e assicura così una posterità per il

fratello». Ma Onan sapeva che la prole non sarebbe stata considerata come sua; ogni volta che si univa alla moglie del fratello, disperdeva per terra, per non dare una posterità al fratello. Ciò che egli faceva non fu gradito al Signore, il quale fece morire anche lui. “

[Genesi 38,1-10]

Oggi conosciamo questa pratica col nome comune di “coito interrotto”, dunque questo primitivo metodo contraccettivo non era gradito da Dio, e dunque in nome della sua Grazia e della

sua Misericordia uccise anche questo poveretto, del resto lo sappiamo già, si tratta di un Dio geloso. Ma ha anche dei difetti!

L'ironia non guasta, non sappiamo se questa storia, come tutte le altre, sia realmente accaduta, ciò che sappiamo è che i racconti nel corso dei secoli sono stati modificati e che non abbiamo un'attendibilità concreta e dimostrabile, perciò prendiamo per vero ciò che leggiamo, anche se può turbarci.

Precisiamo che la reazione di Yahweh è

in riferimento a questo caso, non ha promosso nessuna legge universale per tutto il mondo e per tutti i tempi futuri, quindi invito chi crede che la pratica dell'Onanismo* sia peccato semplicemente a rivalutare le proprie idee a riguardo.

[4]

“ Il Signore aggiunse a Mosè:
«Riferisci agli Israeliti: Quando una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio, sarà

immonda per sette giorni; sarà immonda come nel tempo delle sue regole. L'ottavo giorno si circoncederà il bambino. Poi essa resterà ancora trentatré giorni a purificarsi dal suo sangue; non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. Ma, se partorisce una femmina sarà immonda due settimane come al tempo delle sue regole; resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue. Quando i giorni della sua purificazione per un figlio o per una figlia saranno compiuti, porterà al sacerdote all'ingresso della tenda del

convegno un agnello di un anno come olocausto e un colombo o una tortora in sacrificio di espiazione. Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà il rito espiatorio per lei; essa sarà purificata dal flusso del suo sangue. Questa è la legge relativa alla donna, che partorisce un maschio o una femmina. Se non ha mezzi da offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio espiatorio. Il sacerdote farà il rito espiatorio per lei ed essa sarà monda».”

[Levitico 12]

Delle vere e proprie disposizioni da attuare nel caso di una donna gravida con tanto di protocolli post parto. È davvero questo il Dio che tentano

di spacciare per Unico e Vero ?

“La donna non si metterà un indumento da uomo né l'uomo indosserà una veste da donna; perché chiunque fa tali cose è in abominio al Signore tuo Dio.”

[Deuteronomio 22,5]

Ed ecco che torna nuovamente il termine abominio, questa volta in riferimento ad

un atto davvero futile, una donna non può indossare indumenti maschili come l'uomo non può indossare indumenti femminili. Ne devo dedurre che al giorno d'oggi molte ragazze e ragazzi debbano avere un grosso peccato da portare sulle spalle visto che è pratica assai diffusa quella di indossare abiti del sesso opposto. Per fortuna sappiamo che Yahweh faceva riferimento soltanto al suo popolo (Israele) e non

a tutta l'umanità. È la bibbia a dirlo.

Questo in un modo o nell'altro lo

conosciamo tutti:

“Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.”
[Esodo 20,7]

Ci dicono sempre di non pronunciare il nome di Dio invano, sarebbe più corretto se citassero tutto il versetto (considerando che è anche molto breve) visto che viene detto che il Signore punirà chi **non rispetterà** questa regola. Ma ormai lo sappiamo che la coerenza è una qualità sconosciuta alla Chiesa.

“Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico:

chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.”

[Matteo 5,27-30]

Questo passo lo dedicherei molto volentieri a chi ha il coraggio di asserire che la violenza e la crudeltà descritta dall'antico testamento vengono rimpiazzati da vari messaggi d'amore nei Vangeli. Non c'è differenza la crudeltà rimane in tutta la Bibbia.

“Non è forse la natura stessa a insegnarci che è indecoroso per l'uomo lasciarsi crescere i capelli,
“

[1 Corinzi 11,14]

Un uomo con i capelli lunghi è indecoroso? Sarei davvero curioso di capire perché Gesù veniva (e viene) raffigurato con una folta capigliatura e in diversi casi proprio con i capelli lunghi. Il figlio di Dio, il Salvatore, si presentò a noi in modo indecoroso.

“Ecco, io Paolo vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà nulla.”

[Galati 5,2]

Messaggio chiaro! Nessun bene per chi si fa circoncidere. In totale

contraddizione con Genesi 17,10:

“Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio.”

L'amore di Dio è talmente grande...

Che deve essersi dimenticato di qualche particolare...

Esattamente cosa pensava Dio quando ispirava Paolo ?

Nella Prima lettera ai Corinzi 7, 4:

“La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie.”

Leggiamo chiaramente dei concetti che sembrano scostarsi dalla mente di un Dio, piuttosto sembrano idee pienamente umane divulgate con l'intento di dare delle indicazioni che conducano tutte ad un fine comune, nel caso di Paolo come ben sappiamo l'obiettivo era quello di

creare un sistema tramite una religione per avere potere. Dopo secoli possiamo dire che Paolo è stato geniale, ma perché continuare a sostenere che la Bibbia sia un testo ispirato da Dio, perché sostenere che Dio voglia strumentalizzare il corpo della donna (moglie) in un caso, ed il corpo dell'uomo (marito) nell'altro? Tutto ciò ci ricorda fortemente che la lettura della Bibbia è illuminante in quanto ci da lei stessa le prove per smontare molti dogmi ai quali siamo stati sottomessi per troppo tempo.

Salmo 136

“1 Alleluia.

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

2 Lodate il Dio degli dèi:
perché eterna è la sua misericordia.

3 Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

4 Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.

5 Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.

6 Ha stabilito la terra sulle acque:

perché eterna è la sua misericordia.

7 Ha fatto i grandi luminari:

perché eterna è la sua misericordia.

8 Il sole per regolare il giorno:

perché eterna è la sua misericordia;

9 la luna e le stelle per regolare la notte

perché eterna è la sua misericordia.

10 Percosse l'Egitto nei suoi

primogeniti:

perché eterna è la sua misericordia.

11 Da loro liberò Israele:

perché eterna è la sua misericordia;

12 con mano potente e braccio teso:

perché eterna è la sua misericordia.

13 Divise il mar Rosso in due parti:

perché eterna è la sua misericordia.

14 In mezzo fece passare Israele:

perché eterna è la sua misericordia.

15 Travolse il faraone e il suo esercito
nel mar Rosso:

perché eterna è la sua misericordia.

16 Guidò il suo popolo nel deserto:
perché eterna è la sua misericordia.

17 Percosse grandi sovrani
perché eterna è la sua misericordia;

18 uccise re potenti:
perché eterna è la sua misericordia.

19 Seon, re degli Amorrei:
perché eterna è la sua misericordia.

20 Og, re di Basan:
perché eterna è la sua misericordia.

21 Diede in eredità il loro paese;
perché eterna è la sua misericordia;

22 in eredità a Israele suo servo:
perché eterna è la sua misericordia.

23 Nella nostra umiliazione si è

ricordato di noi:

perché eterna è la sua misericordia;

24 ci ha liberati dai nostri nemici:

perché eterna è la sua misericordia.

25 Egli dà il cibo ad ogni vivente:

perché eterna è la sua misericordia.

26 Lodate il Dio del cielo:

perché eterna è la sua misericordia.”

Traduzione della Conferenza Episcopale

Italiana, è doveroso segnalare una

sostanziale diversità tra le varie

traduzioni. La *nuova riveduta* cita

“perché la sua bontà dura in eterno”, la

nuova diodati “perché la sua benignità

dura in eterno” in accordo con la

versione *riveduta*, la *diodati*

“Perciocchè la sua benignità è in eterno.”.

Aldilà delle traduzioni viene spesso citato questo Salmo che ripete diverse volte quanto sia Eterno il suo amore/misericordia/benignità. Anche in questo caso leggendo per intero, ovvero come sarebbe giusto fare, la “preghiera” ci si accorge facilmente che ciò che ci viene raccontato e spiegato non corrisponde alla realtà dei fatti biblici, in tutti i 26 versetti viene detto in modo chiaro ed inequivocabile il motivo per

cui a Dio vengono attribuite queste qualità, e si capisce implicitamente il motivo per cui

Lui non può essere il Dio universale, si occupava solo di un popolo, l'umanità non c'entra nulla. Vengono utilizzati aggettivi piuttosto forti atti sicuramente a definire ed esaltare il potere di Yahweh.

In conclusione, abbiamo visto che nonostante da secoli l'inganno creato volutamente dalla Chiesa Cattolica continui a mietere vittime, dapprima nel senso più letterale e crudo del termine per arrivare ai giorni nostri in cui vengono date false speranze al popolo, non abbia una base d'appoggio. Il testo biblico non è attendibile, da esso non si possono estrapolare concetti di verità

universali e non contiene in alcun modo un messaggio di salvezza per l'intera umanità. Se fosse un testo realmente ispirato da Dio, o come alcuni sostengono follemente “scritto direttamente da Dio”, non dovrebbe contenere la minima traccia di incongruenza con il contesto biblico, la realtà dei fatti, che è chiara ed innegabile, è che di errori ce ne sono in abbondanza, dei veri

“pasticci” che fanno capire al lettore libero da dogmi e convinzioni religiose che nonostante termini come: Dio,

Eterno, Signore, Altissimo ecc vengano ripetuti costantemente, il loro significato originale non ha nulla a che vedere con quello che intendiamo noi occidentali in epoca moderna. Nel testo originale non è nemmeno lontanamente presente la parola “Dio”, c'è *Elohim* (ואלהים) che a detta di tutti i conoscitori di ebraico antico è un plurale (effettivamente nella bibbia vengono nominati diversi Elohim, anche se la teologia della dottrina monoteista cerca invano di spiegare che si tratti di falsi idoli di pietra creati dall'uomo) del quale però

non sappiamo esattamente cosa significhi ma tutte le possibili traduzioni (**corrette**) di questo termine non indicano niente

di riconducibile alla divinità, e la incoerente proposta che, nonostante la desinenza plurale, indichi un solo Dio è smontata dalla stessa Bibbia in quanto ci si accorge della presenza di numerosi El (singolare di Elohim). Riguardo a quei casi in cui Yahweh viene definito e nominato l'Eterno bisogna far presente che il concetto di eternità nella Bibbia non esiste in alcun modo, ed uno dei

termini che viene tradotto generalmente con eternità (עולם) significherebbe “tempo lungo dal passato al futuro”. Per quanto riguarda *Altissimo* la questione diventa davvero molto interessante in quanto questo termine, Elyon in ebraico, non indicava Yahweh ma bensì un altro individuo, che potremmo identificare come il capo degli Elohim.

Effettivamente questa spiegazione chiarisce diversi passi di difficile interpretazione in quanto siamo abituati all'idea che la qualifica di *Altissimo* sia

un aggettivo riferito a Dio, mentre se leggiamo la Bibbia con questo “nuovo” preconetto tutti i passi diventano molto più logici e di facile comprensione.

Anche riguardo al concetto di creazione le cose non stanno esattamente come ci sono state raccontate, vediamo a tal proposito cosa dice G. Scholem in “concetti fondamentali dell’ebraismo” a pagina 49:

“Ora però: che le fonti bibliche parlino di una creazione dal nulla non è affatto scontato. Non c’è luogo, né nella Bibbia Ebraica né

della versione greca del Nuovo Testamento in cui si usi questa espressione”.

Per un maggiore approfondimento di tale tema alquanto spinoso rimando ai lavori di Mauro Biglino citati in bibliografia (specialmente Non c'è creazione nella Bibbia). Non c'è nessuno imbroglio da portare alla luce, affermo ciò nella più completa convinzione che basta essere liberi dai dogmi per smascherare le falsità del Cristianesimo, certo più conoscenze si hanno più si può andare a

fondo, ma non è necessario conoscere l'ebraico per notare le incongruenze che finora abbiamo visto. Questa piccola indagine si propone come un semplice strumento per mettere in evidenza la realtà nuda e cruda, ognuno ne tragga ciò che vuole nel pieno rispetto verso le idee altrui.

3

CHI È GEOVA ?

“Io non ho bisogno di bandiere, siamo tutti un solo popolo per quanto mi riguarda, e dovremmo preoccuparci di problemi più grandi di questi, come il riscaldamento globale ed altre cose che nel prossimo futuro renderanno la nostra vita impossibile, invece ci preoccupiamo di roba del tipo: ‘tu sei diverso da me’, oppure ‘sei gay e non dovresti sposarti’, ‘la mia religione è migliore della tua’ e cose del genere.”

M.Shadows

Tutti conosciamo i nomi principali dei personaggi che avrebbero contribuito alla nascita del Cristianesimo, li

abbiamo imparati in un'età in cui non avevamo la facoltà di decidere, eppure non ci hanno nominato mai questo fantomatico Geova, deve trattarsi però di un personaggio davvero importante visto che esiste un'organizzazione religiosa che porta il suo nome: i "testimoni di Geova". Forse (in molti la pensano così!) è un altro modo per chiamare Gesù, entrambi i nomi iniziano con la stessa consonante e con la stessa vocale, deve essere sicuramente così. O forse ancora si tratta di un credo totalmente

diverso...

La prima cosa che ognuno di noi dovrebbe essere chiamato a fare una volta raggiunta la maturità, sarebbe di informarsi. Molti tendono a tralasciare l'importanza della conoscenza, nella piena incosapevolezza che saranno facilmente manipolabili, si accontentano della, se così possiamo chiamarla, educazione di stampo Cristiano che hanno ricevuto da piccoli. Chiamare educazione quella sottospecie di catapultamento nel mondo dei dogmi irrazionali, è davvero un insulto alla

vera educazione la quale, ahimè, non viene praticata in quanto anche chi è lontano dagli ambienti della Chiesa ne è rimasto ugualmente intrappolato e difficilmente se ne libera, ancora siamo lontani dal raggiungere un'indipendenza tale da permetterci di saper distinguere correttamente i confini tra Stato e Chiesa (ovvero tra legalità ed illegalità nella maggior parte dei casi) ma, per fortuna qualcosa si sta muovendo e arriverà il momento in cui il popolo capirà l'importanza di *capire*.

“arriverà il momento in cui il popolo capirà l’importanza di capire.”

Quando ci riusciremo, saremo in grado di non farci prendere in giro da chi promette di aiutarci a farci uscire dall’inganno, creato nei secoli dal Vaticano, e ci fa cadere ancora più in basso.

I testimoni di Geova puntano spesso e

volentieri su questo concetto, mirano a persone ormai sature delle nefandezze cattoliche e promettono qualcosa di superiore, qualcosa che tutti vorremmo, la risposta alla domanda delle domande (con tanto di prove e controprove scientifiche!) e non solo sono pronti a dare la risposta ma anche a fare promesse, non si limitano a dire cosa succederà dopo la morte ma lo raccontano come se si trattasse della trama di un film che prima o poi tutti noi dovremmo vivere, e invitano cordialmente a viverla stando

dalla parte giusta della barricata che, guarda caso che coincidenza, è proprio la loro parte, solo ed esclusivamente la loro, tutto il resto è un gioco di Satana per farci cadere in errore. Ma è corretto dire che i tdG (testimoni di Geova) siano una setta? È molto diffusa l'idea che le sette siano delle organizzazioni oscure, con scopi altrettanto tenebri che tengano sotto controllo mentale i propri adepti ricorrendo a trucchi/violenze psicologici. Insomma, siamo stati abituati a vedere le sette come qualcosa di riconducibile al male, al negativo. Mi

chiedo se c'è forse qualcosa di positivo nei tdG, in quanto sono un gran sostenitore della tesi secondo la quale anche l'idea più corretta al mondo se viene inserita a forza nelle menti delle persone, non potrà più essere considerata giusta, in quanto ottenuta da un meccanismo evidentemente non corretto e legale. Vedremo più avanti che in diversi casi le azioni dei testimoni, o per meglio dire della Torre di Guardia che li controlla, siano illegali. La questione non riguarda però la presunta illegalità o legalità

delle loro azioni, ma il modo ed il perché compiono certe azioni. Far credere ad un certo numero di persone delle cose false, pseudo-religiose (e tra l'altro farle confondere con cose spirituali) non dovrebbe essere un bel biglietto da visita, ovviamente nella pratica i comportamenti sono ingannevoli e falsi, proprio perché devono mascherare il reale obiettivo che chiaramente non ha nulla a che fare con il regno di Dio, anzi di Geova. Geova, tra le altre cose a parer mio, è davvero un modo brutto e privo di

senso per indicare quell'individuo. La bibbia originale, scritta in ebraico è priva di vocali e indica quell'essere che solo successivamente è stato fatto diventare un Dio, con il tetragramma YHWH, ovviamente il problema della vocalizzazione è molto dibattuto e non tutti sono d'accordo su quale sarebbe la vocalizzazione corretta, da secoli siamo abituati a quella che potremmo definire "tradizionale" ovvero *Yahweh*, ma è altrettanto valida quella usata dai tdG: *Yehowah*. Adesso che sappiamo da "dove hanno preso" questo nome le nubi

dell'ignoranza (nel senso che chi non lo sapeva ignorava questo passaggio) iniziano a fare spazio alla Luce, Geova è soltanto un altro modo per chiamare Dio: è il suo nome! Ed egli vuole essere chiamato con il suo nome! Tutto ciò dovrebbe quindi farci riflettere su quanto è umano questo Dio che possiede un nome proprio come ogni persona che popola il pianeta. Ad ogni modo non ho parole per descrivere quanto sia innaturale l'idea di tradurre il nome di Dio nella propria lingua, i *testimoni* che spendono davvero tanto tempo allo

studio della Bibbia (su quale traduzione studiano ci arriveremo in un secondo momento) non pensano che non ha senso tradurre nella propria lingua il nome di Dio, o forse gli viene scomodo pronunciare un semplice Yehowah? Ovviamente, la decisione non spetta a loro ma a chi li comanda. Un altro fattore che spesso non viene preso in considerazione, visto che i nuovi “reclutati” vengono letteralmente affascinati dal modo in cui presentano gli studi sulle Sacre Scritture, è che l’importanza del nome non è così

fondamentale... Secondo un semplicissimo buon senso verrebbe da pensare che la prima cosa da studiare sarebbe il personaggio in sé, che importanza ha il vero nome? La questione sulla vocalizzazione dovrebbe essere secondaria, e con secondaria non intendo non importante, ma prima bisognerebbe capire a grandi linee di *chi* stiamo parlando, per fare un esempio: sarebbe come se una coppia di futuri genitori si interrogasse sul nome da dare al nascituro prima ancora di saperne il sesso, sapendo che il nome in

grammatica ha un sesso (maschile o femminile) come si può decidere se non si conosce ancora la natura del bambino? Per continuare col parallelismo, in alcuni casi sembra che i *testimoni* (che nell'esempio sono rappresentati dalla famiglia) accettino quella vocalizzazione senza conoscere ancora se avranno un figlio (ovvero, non è che non conoscono la natura di YHWH, ma non sanno proprio nulla su di lui). In questo lavoro prendiamo per corretto *Yehowah*, con la consapevolezza che il nome non

rappresenta la bontà o malvagità del personaggio. Ricordiamo quello che abbiamo già appreso precedentemente sul Signore e teniamo a mente che l'individuo di base è sempre lo stesso, nonostante il fatto che se si chiedono informazioni riguardo Dio ad un prete cattolico e ad un tdG, essi ne parleranno come se si trattasse di due personaggi molto diversi. La realtà è molto evidente e non è rispettoso alterarla, specialmente se lo scopo finale non ha nulla a che fare con ciò che si predica. Spesso sento gente, di tutte le età, etnie,

Sesso, lamentarsi fortemente del fatto che i politici non mantengono le promesse fatte in campagna elettorale una volta saliti al governo (non è mio interesse quello di andare a sindacare in questo testo l'attendibilità di tali informazioni, le sto soltanto riportando) eppure non sento nessuno lamentarsi di chi promette vita eterna, o di entrare nel regno di Dio, e poi invece è soltanto spinto a predicare tali falsità solo per interessi personali, lontanissimi da qualsiasi divinità, questo è un segnale di come non solo il cattolicesimo ma anche

tutti gli altri ordinamenti siano riusciti a sedurre (dal latino condurre a sé) il popolo senza che esso se ne accorga, in quanto permette lui stesso di venire sedotto. A questo punto, dopo questa considerazione mi si potrebbe far presente che invece dei testimoni di Geova se ne parla, specialmente quando si viene fermati per strada da loro, si finisce per allontanarli con le scuse più patetiche possibili che ovviamente hanno come base una forte ignoranza mescolata ad un'alta dose di superstizione. Essendo

questo atteggiamento privo di logica e buon senso lo considero abbastanza errato, se si vogliono allontanare dei predicatori che vogliono parlare di Geova dovremmo farlo con cognizione di causa, consapevoli che stiamo evitando un confronto, ovvero qualcosa che può farci crescere. Quindi, l'intento del presente lavoro non è assolutamente quello di allontanare nessuno dalle proprie idee o dalla possibilità di conoscere meglio una religione, l'esatto opposto! Non è una critica forte e spietata del

mondo dei tdG ma una semplice analisi dei fatti, e di fatti da analizzare ne abbiamo davvero un'infinità, tra questi mettiamo in evidenza momentaneamente l'idea sbagliata che molti hanno sui *testimoni*, non sono animali da macello e se proprio certi *credenti* possono affermare con certezza che essi sono cattive persone allora si diano da fare per far tornare sulla retta via questi poveracci, perché col denigrarli io non riesco a comprendere proprio cosa sperano di ottenere. Molte delle cose che narrerò a riguardo dei testimoni di

Geova derivano anche da conversazioni realmente avvenute tra me ed appartenenti a tale setta, da una di loro mi fu presentato Geova come l'essere che ci ha fatto il dono più bello, la vita. È grazie a Lui se noi esistiamo e se esiste il pianeta che abitiamo, ci ha fatto anche il dono di mandare Gesù che ci ha Salvato e che tornerà una seconda ed ultima volta quando ci sarà lo scontro finale tra bene e male, in cui dovrà affrontare Satana. Un piccolo problema che non viene preso in considerazione (e questo vale

per tutte le altre religioni) quando viene nominato Satana facendo riferimento alla Bibbia è che tutte quelle volte che leggiamo quel nome in realtà non è riferito ad un Essere (come poteva esserlo YHWH) ma si tratta di una funzione che viene assunta temporaneamente da diversi individui e che è facilmente identificabile nella funzione di “avversario”, in ebraico il *satan* è il nemico, l'accusatore, nulla a che vedere con tutte le varie, e spesso contrastanti anche, fantomatiche teorie elaborate dalla teologia, a sostegno di

tale tesi che, mi rendo conto può essere destabilizzante, ci sono diversi studi ai quali rimando tramite le opere citate in bibliografia, facendo particolare riferimento agli studi di Mauro Biglino (per chi non lo conoscesse già, è un grande esperto di ebraico masoretico e di storia delle religioni e che ha condotto, e conduce ancora, studi interessantissimi e rivoluzionari sulla Bibbia.) Semplicemente con l'aver fatto chiarezza su quella che è la vera figura di Satana nelle Scritture, ci si apre un percorso di libertà, libertà dalle teorie

che costringono a sottometersi molte persone in preda alla paura del Maligno, e che cercano rifugio in Dio, se Dio esiste sicuramente non è quello che viene predicato

dalle religioni in quanto esso è soltanto un alterazione di un individuo che in origine non aveva nulla di divino. Non entriamo nel merito se Yehowah visse realmente come ci viene narrato dalla Bibbia, in questo momento non ci interessa trarre questo genere di verità dal testo, prendiamo soltanto atto in totale serenità d'animo che se lette alla

lettera le descrizioni che abbiamo di questo individuo non ci riconducono alla divinità. Dunque, quando un *testimone* (ma anche un credente) inizia a parlarci di Geova come se fosse Dio, cerchiamo di fargli capire che le cose non stanno esattamente come esso crede, e se proprio vuole continuare a pensare che sia Dio, facciamogli notare in tutta tranquillità come il suo Dio non ha quelle caratteristiche che lui/lei amano predicare. Con questo banale presupposto le cose cambiano, cambia l'argomento ed il movente della

discussione, e riuscirci è davvero complicato visto che, come vedremo, si avvalgono di traduzioni non molto corrette. La questione delle traduzioni è comune a tutte le religioni, quindi, quando sentirete dire ad un Cristiano che la Bibbia dei testimoni di Geova ha degli errori, fate notare che i primi ad avere delle traduzioni false sono proprio loro, e che almeno i tdG perdono davvero del tempo nello “studiare” il testo a differenza dei cattolici che si limitano a tenere una copia della Bibbia sul comodino senza

averla mai aperta. È davvero ironico notare come su molte Bibbie possiamo trovare sottotitoli come “traduzione fedele ai testi antichi” quando la realtà dei fatti, se fate un paragone con le versioni interlineari che usano gli studiosi, è che molti termini vengono alterati con il chiarissimo intento di allontanarsi dal significato originale del testo.

Dove troviamo la Parola di Geova?

Per iniziare e comprendere
concretamente di cosa stiamo parlando
ci avvaliamo della definizione che

presenta wikipedia sui testimoni di Geova:

“I Testimoni di Geova sono un movimento religioso cristiano, teocratico, millenarista e restaurazionista; originariamente denominati "Studenti Biblici", derivano dalla congregazione di un gruppo di studenti della Bibbia fondata nel 1870 in Pennsylvania da Charles Taze Russell, e sostengono di praticare il ripristinato cristianesimo del I secolo. Secondo il rapporto del Corpo direttivo, al 2017, sono 8.457.107 i testimoni di Geova

attivi in tutto il mondo.”

Ci sono alcuni nomi che è necessario conoscere per comprendere meglio ciò di cui parleremo, il primo è quello di Geova (già ne abbiamo parlato ma il lettore potrà approfondire attraverso le opere citate in bibliografia), un nome che spesso si incontra è quello del Corpo Direttivo, è un gruppo molto ristretto di persone che guidano tutti i testimoni di Geova del mondo.

Ufficialmente il corpo direttivo ha scopi molti importanti, in realtà si tratta di una

cerchia di individui che decide (senza nessuna ispirazione divina) ciò che faranno i suoi seguaci, senza avere il minimo interesse verso i diritti fondamentali degli individui. Il CD si occupa anche, attraverso pubblicazioni, di guidare ed indirizzare lo studio biblico nella direzione che ovviamente piace a loro, la direzione che porta a dire che nella Bibbia si parla di Dio, che Geova è un Dio potente e che ci ama. Ed è proprio nella Bibbia che troviamo la Parola di Geova, ma attenzione! Non una bibbia qualsiasi

ma la traduzione del Nuovo Mondo, traduzione che non è affatto attendibile dal punto di vista filologico e cambia volutamente diversi passi pur di raggiungere il proprio scopo, infischiandosene del fatto che alterando il testo non si porti rispetto al significato originale. Un grave problema che va subito affrontato in modo tale da far luce sull'argomento, è che viene ingiustamente insegnato ai *testimoni* che Geova è il Creatore e di conseguenza il legittimo sovrano dell'universo⁵, per ovviare a ciò invito il lettore a non

credere a nessuno, ma semplicemente a leggere Antico e Nuovo

[\[5\]](#)

testamento, per intero senza seguire indicazioni

strampalate di indicazioni allegoriche, leggete così come si presenta e noterete quanto il testo sia chiaro ed inequivocabile, dopo averlo letto letteralmente sfido chiunque a sostenere la tesi che Geova sia il Creatore, come ci ricordano

numerosi esperti infatti, nella mentalità

semitica del tempo non erano presenti concetti metafisici, se questi sono stati inseriti in un secondo momento è un'altra questione.

Quanto è affidabile la Parola di Geova?

La Bibbia è il libro che contiene la Parola di Geova, tutta la sua saggezza, tutto il suo Amore. Questi testi sono arrivati nella mano dell'uomo proprio grazie al volere di Dio. In quanto testi direttamente dettati dalla divinità viene difficile pensare di poterci trovare

errori o incongruenze, eppure una lettura attenta dimostra che in alcuni casi la Bibbia non è coerente, se ci liberiamo per un attimo dalla convinzione che Geova sia Dio allora tutto diventa più giustificabile e comprensibile, credere che la Bibbia non contenga errori e che non sia stata manipolata nel corso dei secoli è qualcosa che va oltre il semplice atto di fede. In effetti, potremmo dire che c'è una linea di confine tra *fede* e *convinzione*. Sono totalmente favorevole alla libertà di avere fede in qualcosa (ovviamente a

determinate condizioni sancite dalle leggi laiche), credo però che l'atto di convincersi di qualcosa di cui non si ha traccia sia una "forzatura" della fede stessa e che ciò non possa portare a nulla di positivo per la collettività.

Vediamo un versetto molto interessante ai fini di questa questione che abbiamo sollevato:

“Geova si rammaricò di aver fatto gli uomini sulla terra, e se ne rattristò nel suo cuore.”

[Genesi 6, 6]

Faccio notare che nelle note in calce rammaricò viene sostituito con addolorò. Ai fini di questa indagine non prestiamo attenzione alla storia di fondo, prendiamo semplicemente atto dello stato di Geova: addolorato.

Proviamo a leggere un altro esempio:

“Dio non è un semplice uomo che dice menzogne, né un figlio dell’uomo che cambia idea”
[Numeri 23, 19]

Segnalo che nelle note in calce in questo caso viene data l’indicazione che

“*cambia idea*” può essere sostituito con “*si rammarica*”. La situazione sembra molto strana, siamo sempre in ambito anticotestamentario, in un caso Geova si rammarica (dimostrando quindi qualità pseudo-umane), in un altro viene detto in modo molto chiaro, comprensibile ed esplicito che Geova non si rammarica. Ci troviamo di fronte ad una semplice e chiara incongruenza del testo che rappresenta un'incoerenza riguardo le caratteristiche di Dio. Prendiamo dunque atto del fatto che in alcuni casi Geova si rammarica/addolora ed in altri

no.

“Prendiamo dunque atto del fatto che in alcuni casi Geova si rammarica ed in altri no.”

Geova vuole il bene dei suoi testimoni!

Geova è pieno d'amore, è forte! Tutta la Bibbia contiene la sua Parola, e Lui vuole che noi la seguiamo. Ovviamente

di queste affermazioni non esiste una prova, apparte quella data dalle traduzioni false. Non credo nemmeno sia necessario soffermarsi sulla validità di una traduzione falsa, ognuno, in ogni caso, è libero di crederci, di credere che Dio abbia ispirato o scritto personalmente la Bibbia. Spesso si considera quella dei testimoni di Geova come una psico-setta, cosa che non è tanto sbagliata se consideriamo che lo scopo dei “Capi” non ha nulla a che vedere con i piani di Dio, difatti vengono utilizzati metodi per azzerare la

mente delle persone in modo da convincerli che solo nella loro congregazione riusciranno a seguire e ad entrare nel regno di Geova. Se il loro Geova fosse così buono sicuramente non permetterebbe che degli uomini sfruttino il Suo Libro per scopi terreni e materiali. I *testimoni*, purtroppo a loro insaputa, sono sottomessi, sono delle vittime, sono costretti (ma non con la forza!) a fare delle cose e ad avere dei comportamenti che non sono naturali per l'uomo, personalmente trovo che per quanto

possa essere bello sentirsi potenti e superiori, ridurre un numero così elevato di persone ad un “numero”, come se fossero robot che devono solo eseguire ordini, visto che non è concessa la libertà di pensiero, è un fine molto lontano dall’Amore! La pura verità è che i testimoni di Geova vengono costretti a fare (o non fare cose) contro la loro volontà, se fossero mentalmente lucidi si renderebbero conto, sin dall’inizio che vengono azzerate le idee ed il carattere dell’individuo in modo tale da poter

inserire nella mente del nuovo sottoposto idee totalmente false e non spirituali che per esso/a saranno invece considerate Sacre. Un grave problema dei tdG è che vengono messi nelle condizioni di non comprendere più la differenza tra Stato e Chiesa, consideriamo per un attimo che sul territorio italiano è presente lo Stato del Vaticano, che si occupa in tutta tranquillità di svolgere attività legali ed illegali (senza fare distinzione al suo interno tra queste), se aggiungiamo pure nuovi individui che pur non avendo più

nulla a che fare con la Chiesa fanno altrettanti danni, il risultato finale è che la popolazione italiana si trova ancora più divisa,

nel caso specifico dei *testimoni* abbiamo una vasta documentazione, e anche diverse testimonianze, che confermano ciò che tutti sperano sia falso: in particolari occasioni in cui un determinato membro di una famiglia decidesse o venisse costretto ad abbandonare la setta, i restanti membri della famiglia non devono più avere contatti con esso. Questa è una triste

realità che purtroppo è stata affrontata da diverse persone che non avevano nessuna colpa, quanto può essere doloroso per un genitore non poter più avere contatti con il proprio figlio? Ed allo stesso modo quanto può essere crudele ad un figlio impedirgli di avere contatti con la famiglia, magari anche col proprio fratello o sorella? In tutto ciò non c'entra nulla il concetto di Amore e Salvezza che viene predicato, si tratta proprio di una questione separata. Bisognerebbe sensibilizzare le persone

a tal proposito, far comprendere a tutti, sia persone interne sia esterne alla congregazione, come funzionano le cose nel mondo dei tdG, e per essere chiari: le cose non funzionano affatto! Per ora ci soffermiamo su questo elemento che, per quanto possa sembrare scandaloso, non viene preso in considerazione, non viene quasi mai presa in considerazione la setta dei tdG.

Vediamo dunque di capire cos'è l'apostasia.

Ecco cosa dice il sito web dal quale tutti i tdG (e non solo ovviamente)

possono imparare:

“Satana il Diavolo è stato la prima creatura a diventare apostata. Gli apostati odierni manifestano caratteristiche simili alle sue. La loro mente può essere avvelenata da un atteggiamento critico nei confronti di singoli componenti della congregazione, di anziani cristiani o del Corpo Direttivo. Alcuni apostati sono contrari all’uso del nome divino, Geova. Non sono interessati ad acquistare conoscenza di Geova o a servirlo. Come il loro padre, Satana, gli apostati prendono di mira le persone integre. (Giov. 8:44) Non

è strano che i servitori di Geova evitino ogni contatto con loro. — 2 Giov. 10, 11.”

Il primo appunto da fare lo troviamo tranquillamente all'inizio, Satana il Diavolo... nella Bibbia non c'è un solo passo in cui si parli del diavolo o di un diavolo, quindi non si capisce il motivo di affiancare a Satana un secondo nome, iniziare un comunicato avvalendosi di un uso improprio di termini non può portare a nulla di buono. Come ben sappiamo Satana non è un individuo,

nemmeno un essere trascendente,
secondo l'antico testamento
semplicemente si tratta di una funzione
assunta temporaneamente, dunque, che
significato può avere quella
affermazione iniziale? La premessa non
è delle migliori, infatti viene asserito
che Satana è stato la prima creatura a
diventare apostata, questa affermazione
non trova riscontro nel testo biblico ed è
di pura fantasia dello scrittore, come si
può insegnare a qualcuno partendo da
una base totalmente falsa? Il comunicato
viene chiuso con una affermazione molto

forte, visto che l'apostata rappresenta il male, è come satana, deve essere allontanato... non è strano che i servitori di Geova evitino ogni contatto con loro. Per chi non avesse chiara la situazione: Viene alterato il significato di un termine e fatto diventare qualcosa che rappresenta il male, vengono definiti i comportamenti "tipo" degli apostati e vengono separate le persone. Come si può predicare il bene se poi all'atto pratico ciò che si invita a fare è mettere distanza tra esseri umani?

Successivamente vengono fatti numerosi

esempi, facendo riferimento alla Bibbia,
di personaggi che nonostante Geova li
mise a dura prova essi scelsero Lui
anziché andare a servire Satana. Un
apostata viene considerato come un
criminale, o addirittura peggio...
instaurare del senso di colpa come
controllo delle coscienze viene difficile
pensare sia il volere di Dio!

Amore o Dolore ?

Torre di guardia.

“La Torre di Guardia è una rivista religiosa edita e pubblicata dai Testimoni di Geova attraverso la Società Torre di Guardia a Warwick e negli uffici decentrati di alcune filiali nel mondo. La rivista, pubblicata a partire dal 1879, è oggi stampata in due versioni: quadrimestrale, di 16 pagine, per il pubblico, e mensile di 32 pagine, edizione per lo studio dei Testimoni. Il titolo richiama le parole del passo

biblico di Isaia 21:8. È conosciuta in tutto il mondo come la principale pubblicazione (insieme con la rivista compagna Svegliatevi!) distribuita dai Testimoni di Geova nella loro opera volontaria mondiale di predicazione. Nella somma delle sue edizioni linguistiche, la Torre di Guardia è la rivista più distribuita al mondo, ogni numero ha una tiratura di oltre 69 milioni di copie e viene distribuita gratuitamente in 334 lingue in 240 paesi.” Si tratta di una rivista molto importante per tutti i tdG, da essa si

ricavano direttive importanti.

« QUESTA RIVISTA, La Torre di Guardia, rende onore a Geova Dio, il Sovrano dell'universo. Reca conforto con la buona notizia che presto il celeste Regno di Dio eliminerà tutta la malvagità e trasformerà la terra in un paradiso. Incoraggia a riporre fede in Gesù Cristo, che morì affinché potessimo ottenere la vita eterna e che ora governa come Re del Regno di Dio. Questa rivista si pubblica ininterrottamente dal 1879 e non ha carattere politico. Si attiene strettamente alla Bibbia. »

(La Torre di Guardia, numero 1 del 2018, pagina 2).

Secondo un decreto riportato in questa rivista:

“anche se è un parente stretto e persiste l’associazione con un dissociato, anche lui rischia la disassociazione...”

[Torre di Guardia del 15/11/1970 pagina 700-702]

Basano quest’ordine sulle Scritture:

“9 Chiunque va oltre e non rimane nell’insegnamento del Cristo non

ha Dio. Chi rimane in questo insegnamento è colui che ha sia il Padre sia il Figlio. 10 Se qualcuno viene da voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non rivolgetegli un saluto. 11_Infatti chi gli rivolge un saluto si rende complice delle sue opere malvagie.”

Chiunque a questo punto sarà in grado di accorgersi del fatto che questi passi non hanno nulla a che vedere con la questione che sollevano i tdG, illegale tra le altre cose, e anche se la Bibbia facesse riferimento a questa direttiva

bisognerebbe per prima cosa rispettare le leggi laiche e i diritti fondamentali dell'uomo. Purtroppo abbiamo anche troppi casi documentati di ex testimoni di Geova che a causa dell'ostracismo hanno sofferto parecchio e sono stati anche vittime di violenze psicologiche.

Le religioni sono sistemi di controllo

Alcuni aspetti della vita dei testimoni di Geova possono sembrare molto particolari e sbagliati, colgo l'occasione

per ribadire che in questo contesto non c'è interesse nel giudicare una determinata ideologia, si parla soltanto dei fatti. Non solo questa comunità però ha regole che sembrano essere prive di logica.

Ecco cosa dice il catechismo della Chiesa Cattolica:

“Il cittadino è obbligato in coscienza a non seguire le prescrizioni delle autorità civili quando tali precetti sono contrari alle esigenze dell'ordine morale, ai diritti fondamentali delle persone o agli insegnamenti del

Vangelo. Il rifiuto d'obbedienza alle autorità civili, quando le loro richieste contrastano con quelle della retta coscienza, trova la sua giustificazione nella distinzione tra il servizio di Dio e il servizio della comunità politica. « Rendete [...] a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio » (Mt 22,21). « Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini » (At 5,29).”

Ora, avendo la consapevolezza che la Bibbia non parla di Dio e che quindi la *base* stessa del Cristianesimo non è una *base* possiamo affrontare questo

argomento con assoluta tranquillità d'animo, ma pensate a tutte quelle persone che sono realmente timorate di Dio, che hanno la costante paura del Padre che li punisce se peccano, per un credente la lettura di questo articolo sarà sicuramente oro colato, sarebbe disposto a seguire tali indicazioni, indicazioni molto forti. Per non parlare della Chiesa, non si fa scrupoli a scrivere e divulgare cose del genere, si tratta di tenere sull'attenti i fedeli, cercano di far passare per immorali e ingiuste le leggi laiche quando nella

realità dei fatti (per fortuna basta leggere la Bibbia per rendersene conto) le vere ingiustizie sono quelle che commise il loro ipotetico Dio, che di Dio non ha proprio nulla stando all'antico testamento.

Cosa vuole Geova in riferimento alle trasfusioni ?

La prima cosa da fare è quella di abbattere i luoghi comuni, a tal proposito al link:

<https://www.jw.org/it/testimoni-di-geova/domande-frequenti/testimoni-di-geova-perché-no-trasfusioni-di-sangue/>

il lettore troverà informazioni importanti. Abbattere i luoghi comuni è giusto e sano, sui testimoni di Geova sono stati creati fin troppi stereotipi dei

quali si parla incessantemente, mentre delle cose di cui

si dovrebbe parlare non se ne parla.

Avendo capito meglio la filosofia dei tdG andiamo ad esaminare i riferimenti biblici, intanto premetto che ognuno dovrebbe essere libero di decidere con la propria testa, di maturare idee personali, di seguire un percorso di crescita interiore, tutto ciò per sfortuna non è possibile per i tdG, essi devono accettare il volere di Geova, attraverso ragionamenti guidati che li portano a credere di aver preso autonomamente

determinate decisioni.

Riguardo le trasfusioni di sangue viene menzionato sempre Genesi 9, 4:

“ Ma la carne che ha ancora in sé la vita, il suo sangue, non dovete mangiarla”

Allontanandoci momentaneamente dalla Traduzione del Nuovo Mondo leggiamo nella traduzione a cura di Rav Dario

Disegni:

“Non mangiate però carne mentre ha la sua vitalità, il suo sangue.”

Mettendo da parte le diverse traduzioni ci avvaliamo di quest'ultima per un motivo ben preciso, al versetto 4 vengono riportate delle note:

“L'umanità primitiva era vegetariana; ora si permette di cibarsi anche di carne, ma si proibisce il sangue degli animali uccisi”.

Per quanto concerne questa piccola ricerca

la nota che abbiamo appena letto è illuminante: rende chiara una situazione

resa complessa dai tdG. Chiunque a questo punto si sarà reso conto che quindi la convinzione che Geova (Dio) abbia vietato la pratica delle trasfusioni di sangue è tutta un'invenzione che non trova riscontro tra gli stessi versetti della Bibbia di cui loro si avvalgono per sostenere tale tesi. Questo è dovuto ad un fatto che è comune a molte religioni: l'interpretazione, ovvero prendono un testo e inseriscono concetti che non vengono mai nominati per il raggiungimento di un obiettivo. Questa pratica è avallata anche dalla Legge, vi

sono infatti diversi casi documentati e attendibili di medici che per salvare la vita ai propri pazienti (quindi fare il loro lavoro) hanno dovuto pagare cifre elevate di denaro ed in alcuni casi sono finiti in prigione

(<http://www.tgcom24.mediaset.it/c>

“È molto più facile accettare una verità preconfezionata che non impegnarsi nello studio e nella ricerca della verità.”

MAURO BIGLINO

Per concludere, non mi sembra un caso se, alla luce di questi aspetti, il Corpo Direttivo è stato più volte accusato di condizionamento mentale da disassociati, dissociati e perfino ex membri del CD. A tal proposito va citato il libro *Crisis of Conscience* (crisi di coscienza) scritto da Raymond Franz dopo essere stato espulso dalla

società Torre di Guardia, lo scrittore in questo saggio analizza i problemi interni della congregazione con l'intento di aiutare i tdG a considerare in modo oggettivo le azioni della Congregazione. Riuscire ad aiutare i *testimoni* in difficoltà, considerando che a causa delle regole interne le fonti di disagio possono essere multiple, non è facile in quanto sin dall'inizio vengono abituati ad un modo di ragionare che nel tempo fortificherà sempre di più le loro convinzioni anche in quei casi in cui sono palesemente contraddittorie o

immorali, il primo passo da fare è quello di non farsi etichettare come “nemico”, è la parte più difficile, purtroppo gli viene insegnato che chiunque osi esporre tesi non concordanti con loro è al servizio di satana o semplicemente dice falsità. Aggiungo, per esperienza personale, che ci possono essere casi in cui nonostante l’idea esposta coincida perfettamente con la loro, se non si appartiene alla congregazione, tale idea verrà prontamente bocciata e considerata falsa (con tanto di spiegazione, ovviamente

priva di alcun senso logico). Purtroppo in molti casi la realtà è questa e riuscire a non farli sentire attaccati da ideologie estranee è molto difficile ma se si tiene a mente l'idea che per molti sopravvivere all'interno della congregazione è davvero difficile, si riuscirà certamente a trovare il metodo giusto per aiutare queste persone che, senza ombra di dubbio, sono vittime di effetti psicologici che in diversi casi non fanno vivere a pieno la vita. Un discorso a parte va fatto per un'altra

categoria di tdG, quelli che hanno scelto liberamente (ma sul serio non per modo di dire) di entrare a far parte della Congregazione, si può certamente tentare di far capire che “consegnare” la propria mente a persone che non la rispetteranno, può essere un errore, ma fortunatamente [dovrebbe] vigere la libertà di pensiero e di culto, e finché essi non faranno qualcosa di realmente sbagliato o illegale è giusto lasciare che vivino la propria vita.

STATE ALLA LARGA DA SATANA!

“Quale tipo di razionalità è adatto alla fede cristiana? Il legame operato dalla Chiesa nascente tra pensiero greco e fede biblica è stato legittimo, tanto da appartenere all’”essenza del cristianesimo”, oppure è stato un “disastroso equivoco” del quale dobbiamo finalmente liberarci?”

Joseph Ratzinger [Papa Benedetto XVI]

Far chiarezza sul mondo dei testimoni di

Geova è necessario. Se si vuole analizzare oggettivamente e correttamente qualcosa è d'obbligo essere sicuri di conoscere l'argomento che si andrà a sviscerare. Stereotipi e luoghi comuni sono il pane quotidiano per tutti gli ingordi di ignoranza, non c'è da stupirsi, ci sono molte persone che si accontentano di non-sapere, di essere all'oscuro di tutto con la convinzione di avere una conoscenza tale da permettergli di poter sentenziare sull'argomento. Questo discorso non

vale soltanto per i testimoni di Geova, anzi per un certo senso è ancora più ampliato per il cattolicesimo, molti credenti non conoscono la religione a cui affidano la propria anima, la propria vita ed il proprio denaro... Tutto questo è triste, è triste specialmente per quelle persone che hanno desiderio di apprendere, spesso la prima categoria di persone si sente anche legittimata a poter giudicare negativamente la seconda. Viviamo in una società in cui creiamo spirali di luoghi comuni che divorano la possibilità di

Crescere. Per ironia della sorte capita che alcuni degli stereotipi “cambino bandiera”, essi se prima potevano favorire l’ignoranza e di conseguenza l’indottrinamento forzato, in una bassa percentuale, vanno ad impedire proprio quel fenomeno, quante volte capita di sentir dire “io non entrerò mai più in chiesa perché sono tutti ladri!”, l’informazione ed il documentarsi sarebbe la cura ideale!

“Stereotipi e luoghi comuni sono il pane quotidiano per tutti gli ingordi di ignoranza”

Di certo, non è opera di Satana. È facile scaricare la colpa su di una presunta entità malvagia, creata appositamente per migliorare il “profilo” di Dio! Strumentalizzare, fabbricare, e disonorare un qualcosa solo per far quadrare i conti, solo per accontentare i fedeli che hanno bisogno di un Dio forte, che sconfigga il male che Lui stesso ha creato, è davvero lontano da qualsiasi concetto espresso dalle religioni cristiane e sfido chiunque a dimostrare il contrario. Dio è più forte di Satana, il quale utilizza sempre mezzi

subdoli per tentare la povera gente che ha bisogno d'aiuto (rileggendo questa riga sembrerebbe proprio che questa definizione di satana corrisponda a quella di molte sette), eppure Dio permette che il male regni sulla Terra (e non si scomoda a muovere un dito!) e ancora non si è deciso ad affrontarlo definitivamente per sconfiggerlo. Dunque, chiariamo che se per Satana intendiamo qualsiasi possibile entità malvagia che vuole soltanto il male di noi esseri umani, è giusto allontanarsi da Lui. Bisogna sempre temere il

male, la malvagità, lontano da noi! Ma siamo sicuri di riuscire a capire da dove provenga questo essere maligno? In questo lavoro non ci interessa sapere se esiste Satana, non possiamo saperlo, possiamo sapere però se siamo vittime di imbrogli e di traduzioni ed interpretazioni “forzate”. Nella Bibbia non c’è Satana. inteso come lo vuole rappresentare la teologia, questo è un punto che va ribadito più volte visto che un numero elevato di persone crede che nella Bibbia si parli di questo essere malvagio, il problema non è ciò a cui

credono le persone, la libertà di pensiero e di culto è qualcosa di fantastico! Il problema nasce quando si fa leva sulle coscienze, per fini materiali, utilizzando mezzi falsi (esempi traduzioni modificate), per ottenere qualcosa che nulla ha a che fare con la spiritualità. Mettere forzatamente nelle menti delle persone l'idea che sei costantemente tentato dal Male e che solo con una serie di riti puoi liberarti è qualcosa che se analizzato a mente serena fa capire quanto la Chiesa sia

disinteressata alla salvezza delle anime, tutti i loro fini sono di carattere materiale. A sostegno di tale idea ci viene in aiuto la Bibbia, proprio così! Il mezzo grazie al quale hanno costruito a tavolino secoli e secoli di dogmi sarà lo stesso che li sbugiarderà, basterà leggere in modo concreto e libero l'Antico e il Nuovo Testamento, il lettore a quel punto avrà la possibilità di stabilire autonomamente se credere a ciò che gli viene raccontato oppure allontanarsi dalla Chiesa. Allontanarsi dalla

Chiesa non perché si è stati tentati da Satana, o magari da qualche animale da esso posseduto, ma per il semplice fatto che dopo aver riconosciuto l'imbroglio a cui si è stati sottoposti è logico, quasi un dovere, dover tagliare tutti i rapporti e dover tagliare la possibilità allo Stato del Vaticano di lucrare su chi ha scoperto l'imbroglio, e quindi non crede più a tali fantasie teologiche. Ricordo brevemente che la Chiesa riceve soldi dallo Stato in base al numero di persone presenti sul loro registro, interrompere

questa pratica è molto facile: basta affidarsi allo sbattezzo.

[\[6\]](#)

SATANA E GIOBBE

Tra i libri sapienziali⁷ dell'Antico Testamento spicca il libro di Giobbe, viene menzionato spesso sia da cattolici sia da tdG, in virtù del fatto che viene raccontata una storia che con le dovute precauzioni (interpretazioni forzate, allegorie ecc..) può toccare il cuore dei credenti, ovviamente anche in questo

caso leggendo il libro con mente libera da falsi insegnamenti ci si accorge che il filone narrativo è un altro. Prendiamo in esame la storia di Giobbe perché è direttamente collegata con la figura anticotestamentaria di satana.

[7]

Una premessa che è necessaria va fatta per quanto concerne l'attendibilità del testo, infatti come è anche ben specificato nelle introduzioni di diverse bibbie, l'autore (presumibilmente del V secolo) è anonimo, quindi teniamo a mente che si tratta di un libro che narra

vicenda delle quali non abbiamo prove e non sappiamo nulla circa chi le scrisse. Partendo da questa concisa premessa viene già spontaneo riflettere sul fatto che non dovrebbe essere giusto costruire palazzi di fede senza conoscere la natura delle fondamenta, nel rispetto del credente, che si merita come minimo di avere delle prove, e del significato originale di tale testo.

All'inizio del libro viene fatta un'accurata descrizione, della quale non conosciamo il grado di attendibilità, riguardo la vita di Giobbe, vengono

specificati i suoi possedimenti in modo davvero dettagliato:

“Gli erano nati sette figli e tre figlie; possedeva settemila pecore e tremila cammelli, cinquecento paia di buoi e cinquecento asine, e una servitù molto numerosa. ..”

Non è nostro interesse valutare l'attendibilità e veridicità di questi informazioni, prendiamole per vere col beneficio del dubbio e andiamo avanti. Non è nemmeno nostro interesse farlo, ma se si dovesse tracciare un profilo

psicologico di Giobbe ne verrebbe fuori sicuramente un discorso molto interessante visto che nei primi versetti del capitolo 1 del suo libro viene descritto in modo molto chiaro e dettagliato il suo modo di fare, le sue abitudini e si comprende di conseguenza quello che era il suo carattere. La parte che è interessante per questo lavoro arriva dal versetti 6 in poi. Premettiamo che la Bibbia quando parla dei “figli di Dio” intende gli angeli, ciò è riportato anche chiaramente ed esplicitamente nelle note e quindi è facilmente

verificabile. In questo versetto, e nei seguenti, verrà nominato più volte satana, a sostegno di tutte le tesi proposte finora, nelle note di qualsiasi Bibbia è possibile leggere ciò che viene detto riguardo questa figura: si tratta di un accusatore, avversario, e viene specificato che in questo caso (ovviamente) si tratta dell'accusatore di Giobbe, del suo nemico.

In questo caso, non bisogna credere, non c'è niente da credere, c'è da andare a verificare e trarre le relative conseguenze, che sono chiarissime.

Soltanto questo, basterebbe a demolire qualche dogma e a far ri-credere tutti i fedeli riguardo le storielle che ci insegnano. Voglio dimostrare però che la definizione di satana presente nelle note è coerente con il contesto nel quale si trova questa figura, quindi andiamo a vedere nel dettaglio cosa dice il libro di Giobbe.

“Ora, un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. Il Signore chiese a Satana:

"Da dove vieni?". Satana rispose al Signore: "Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo". Il Signore disse a Satana: "Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male". Satana rispose al Signore: "Forse che Giobbe teme Dio per nulla? Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi possedimenti si espandono sulla terra. Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!". Il

Signore disse a Satana: "Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui". Satana si ritirò dalla presenza del Signore. Un giorno accadde che, mentre i suoi figli e le sue figlie

stavano mangiando e bevendo vino in casa del fratello maggiore, un messaggero venne da Giobbe e gli disse: "I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi. I Sabei hanno fatto irruzione, li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo". Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse:

"Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è appiccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato soltanto io per raccontartelo".

Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: "I Caldei hanno formato tre bande: sono piombati sopra i cammelli e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo". Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: "I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il

deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato soltanto io per raccontartelo". Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: "Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò.

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!". In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto." [Libro di Giobbe capitolo 1 versetti dal 6 al 22]

Credo che fare un riassunto di questa descrizione non avrebbe mai e poi mai reso l'idea. I passi sono descritti in modo ottimale per una comprensione del testo chiara e lontana da equivoci (quindi pensate un pò l'ironia, hanno avuto il coraggio di costruire credenze false su testi che smentiscono a priori tali dogmi). Il testo ci dice senza precisione temporale, che un giorno degli angeli andarono dal Signore e che in mezzo ad essi era presente pure satana (quello che come vedremo sarà il nemico di Giobbe).

Ad un certo punto satana ed il Signore si ritrovano a parlare e quest'ultimo chiede all'altro informazioni su Giobbe specificando le qualità di quest'uomo che lo portano ad essere unico. Yahweh specifica anche quanto il protagonista sia "timorato di Dio", tenendo a mente questo particolare, ci ritroviamo in una parte del discorso molto curiosa, satana si rivolge a Dio con un tono di sfida che sembrerebbe mettere in discussione non solo la figura molto esaltante di Giobbe ma dello stesso Dio. Si nota benissimo la funzione dell'accusatore, satana

scommette che se il Signore inizierà a stendere la sua mano sulle proprietà di Giobbe, quest'ultimo lo maledirà. Dopo di questo satana si congeda dalla presenza del Signore. Nei versetti successivi vengono raccontate in modo romanzato che sembrerebbe essere anche un pò fiabesco, tutte le sciagure di Giobbe, molte disgrazie gli capitarono, venne messo a dura prova da un susseguirsi di avvenimenti spiacevoli. Purtroppo ci viene detto che in queste brutte situazioni diversi uomini persero anche la vita, ne rimasero vivi

pochi perché potessero riferire a
Giobbe l'accaduto. A questo punto
Giobbe, che si trova in una situazione
molto grave e triste anziché maledire il
nome del Signore, lo benedice
dimostrando grandi valori. Infine, viene
ribadito che in quella situazione Giobbe
non peccò, in quanto non maledì il nome
del Signore. Ecco una storia che,
ovviamente continua e lascio alla
curiosità del lettore l'intento di andare a
scoprire ulteriori dettagli e come andò a
finire, presenta diverse volte il nome di
satana, anche se non avessimo letto la

nota riguardo la definizione esatta di questa figura, ci saremmo resi conto facilmente che non si tratta di un essere trascendente maligno con connotati soprannaturali, del resto come abbiamo visto hanno modificato molti tratti di Yahweh, hanno fatto lo stesso con molte altre figure, con satana in particolare, per creargli un avversario, ignorando che (stando alla Bibbia) se proprio deve essere presente *qualcuno* di malvagio, la figura più adatta a questo ruolo è proprio quella di Dio. Dimostrare l'evidenza riguardo questa storia è

molto importante, non tanto per il fatto in sé, ovvero che viene in qualche modo “smascherato” un imbroglio, ma piuttosto per il fatto che su questi avvenimenti diverse organizzazioni religiose si sentono in dovere di rilasciare insegnamenti (prive di alcun fondamento come abbiamo visto) che faranno presa sulle coscienze degli individui portandoli a credere a qualcosa di falso e completamente diverso dal significato letterale, concreto del testo. I testimoni di Geova

si chiedono perché Dio permetteva che tali fatti accadessero (ce lo chiediamo un pò tutti), ovviamente se ne escono dal discorso con diverse scuse o spiegazioni che altro non sono che delle interpretazioni prive di fondamenti, che magari da un punto di vista etico o morale possono in qualche modo insegnarci qualcosa, ma mi vedo costretto a ricordare che ciò è sbagliato in quanto non è il messaggio che lo scrittore probabilmente voleva trasmettere, le persone veramente libere concorderanno con me che se gli antichi

redattori volevano darci un messaggio preciso non avrebbero perso tempo nel creare simbolismi e allegorie. Altro errore dei tdG (in questo caso ovviamente si fa riferimento agli ideatori di tali traduzioni false) è quello di tradurre satana con diavolo, specialmente quando devono commentare questa storia nominano solo il diavolo, che se esiste o meno di certo siamo sicuri che non è minimamente menzionato nel testo biblico, sostituire *satana* con *diavolo* non ha senso ed è errato. Un altro errore da segnalare è in

riferimento al versetto 6 del libro di Giobbe, abbiamo visto la traduzione della CEI, ora

vediamo la traduzione del Nuovo Mondo:

“Arrivò il giorno in cui i figli del vero Dio si presentarono al cospetto di Geova...”

Nelle note è correttamente segnalato che figli di Dio è un termine utilizzato per indicare gli angeli. Purtroppo per loro, ne va della credibilità delle loro

traduzioni!, la parola “vero” nel testo originale ebraico non è presente, non c’è nessuna prova a sostegno della tesi che tale traduzione sia corretta e coerente, non c’è nessun vero Dio, a dirla tutta non c’è nemmeno Dio ed è proprio questa la risposta alla domanda iniziale. Quando nei loro studi i testimoni di Geova si chiedono come mai Dio (Geova) permettesse che certe disgrazie si verificassero la risposta è tanto semplice quanto disarmante:

Perché quell’individuo non è Dio.

Si spiega tutto così, ed è una spiegazione coerente, difatti per dimostrarla ci basta avvalerci del testo biblico (tradotto correttamente lo darei per scontato) e di non dover introdurre nessun concetto di tipo teologico o semplicemente estraneo alla Bibbia. Quindi, quando un tdG ci avvicinerà volendoci parlare (o come avviene di solito spiegare⁸)

[\[8\]](#)

della perseveranza e dell'integrità di Giobbe sapremo gestire la discussione

in modo corretto dicendo:

1. La traduzione sulla quale loro si avvalgono porta errori (non stiamo a sindacare inutilmente se sono voluti o meno) abbastanza gravi, che in primo luogo oltre che dimostrare l'inesattezza delle loro informazioni a riguardo, dimostra anche come la Bibbia non possa essere

2. stata ispirata da Dio, né tantomeno scritta da lui stesso, come potrebbe mai un testo ispirato da Dio avere errori? Forse i traduttori hanno

voluto commettere peccato alterando il significato per fini personali?

2. Concludiamo con una breve considerazione, anche se la Bibbia avesse in qualche modo a che fare con Dio, sarebbe cosa buona e giusta allontanarsi dalla congregazione dei testimoni di Geova in quanto allontana da Dio utilizzando traduzioni non corrette.

3. Cerchiamo di avere a portata di mano il testo tradotto dalla CEI che si può reperire anche facilmente tramite

internet.

4. Far notare le evidentissime differenze.

5. Spiegare e far leggere la nota in calce riguardo la figura di satana

6. A quel punto sarà tutto più chiaro e spieghiamo che non siamo sotto l'influenza del Male che ci porta a dire tali aberrazioni, ma sono frutto di ragionamenti fatti con mente libera.

“Fatti non foste a viver come bruti,
Ma per seguir virtute e conoscenza.”

DANTE ALIGHIERI, DIVINA
COMMEDIA CANTO XXVI 119-120

Per concludere: invito il lettore (il
maschile è solo formale) a riflettere.

Prendere del tempo per pensare, solo per pensare, per dialogare con noi stessi, per ascoltarci, non è prerogativa della nostra società...

Vi invito a trovare un luogo a voi comodo, prendetevi cinque minuti per isolarvi dal mondo, rilassate i nervi e pensate: liberatevi dalle catene che vi hanno messo da quando siete nati! In questo momento non ha più importanza il colore della pelle, l'orientamento religioso, non ha importanza la vostra nazionalità, non siete più Luca, Giovanni, Giuseppe, Martina, Irene,

Paolo ecc...

Siete soltanto voi, ripensate a ciò che avete letto in questo capitolo, documentatevi preventivamente attingendo alle fonti citate, e riflettete su quanto è successo finora a vostra insaputa: quante persone sono state ingannate sulla base di dogmi e traduzioni false, quante persone tuttora vengono ingannate, quante persone in tempi passati furono considerate eretiche e uccise (nella migliore delle ipotesi) solo perché volevano libertà, pensate alla libertà, all'idea che

conoscete di libertà e ponetevi l'obiettivo di rispettarla. Come già detto l'obiettivo è quello di far emergere a galla conoscenze che (forse) non sono accessibili a tutti, non si vuole denigrare nessun tipo di credo, dare la possibilità di conoscere meglio dettagli sulla natura di una religione è un grande aiuto per la propria crescita personale, ma rifletterci su è un'arma che possediamo tutti, un'arma che permette di maturare.

5

LA VERA E LA FALSA

NATURA DEL DIO BIBLICO

*Come inventare più di un Dio basandosi
sullo stesso personaggio*

“Ho sempre trovato buffo come tutte le storie sul paradiso e l’inferno, Dio e il Diavolo fossero fondamentalmente un miscuglio tra la superstizione popolare e la Divina Commedia di Dante Alighieri. È quasi sconvolgente giungere alla conclusione che la maggior parte della gente che si considera credente, in realtà basi le sue convinzioni su dei racconti inventati di cui non esiste la minima traccia nella Sacra Bibbia. Non c’è da stupirsi che certe organizzazioni religiose manipolino questa ignoranza per degli scopi decisamente poco spirituali e molto più terreni”

Brian H. Warner [Marilyn Manson]

In questo capitolo vedremo alcuni punti fondamentali, attingendo direttamente dalla Bibbia Cristiana, circa la natura di YHWH, è doveroso precisare che il titolo di tale capitolo intende per “vera natura” quella che possiamo leggere direttamente dalle Scritture, non abbiamo modo di sapere se l’Antico Testamento sia affidabile a tal punto da fornirci una verità assoluta, è bene sapere che quindi analizzeremo la figura del Dio biblico basandoci su quello che c’è scritto prendendolo per buono, ma col beneficio del dubbio.

Preciso ulteriormente che con “falsa natura” mi riferisco a tutte quelle caratteristiche che vengono date a questo personaggio senza basi bibliche o prove di altro genere, in definitiva non è importante (in questo caso) definire quale sia la realtà più corretta da seguire [lettura concreta o per allegoria] ma più semplicemente dare al lettore la possibilità di riflettere autonomamente riguardo ciò che c'è scritto nel

testo e ciò che ci viene raccontato.

Già è stato messo in evidenza come il

99% (per essere buoni) delle storie che teologi, preti, insegnanti di religione ecc.. ci insegnano e raccontano fino dalla più tenera età sulla Bibbia sia basato sul nulla, racconti che non hanno nessuna base d'appoggio, nessun fondamento, per di più, come se non bastasse ci viene anche detto che trattandosi di verità dettate direttamente o ispirate da Dio noi comuni mortali dobbiamo semplicemente accettare ciò in quanto frutto della mente del Creatore. Di questo creatore (in questo caso il minuscolo è voluto) abbiamo

sentito dire, veramente, di tutto e di più!

Non si stancano di raccontare bugie e falsità!

Non hanno un briciolo di umiltà e di umanità

nemmeno per tutti quei poveri uomini e donne che sono stati uccisi, trucidati, torturati con l'accusa di eresia o

stregoneria! Si sono sentiti liberi ed autorizzati a poter porre fine alle vite di uomini normali e buoni⁹ e ancora oggi non si

vergognano minimamente delle azioni deplorevoli e criminose di cui si sono

macchiati.

I capi della Chiesa sono gli intermediari tra l'umanità e questo fantomatico Dio, dobbiamo ascoltarli e sottometterci a loro. Forse, a tal proposito, c'è chi pensa che al giorno d'oggi non siamo più sottomessi, appare evidente che chiunque faccia queste dichiarazioni non abbia le idee molto chiare. Chiariamo subito tutto.

[\[9\]](#)

Catechismo della Chiesa Cattolica
articolo 1269:

“Divenuto membro della Chiesa, il battezzato non appartiene più a se stesso, ma a colui che è morto e risuscitato per noi. Perciò è chiamato a sottomettersi agli altri, a servirli nella comunione della Chiesa, ad essere «obbediente» e «sottomesso » ai capi della Chiesa, e a trattarli « con rispetto e carità ». Come il Battesimo comporta responsabilità e doveri, allo stesso modo il battezzato fruisce anche di diritti in seno alla Chiesa: quello di ricevere i sacramenti, di essere nutrito dalla Parola di Dio e sostenuto dagli altri aiuti spirituali della Chiesa.”

Entriamo subito nei dettagli e vediamo come da molti dei passi che presenterò sembrerà che si parli di un altro individuo, invece, la semplice realtà è che hanno alterato le caratteristiche di un personaggio per farlo diventare un Dio, in questo caso faccio riferimento non soltanto agli *addomesticatori* Cattolici o dei testimoni di Geova ma a tutte le organizzazioni/comunità che pretendono di dimostrare che la Bibbia parli di Dio. Ho utilizzato il termine addomesticatori

con un intento ben preciso, quello di far notare, ed avvalorare la tesi sostenuta da altri studiosi (le cui opere sono citate tra le fonti), che le religioni sono degli utilissimi strumenti per tenere sotto controllo le popolazioni, in modo da addomesticarle. Siamo chiusi in delle gabbie, forse, rendendo evidente tale verità a volte nascosta, in un futuro non troppo lontano l'Uomo avrà finalmente il Vero libero arbitrio.

A proposito di libertà...

“Non c’è nulla di male se una persona cerca di confutare gli insegnamenti e le pratiche di un gruppo religioso che ritiene in errore”.

(Svegliatevi! 8 settembre 1997, pagina 6)

"Nessuno dovrebbe sentirsi obbligato a seguire una forma di adorazione che considera inaccettabile o a scegliere fra le proprie credenze e la propria famiglia.”

(Svegliatevi! Luglio 2009 p.29)

Che dire, poche parole ma giuste!
Vengono espressi concetti di libertà molto "alti"... per chi non lo sapesse
Svegliatevi! "è una rivista edita e pubblicata dai Testimoni di Geova. È la seconda rivista più distribuita al mondo, seconda solo alla rivista La Torre di Guardia, offerta gratuitamente dagli stessi Testimoni di Geova nella loro opera di predicazione. Secondo i Testimoni, lo scopo de L'età d'oro - Consolazione - Svegliatevi! è incentrato sul Regno di Dio. L'età d'oro aveva lo scopo di "volgere l'attenzione

della gente al Regno messianico".

Consolazione "quello di sostenere la verità e di consolare i molti che erano oppressi nel periodo in cui il mondo era nel caos della Seconda guerra mondiale". La rivista Svegliatevi! quello di difendere la verità biblica e proclamare il Regno di Dio come unica speranza dell'uomo."

Il problema, perché di un problema si tratta,

è che la vita all'interno della comunità dei testimoni di Geova funziona in modo diverso. In poche parole non vengono

rispettate queste affermazioni. A tal proposito invito tutti i tdG, ma anche tutti gli altri lettori in secondo luogo, a consultare questo sito web che sarà molto utile per chiarire i connotati delle psicose:

<http://www.assotutor.it/psicosetta.htm>

Si parla spesso di ostracismo, vediamo meglio di cosa si tratti e di quanto sia dannoso.

Ecco cosa troviamo alla voce

ostracismo del vocabolario Treccani

Ostracismo s. m. [dal gr.

ὄστρακισμός, der. di ὄστρακίζω

«infliggere l'ostracismo», da ὄστρα-κον: v. ostrakon]. – 1. Tipo di sanzione vigente nel 5° sec. a. C. ad Atene (quindi imitato da altre città greche, tra le quali Siracusa, dove prese il nome di petalismo), consistente in un allontanamento della durata di 10 anni dal territorio della città (non implicante la perdita dei diritti civili né alcuna pena di carattere pecuniario), che l'assemblea popolare poteva comminare nei confronti di cittadini la cui attività fosse ritenuta pericolosa per lo stato, ma in pratica utilizzato, per lo più pretestuosamente, per eliminare dalla scena politica

personaggi pubblici invisibili alla maggioranza. È così detto dal frammento di terracotta (ὄστρακον) sul quale il nome del concittadino invisibile era scritto da coloro che votavano nell'assemblea popolare. 2. In senso fig., il comportamento con cui, nell'ambito di un gruppo sociale o politico omogeneo, le persone che esercitano il potere o dispongono di particolare influenza escludono o emarginano, spesso facendo leva su forme di coazione sociale, un loro avversario o, anche, chiunque abbia violato le regole del gruppo stesso; in partic., il termine viene

usato in antropologia sociale per indicare l'esclusione da una comunità di quegli individui che si siano resi colpevoli di determinate infrazioni; per estens., può trovarsi riferito anche a comportamenti, pratiche, ideologie: dare l'o. a qualcuno, perseguitarlo, ostacolarlo, emarginarlo in tutti i modi; dare l'o. a qualcosa, condannarla, metterla al bando.

Purtroppo, nonostante la presenza di uno Stato laico che, lasciatemelo dire, non tutela le vittime dell'ostracismo, ci sono diversi casi di testimoni di Geova

dissociati ai quali viene applicato con molta crudeltà

l'ostracismo. Uscire da una religione dovrebbe essere facile e tranquillo, nel caso di sette e psicose sette viene generata spesso molta sofferenza. Vediamo di capire meglio questa situazione.

Tra le domande frequenti del sito web Jw.org troviamo qualcosa che potrebbe essere interessante e spunto per ragionamenti e riflessioni sulla dottrina dei tdG:

“I Testimoni di Geova evitano ogni contatto con gli ex membri

della loro religione?”

Questa domanda sembra fare al caso nostro, purtroppo la risposta è alquanto cruda, fredda e sconvolgente. Viene spiegato che “Tuttavia se un Testimone battezzato ha una condotta in contrasto con le norme morali della Bibbia e non si pente, viene disassociato”

Viene dato pure il riferimento biblico, è molto triste questa situazione, trovare giustificazione per un'azione deplorabile in un testo “intoccabile” in quanto scritto da Dio, è un'azione che

già fa riflettere. Ricordiamo poi che, come abbiamo già visto e vedremo in seguito, **la**

Bibbia parla di atrocità allo stato puro, non la si può prendere in allegoria quando si cerca di far entrare nuovi adepti e poi riferirsi ad essa in senso letterale quando bisogna fargli del male e cacciarli via.

Come già detto, ci avvaliamo della

Bibbia Cattolica traduzione della
conferenza episcopale italiana 2008.

“ Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l’uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse:«Cancellerò dalla faccia della terra l’uomo che ho creato e, con l’uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.”

[Genesi 6, 5-8]

Genesi, si parla del diluvio, esattamente delle cause che portarono Yahweh a scatenarlo.

Ci viene insegnato che Dio è misericordioso, ricordo molto bene di come durante il catechismo dicevano che Dio perdonava ed era pronto a darci il suo perdono in quanto Essere infinitamente buono, ovviamente tralasciando le false chiacchiere che vengono insegnate ai bambini, leggendo la Bibbia ci si rende conto che la storia

è un pò diversa da come la conosciamo, forse il Signore non è così buono, o forse è buono soltanto se rispetti il suo volere? Per fortuna non dobbiamo dare una risposta a questa domanda in quanto l'individuo di cui narrano le Scritture non è Dio e quindi capiamo la diversità presente tra vera natura di Yahweh e natura elaborata dalla teologia o dalla superstizione popolare, basate entrambe sull'ignoranza, la teologia in quanto afferma di poter dire che la base dei suoi studi è la Bibbia però poi le elaborazioni e le

idee che promuove non hanno nulla a che fare con essa, quindi la Bibbia viene ignorata, viene ignorato il suo significato letterale, le credenze e le superstizioni popolari sono anch'esse basate sulla totale ignoranza della Bibbia con in più fantasie spesso prelevate dalla Divina Commedia di Dante Alighieri.

“ Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e

tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale. Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace. Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato”
[Genesi 19, 23-29]

La storia di Sodoma e Gomorra è molto interessante e invito il lettore a leggerla con attenzione, in questi passi vediamo un altro aspetto di Yahweh. Vediamo come Yahweh fece del male, vediamo come il presunto Dio distrugge e causa morte, anche se ci dicono costantemente tante belle storielle capiamo che qua si tratta di un individuo capace di fare del male, capace di atrocità. Persino la moglie di Lot viene punita, per aver guardato indietro. Ci troviamo di fronte alla descrizione di un pazzo, di un capo che promuove la violenza,

non mi sforzo ad interpretare ma leggo,
che non è faticoso, è faticoso invece
dover credere che quell'individuo sia
Dio.

Atti leciti ed atti illeciti

“L'atto moralmente buono suppone, ad un tempo, la bontà dell'oggetto, del fine e delle circostanze. Un fine cattivo corrompe l'azione, anche se il suo oggetto, in sé, è buono (come il pregare e il digiunare “per essere visti dagli uomini”: Mt 6,5). L'oggetto della scelta può da solo viziare tutta un'azione. Ci sono dei

comportamenti concreti - come la fornicazione - che è sempre sbagliato scegliere, perché la loro scelta comporta un disordine della volontà, cioè un male morale.

E' quindi sbagliato giudicare la moralità degli atti umani considerando soltanto l'intenzione che li ispira, o le circostanze (ambiente, pressione sociale, costrizione o necessità di agire, ecc) che ne costituiscono la cornice. Ci sono atti che per se stessi e in se stessi, indipendentemente dalle circostanze e dalle intenzioni, sono sempre gravemente illeciti a motivo del loro oggetto; tali la

bestemmia e lo spergiuro,
l'omicidio e l'adulterio. Non è
lecito compiere il male perché ne
derivi un bene.”

Questi articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica fanno al caso nostro in quanto evidenziano dei punti molto interessanti. Faccio notare al lettore come vengono messi nella stessa categoria atti come la bestemmia e l'omicidio, capiamo bene che per un credente la bestemmia sia un atto grave e deplorabile, ma non dimentichiamo che insultare Dio è molto diverso dal

privare un individuo della propria vita. In moltissimi casi, tra l'altro, è proprio Dio ad ordinare omicidi, o li commette lui stesso. Ci chiediamo quindi per quale motivo se l'omicidio fosse illecito l'Antico Testamento non fa altro che parlare di uccisioni. Ognuno è libero di trarre le conclusioni che preferisce.

“ A mezzanotte il Signore colpì ogni primogenito nella terra d’Egitto, dal primogenito del faraone che siede sul trono fino al primogenito del prigioniero in

carcere, e tutti i primogeniti del bestiame. [30] Si alzò il faraone nella notte e con lui i suoi ministri e tutti gli Egiziani; un grande grido scoppiò in Egitto, perché non c'era casa dove non ci fosse un morto!”

[Esodo 12, 29-30]

Il Signore, Yahweh, per il suo popolo è pronto a tutto! Anche a non curarsi dei diritti fondamentali degli altri esseri umani, Dio dimostrerebbe quindi di non avere il minimo interesse per la vita altrui. Mi si potrebbe contestare che in quel periodo storico ancora non furono

redatti i diritti universali dell'uomo e che di conseguenza non fosse un crimine privare un individuo (o più) della propria vita. Ricordo sommessamente a chiunque la pensi così, che il vostro Dio è anche Onnisciente quindi sa già che millenni avanti l'uomo stabilirà i diritti fondamentali e quindi li dovrebbe già conoscere, senza contare che se un Dio avesse bisogno di un foglio di carta che gli dice cosa può e cosa non può fare perde di molto la sua credibilità. E l'ipotetico Dio dei Cristiani di

credibilità ne ha meno di zero, è doveroso quindi indagare se le persone si sottomettono ad esso (in realtà in qualunque caso essi si sottomettono alla Chiesa o ai capi delle sette) per semplice atto di fede o perché sono portati a farlo, leggendo la Bibbia sembra proprio che siamo stati vittime di un imbroglio. Difatti, degli insegnamenti inculcati tramite il catechismo non c'è traccia nella Bibbia, ovviamente non è un caso.

Ricordo con molta chiarezza che mi veniva detto che Dio amava di più i

bambini, quindi dovevo pregare perché le mie preghiere gli arrivavano prima di quelle degli adulti. Col senno di poi si comprende anche il motivo in forza del quale al catechismo non ci facevano leggere la Bibbia, i bambini hanno una forte curiosità che è inarrestabile **(purtroppo non la perdiamo crescendo come spesso pensiamo, in realtà sono gli adulti che ce la fanno perdere in quanto ad un certo punto si stancano di rispondere a tutti i nostri *perché?*)** e quindi fargli leggere la Bibbia sarebbe un grave errore, personalmente sarei

rimasto sbalordito di fronte alla lettura di questi versetti e avrei chiesto immediatamente spiegazioni. Quindi, torno per un attimo bambino e chiedo spiegazioni. Perché mai Dio ha dovuto uccidere tutti i primogeniti dell'Egitto? Perché sfogò la sua ira e la sua crudeltà anche sul bestiame (sempre di esseri viventi si tratta) ? Perché provocò così tanto dolore?

La risposta che ovviamente in questo caso pretendo non è la storiella teologica o fantasiosa che si

racconterebbe ad un piccolo, la spiegazione che, non io, ma tutti ci meritiamo di avere non riguarda tanto il fatto (il movente) per cui Dio commise questi crimini ma bensì il perché un individuo che, come il testo ci racconta chiaramente, non sia Dio, essi continuano a venderlo come un Dio, al quale vengono attribuite caratteristiche che non aveva.

“ Mosè si alzò e andò verso Datan e Abirà; gli anziani d’Israele lo seguirono.

Egli parlò alla comunità dicendo:

«Allontanatevi dalle tende di questi uomini malvagi e non toccate nulla di quanto loro appartiene, perché non periate a causa di tutti i loro peccati». Così quelli si ritirarono dal luogo dove stavano Core, Datan e Abirà. Datan e Abirà uscirono e si fermarono all'ingresso delle loro tende con le mogli, i figli e i bambini. Mosè disse: «Da questo saprete che il Signore mi ha mandato per fare tutte queste opere e che io non ho agito di mia iniziativa. Se questa gente muore come muoiono tutti gli uomini, se la loro sorte è la sorte comune a tutti gli uomini, il Signore non mi

ha mandato. Ma se il Signore opera un prodigio, e se la terra spalanca la bocca e li ingoia con quanto appartiene loro, di modo che essi scendano vivi agli inferi, allora saprete che questi uomini hanno disprezzato il Signore».

Come egli ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, il suolo si squarciò sotto i loro piedi, la terra spalancò la bocca e li inghiottì: essi e le loro famiglie, con tutta la gente che apparteneva a Core e tutti i loro beni.”

[Numeri 16, 25-32]

In questo capitolo del libro dei Numeri ci viene narrato che gli uomini non

erano docili, perciò Dio fece in modo che la terra sotto i loro piedi si aprisse facendoli scendere agli inferi. Anche qui non troviamo traccia di tutte quelle caratteristiche che dovrebbero formare il profilo del Dio Unico e Misericordioso. Succede questo, succede perché le caratteristiche che vengono attribuite a Yahweh non sono reali (come può rendersi conto benissimo chiunque), quindi ci si trova con un testo che narra una storia e da secoli persone che ne raccontano un'altra totalmente diversa. In questo

caso non c'è da scegliere a chi credere, non si deve credere alla lettura chiara dell'Antico Testamento o credere alle prediche della Chiesa, bisogna fare qualcosa che implichi uno sforzo maggiore da parte nostra, ovvero, smettere di credere e ragionare. Ragionate sul testo e ragionate su ciò che viene raccontato su quel testo, le conclusioni che prenderete (se avrete ragionato veramente e seriamente) saranno di certo mature.

“Un fuoco uscì dal Signore e divorò i duecentocinquanta uomini

che offrivano l'incenso.”

[Numeri 16, 35]

Yahweh è responsabile della morte di 250 uomini. Non c'è molto da aggiungere in questo caso, il testo parla chiaro. Ed è davvero terribile se ci pensate, oserei dire ingiusto ed irrispettoso. Premetto che non ci sono certezze circa la precisa attendibilità del testo, ma proviamo a immaginare che i fatti narrati corrispondano alla realtà... Personalmente penso che sia irrispettoso nei confronti delle povere vittime di

Yahweh affermare che esso sia Dio, con tutte quelle buone e belle caratteristiche che gli hanno cucito addosso. Non sappiamo se abbia realmente ucciso 250 persone in questo caso, c'è sempre il beneficio del dubbio, ma la logica ed il buon senso mi dice che uccidere persone innocenti non può essere giustificato in nessun modo, cosa che invece i teologi e la Chiesa fanno continuamente. Giustificare un pluriomicida non rende in qualche modo complice di quei

crimini?

“I morti a causa del flagello furono quattordicimilasettecento, oltre a quelli che morirono per il fatto di Core.”

[Numeri 16,49]

Personalmente penso che introdurre una qualche forma metaforica per giustificare questo passo sia un atto abbastanza privo di senso, ripeto che non sappiamo se questa quantità di uccisioni corrisponde al vero, ma non è questo il punto della situazione. Anche

se Yahweh avesse ucciso un solo uomo sarebbe un essere terribile, in quanto la vita dovrebbe essere intoccabile e nessuno si dovrebbe permettere di decidere chi può continuare a vivere e chi invece deve morire. Se si trattasse davvero Dio, perché allora gli antichi scrittori del Vecchio Testamento hanno scritto queste cose? E soprattutto perché si tende ancora oggi a giustificare queste morti?

“[...] <<Ricordati, Giuseppe, di come Datan, Abirà̀m e Core perirono per aver disprezzato la

volontà del Signore [Numeri 16].
Succederà lo stesso anche a te, se
disprezzerai ciò che Dio ti sta
ordinando di fare>>.”

[Vangelo dello pseudo-Matteo 8,
4]

Usciamo momentaneamente dall'Antico
Testamento e parliamo di Vangeli,
spesso viene detto che nel Nuovo
Testamento la situazione descritta
cambia e non si parla più di certe
atrocità, alcune delle quali le abbiamo
già viste e considerate. Si tratta di un
vangelo apocrifo, non canonico, che non
dovremmo prendere in considerazione

secondo la Chiesa. Giuseppe esprime le sue incertezze riguardo Maria, nonostante in molti si congratulassero con lui, esso si chiedeva perché gli volevano dare una ragazzina tanto giovane (Maria) che poteva essere sua nipote e afferma a sostegno della sua tesi che effettivamente lei fosse più giovane dei suoi nipoti. A quel punto il sacerdote Abiathar si rivolge a Giuseppe con toni non molto gentili, gli ricorda con aria molto minacciosa ciò che viene narrato in Numeri 16 (che noi abbiamo visto

prima) dicendo in modo molto freddo che se non fa ciò che gli viene ordinato allora quelle brutte cose capiteranno anche a lui, è proprio un ricatto con minaccia circa la sua incolumità, per non dire la sua stessa vita. Come potrete immaginare alla fine Giuseppe cede al ricatto e accetta di prendere Maria quando arriverà il momento. Quindi la crudeltà di Yahweh non è un caso isolato, non si tratta di un'interpretazione forzata e condotta sulla strada sbagliata da Satana che ci tenta in continuazione, era proprio così la gente

lo temeva, aveva paura di lui nel ricordo di cosa fece in passato.

Definirlo Dio alla luce dei fatti più che un atto di fede sembra un atto davvero molto coraggioso.

“Il re cananeo di Arad, che abitava il Negheb, appena seppe che Israele veniva per la via di Atarim, attaccò battaglia contro Israele e fece alcuni prigionieri. Allora Israele fece un voto al Signore e disse: «Se tu mi consegni nelle mani questo popolo, le loro città saranno da me votate allo sterminio». Il Signore ascoltò la voce d'Israele

e gli consegnò nelle mani i
Cananei; Israele votò allo
sterminio i Cananei e le loro città
e quel luogo fu

chiamato Corma.”

[Numeri 21, 1-3]

Come stiamo evidenziando il libro dei
Numeri è pieno di passi che esplicano
chiaramente la natura di Yahweh, quella
di un militare pronto ad infischinarsene
della vita altrui. In questo caso il
Signore diede la possibilità al suo
popolo, Israele, di votare allo sterminio
i Cananei, Con questo atto Dio si

renderebbe complice di un massacro, non ha fatto nulla per impedire che questo tragico evento si verificasse, anzi fu Lui stesso a consegnare gli avversari nelle mani di Israele.

“ Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall’Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c’è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d’Israeliti morì. Il popolo

venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.”
[Numeri 21, 5-7]

Dalla lettura di questo passo viene fuori un quadro generale molto più chiaro. Inizialmente si poteva pensare che Yahweh quando facesse del male lo indirizzava solo verso i nemici del suo popolo, grazie a questi versetti, e molti altri, capiamo meglio la personalità così particolare del Signore. Il popolo si

stava lamentando, probabilmente con buone motivazioni di fondo a quanto pare, eppure Yahweh non sente ragioni, non tollera nemmeno che qualcuno si permetta di evidenziare un passo falso, un piccolo errore di calcolo, non ha la capacità di ammettere un errore e risponde con la forza. Questo è solo uno dei tanti esempi che fa sembrare Israele in qualche modo sottomesso ad una dittatura militare. In questo caso il popolo eletto venne punito per mezzo di serpenti (mandati da Dio) che mordendo la gente causò un gran numero di morti,

non sappiamo quanti con esattezza, ma in questa situazione non è l'aspetto più importante capire il numero delle vittime, è importante fissare bene il concetto per il quale ci furono vittime, e qui il testo è chiarissimo.

“ Israele si stabilì a Sittim e il popolo cominciò a fornicare con le figlie di Moab. Esse invitarono il popolo ai sacrifici offerti ai loro dèi; il popolo mangiò e si prostrò davanti ai loro dèi. Israele aderì a Baal-Peor e l'ira del Signore si accese contro Israele. [4] Il Signore disse a Mosè: «Prendi tutti i capi del

popolo e fa' appendere al palo costoro, davanti al Signore, in faccia al sole, e si allontanerà l'ira ardente del Signore da Israele».”

[Numeri 25, 1-4]

Invito chiunque non l'abbia ancora fatto a leggere il capitolo 25 per intero che è davvero sconvolgente ed appassionante. Emergono dati molto interessanti. Il popolo di Israele iniziò ad allontanarsi da Yahweh per seguire altri Elohim (vengono tradotti con Dei, accettiamo ciò visto che per lo meno è rispettato il plurale Elohim qui), la domanda nasce

spontanea ed inevitabile: Ma se Yahweh è l'Unico vero Dio gli Israeliti erano così stupidi da allontanarsi da lui per prostrarsi davanti a qualcosa di inesistente? Pare ovvio che di individui come Yahweh ce ne fossero tanti in quel periodo e quindi non c'è da stupirsi, quel popolo decise semplicemente di andare da un altro Signore. L'ira del Signore Yahweh si accese ai danni degli Israeliti, ciò era facilmente intuibile considerando quello che abbiamo visto precedentemente della Bibbia. Dio non concede a nessuno di abbandonarlo,

ovviamente questo non ha nulla a che vedere con nessuna interpretazione teologica, semplicemente aveva paura della concorrenza. Tramite l'aiuto del fedele Mosè vennero messi al palo tutti i capi del popolo, viene tristemente specificato, chiaro e tondo, che l'unico modo per far sì che l'ira di Dio si allontani da Israele è la morte di quelle persone. Ancora una volta della

misericordia divina non c'è traccia.

“ Quelli che morirono per il flagello furono ventiquattromila.”

[Numeri 25, 9]

Qui abbiamo pure il resoconto di quante persone morirono a causa di Yahweh. Non avendo strumenti per determinare se questo numero corrisponde al vero lo prendiamo in considerazione tenendo a mente che se anche fosse morto in realtà un solo uomo le cose non cambierebbero dal punto di vista che interessa a noi. Siamo fortunati se quell'individuo non è realmente Dio.

“ Ora uccidete ogni maschio tra i fanciulli e uccidete ogni donna che

si è unita con un uomo; ma tutte le fanciulle che non si sono unite con uomini, conservatele in vita per voi. Voi poi accampatevi per sette giorni fuori del campo; chiunque ha ucciso qualcuno e chiunque ha toccato un caduto, si purifichi il terzo e il settimo giorno: questo tanto per voi quanto per i vostri prigionieri. Purificherete anche ogni veste, ogni oggetto di pelle, ogni lavoro di pelo di capra e ogni oggetto di legno».

[Numeri 31, 17-20]

Leggiamo attentamente le disposizioni di Yahweh, com'è possibile sostenere che

un individuo del genere sia Dio? La descrizione è precisa e chiara, non c'è assolutamente nessun indizio che dovrebbe far pensare che si tratti di un Dio o che ci sia collegata una qualche forma di divinità. Sembra privo di motivazione (logica) l'ordine di uccidere tutte le donne non vergini (sarebbe interessante capire come valutassero la verginità o meno di una donna). Viene poi detto che tutte le fanciulle vergini devono restare in vita, e vengono considerate come un premio

probabilmente, in quanto viene detto che potevano tenersele per loro. Ma la Bibbia non è direttamente ispirata da Dio? Come può allora essere possibile che Dio suggeriva tali atrocità agli scrittori?

“ Il Signore disse a Mosè: «Tu, con il sacerdote Eleàzaro e con i capi dei casati della comunità, fa' il computo di tutta la preda che è stata fatta: della gente e del bestiame; dividi la preda a metà fra coloro che, usciti in guerra, hanno sostenuto la battaglia e tutta la comunità. Dalla parte spettante ai soldati che sono usciti in guerra

preleverai un contributo per il Signore: cioè un individuo su cinquecento, tanto delle persone quanto del bestiame grosso, degli asini e del bestiame minuto. Lo prenderete sulla metà di loro spettanza e lo darai al sacerdote Eleàzaro, come offerta da presentare quale contributo in onore del Signore. Della metà che spetta agli Israeliti prenderai una quota di uno su cinquanta tanto delle persone quanto del bestiame grosso, degli asini e del bestiame minuto; la darai ai leviti, che hanno la custodia della Dimora del Signore». Mosè e il sacerdote

Eleàzaro fecero come il Signore aveva ordinato a Mosè.”

[Numeri 31, 25-31]

Voglio porre una domanda a tutti, a prescindere dalle vostre idee, leggendo il versetto 25 quanto bisogna sforzarsi per immaginare che si stia parlando di Dio? Dal mio punto di vista nemmeno con tutta la buona volontà che ci posso mettere riesco ad associare tale racconto all'idea di Dio. Se partissimo a priori con la consapevolezza che la Bibbia non parli di Dio sarebbe tutto più semplice, ma dare per scontato

determinate cose può essere un errore, cerchiamo quindi semplicemente di capire. In questo caso capiamo che è difficile immaginare che Dio spieghi come fare la computa e la relativa divisione della gente e del bestiame. Dio da indicazioni molto precise, spiega le proporzioni, e ovviamente una parte deve spettare a lui. Leggere passi del genere è molto utile, riusciamo farci un'idea molto chiara della reale natura di Yahweh, oltre la crudeltà dimostrata in guerra e non ci rendiamo conto di quanto sia stata alterata la sua figura,

ogni aspetto di questo personaggio è stato altamente cambiato e modificato alterando di non poco le sue caratteristiche. Grazie a passi di questo tipo, la Bibbia ne presenta diversi, il lettore riuscirà facilmente a comprendere come è stato illegittimamente trasformato un essere spietato come YHWH in Dio.

“ Il Signore mi disse: “Vedi, ho cominciato a mettere in tuo potere Sicon e la sua terra; da’ inizio alla conquista impadronendoti della sua terra”. Allora Sicon uscì contro di noi con tutta la sua gente

per darci battaglia a Iaas. Il Signore, nostro Dio, ce lo consegnò e noi sconfigemmo lui, i suoi figli e tutta la sua gente. In quel tempo prendemmo tutte le sue città e votammo allo sterminio ogni città, uomini, donne e bambini; non vi lasciammo alcun superstite. Soltanto prelevammo per noi come preda il bestiame e le spoglie delle città che avevamo preso. Da Aroèr, che è sulla riva del torrente Arnon, e dalla città che è nella valle, fino a Gàlaad, non ci fu città che fosse inaccessibile per noi: il Signore, nostro Dio, le mise tutte in nostro

potere.”

[Deuteronomio 2, 31-36]

Ancora una volta il Signore consegna al suo popolo gli avversari. Dio, il testo è abbastanza chiaro a riguardo, permette che vengano compiuti atti gravi e criminosi. Dio permette che Israeli voti allo sterminio i suoi avversari. Credere che questo individuo sia Dio, e che la Bibbia parli di pace e amore capisco e rispetto che sia un atto di fede, ma bisogna dichiararlo preventivamente anziché etichettarlo ingiustamente come verità assoluta. In

ogni caso, invito ancora una volta tutti a leggere con attenzione e mente serena le azioni di Yahweh.

“ Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi, ricevendo così in se stessi la retribuzione dovuta al loro traviamiento.

E poiché non ritennero di dover conoscere Dio adeguatamente, Dio li ha abbandonati alla loro intelligenza depravata ed essi hanno commesso azioni indegne: sono colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, arroganti, superbi, presuntuosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E, pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo le commettono, ma

anche approvano chi le
fa.”[Lettera ai Romani 1, 26-32]

Per giustificare la Bibbia come testo sacro può capitare di sentir dire che soltanto nell'Antico Testamento troviamo concetti ed idee che sembrano molto lontane da quella che dovrebbe essere la Parola di Dio, nel Nuovo Testamento invece troviamo concetti di pace ed amore, molto probabilmente ad esclusione di questo passo appena citato (e di tanti altri). Vengono utilizzati termini nei confronti di quegli uomini

che hanno lasciato le proprie mogli per compiere atti ignominiosi con altri uomini, davvero crudi e freddi per non dire dispregiativi ed omofobi. Viene spianata una valanga di insulti veri e propri nei confronti di questi uomini. Faccio notare come venga detto che essi meritano la morte. Mi chiedo a questo punto come fa un credente, ovvero chi crede che la Bibbia contenga la Parola di Dio e che sia stata ispirata interamente da Dio, a non vergognarsi, a non rabbrivire di fronte alla lettura di parole così criminose

dette nei confronti di altri esseri umani. Vengono dette fin troppe falsità riguardo la Bibbia, è giunto il momento di leggerla e smascherarle tutte, nel rispetto dei diritti umani. Dopo la lettura di tutti questi passi sorge spontanea almeno una domanda:

Perché Dio permette il male?

Niente paura, non dobbiamo sforzarci di trovare una risposta, ci pensa il catechismo della Chiesa Cattolica:

“Gli angeli e gli uomini, creature intelligenti e libere, devono camminare verso il loro destino

ultimo per una libera scelta e un amore di preferenza. Essi possono, quindi, deviare. In realtà, hanno peccato. È così che nel mondo è entrato il male morale, incommensurabilmente più grave del male fisico. Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male morale [Cf Sant'Agostino, De libero arbitrio, 1, 1, 1: PL 32, 1221-1223; San Tommaso d'Aquino, Summa teologiae, I-II, 79, 1]. Però, rispettando la libertà della sua creatura, lo permette e, misteriosamente, sa trarne il bene: Infatti Dio onnipotente. . . , essendo

supremamente buono, non
permetterebbe mai che un
qualsiasi male esistesse nelle sue
opere, se non fosse
sufficientemente potente e buono
da trarre dal male stesso il bene”
[Sant'Agostino, Enchiridion de
fide, spe et caritate, 11, 3]

“Così, col tempo, si può scoprire
che Dio, nella sua Provvidenza
onnipotente, può trarre un bene
dalle conseguenze di un male,
anche morale, causato dalle sue
creature: “Non siete stati voi”,
dice
Giuseppe ai suoi fratelli, “a

mandarmi qui, ma Dio; . . . se voi avete pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene. . . per far vivere un popolo numeroso” (Gen 45,8 Gen 50,20) [Cf Tb 2,12-18 vulg]. Dal più grande male morale che mai sia stato commesso, il rifiuto e l'uccisione del Figlio di Dio, causata dal peccato di tutti gli uomini, Dio, con la sovrabbondanza della sua grazia, [Cf Rm 5,20] ha tratto i più grandi beni: la glorificazione di Cristo e la nostra Redenzione. Con ciò, però, il male non diventa un bene.”

Quindi, ci viene detto che Dio non è la causa del male, eppure la Bibbia ci dice chiaramente che proprio Dio fece del male, anche al suo popolo eletto, questo ci fa capire che quindi non aveva pietà alcuna. Con molta convinzione ci viene anche detto che Dio non permetterebbe mai il

male, è evidente che chi ha scritto il catechismo della Chiesa si sia dimenticato di leggere buona parte della Bibbia.

La lettura dell'antico testamento fa comprendere come la storia di fondo sia

abbastanza comprensibile ed accessibile a tutti, una storia viene narrata ed in questa storia troviamo un filo conduttore che unisce i libri ed i racconti, c'è un Essere (sicuramente molto potente) che compie azioni malvagie, gli unici casi in cui da queste azioni traeva dei benefici sono quelli in cui aiutava Israele in guerra, ma attenzione, si trattava di benefici dei quali godevano il suo popolo e nessun altro, nulla è ricollegabile all'intera umanità, Yahweh probabilmente non aveva nemmeno le competenze per gestire tutta la

popolazione mondiale. Bisognerebbe mettere delle note a margine di questi articoli che facciano capire che si tratta di costruzioni teologiche, di atto di fede che non trova riscontro nella Bibbia, a quel punto l'intera situazione sarebbe coerente.

Concludiamo...

Abbiamo visto, dando per vero ed attendibile ciò che la Bibbia dice e narra in riferimento a YHWH (Dio).
Smascherare alcuni falsi miti creati

VOLUTAMENTE è un atto non di attacco nei confronti della *fede* ma di rispetto, rispetto verso tutte le persone che sono state sottomesse a causa delle Scritture, far credere che un testo narri vicende completamente diverse da quelle che effettivamente narra è già irrispettoso nei confronti degli antichi redattori.

I testimoni di Geova credono che non ci saranno più guerre nel Regno di Dio (forse Dio ha già causato troppe guerre e morti, stando all'Antico Testamento) e ad avvalorare questa tesi si rifanno al

Salmo 46, 8-9:

“Venite, guardate le attività di
Geova, Come ha posto
avvenimenti stupendi sulla terra. ⁹
Fa cessare le guerre fino
all'estremità della terra. Frantuma
l'arco e taglia a pezzi la lancia;
Brucia i carri nel fuoco.”

Probabilmente i traduttori che si sono occupati della Traduzione del Nuovo Mondo hanno saltato qualcosa...

Leggendo la traduzione della CEI infatti notiamo qualche particolare differenza:

“ Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra. Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, romperà gli archi e spezzerà le lance, brucerà nel fuoco gli scudi. Fermatevi! Sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti, eccelso sulla terra. Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.”

Come mai la traduzione per i tdG omette che Geova viene definito Dio degli

eserciti ? Non è certo la prima volta che viene definito così. Non abbiamo intenzione di definire quale sia la traduzione più coerente ed affidabile, ognuno tragga le proprie considerazioni. Il consiglio che può aiutare il lettore a capire meglio gli avvenimenti narrati è quello di leggere entrambe le traduzioni, per avere una visione davvero più completa delle storie bibliche.

POSTFAZIONE

La società di oggi è eterogenea e in molti sono pronti a condannarla, l'accusa sarebbe che non essendo uniti non riusciremo mai a fare valere i nostri diritti. La situazione, vista da questo punto di vista, sembra abbastanza tragica e disastrosa ma non è la prima volta nel corso della storia che la società viene manipolata ed imbrogliata. Uno dei motivi predominanti che porta a quell' accusa nasce da una paura, una paura che per chi adesso è al potere è davvero molto fastidiosa, ovvero la

paura di perdere quel potere. Ci dicono che la società non è più compatta ed unita come un tempo perché non possono di certo dirci: “adesso che molti di voi [popolo]

stanno iniziando a ragionare con la propria testa e tentando di uscire dalle gabbie in cui vi avevamo rinchiusi, abbiamo paura di perdere il potere”.

Siamo stati chiusi in delle gabbie, in dei recinti come animali privi di coscienza ed intelligenza, ma adesso le cose stanno cambiando, il mondo si inizia a muovere, i sistemi di controllo più

potenti mai creati [le religioni] iniziano ad avere paura.

C'è un cammino che l'intera umanità è chiamata a compiere, un cammino non per entrare nel Regno di Dio quando arriverà la morte, un cammino per rendere realmente, nel vero senso del termine, abitabile questo pianeta... visto che finora non abbiamo fatto altro che tentare di distruggere la nostra casa.

Uscire da una religione in molti casi è semplice, in altri purtroppo è un processo complesso e che in molti casi porta a provare molto

dolore a causa di certe violenze, ci sono degli ostacoli in determinati casi, è vero, ma è anche vero che i primi passi sono quelli più complessi. La nostra società è ancora un neonato che gattona, piano piano ci stiamo alzando e proviamo a fare i primi passi, cadiamo ma non ha importanza, ha importanza che ci stiamo provando, questa è la fase più difficile e probabilmente sarà anche la più lunga e articolata, ma quando saremo in grado di liberare il nostro massimo potenziale saremo grati tutti questi sforzi, di queste fatiche. Fino a

pochi decenni fa se un uomo voleva conoscere meglio qualcosa riguardo la Bibbia (e già il solo fatto che qualcuno si interessasse ad essa era qualcosa di fuori dall'ordinario) doveva rivolgersi a qualcuno "preparato in materia", oggi andiamo a comprarne una copia e la leggiamo da soli, leggere lo siamo fare e capire non sempre è un procedimento così difficile come ci vogliono far credere. Leggendo la Bibbia sicuramente si capiscono diverse cose, sicuramente verranno fuori dalla nostra mente tante domande, ed è

importante porsi delle domande dopo aver letto la Bibbia... La prima domanda che mi posi io fu: “bene, ma quindi dov’è Dio? ”Ovviamente Dio, anzi quel “Dio”, non c’era e se c’era veniva descritto in modo totalmente opposto da quello che ci facevano credere.

Far credere qualcosa che non è assolutamente vero ad un grandissimo numero di persone non è facile, c’è bisogno che tutte quelle persone siamo legate da un filo conduttore.

Adesso invece abbiamo la possibilità di

rompere questo filo conduttore e di dare dignità al termine “libertà” che è stato deturpato tantissimo, a partire dalla Chiesa quando introdusse il concetto del libero arbitrio. Questo concetto, mi verrebbe da dire “guarda caso” nel modo più tagliente ed ironico possibile, non trova fondamento nella Bibbia. Perché dire ad un popolo che Dio ci lascia liberi di scegliere? Perché non dire allora che Dio è stato creato proprio dall’uomo? Forse la seconda ipotesi è “scomoda”? Farebbe perdere potere? Ma che importanza può avere il

potere in questa vita terrena quando Loro, (che sono superiori, in quanto intermediari tra l'umanità e il Divino) che sono degli attenti servitori di questo "Dio", avranno accesso al Paradiso e godranno della Gloria del Signore? Ognuno tragga le proprie conclusioni. Del resto, è proprio questo l'intento di questo libro. Può essere molto bello ed utile presentare una tesi iniziale ed analizzarla da diverse angolazioni per smentirla o confermarla, ma è altrettanto utile dare la possibilità di riflettere, alla

luce di strumenti liberi e non contaminati.

La nostra stessa mente è stata contaminata per troppo tempo.

Contaminata da bugie, adesso prendiamo tutte le belle bugie che ci hanno raccontato

impacchettiamole e rispeditiamogliele indietro, non le vogliamo più. Non vogliamo sentire dire che Dio è amore se poi nei testi che dovrebbero parlare di Lui si dice l'esatto opposto. Vangelo apocrifo dello pseudo-Matteo, capitolo 12 versetto 4 :

<<[...] Allora Maria, vedendo che alcuni dubitavano che si fosse discolpata del tutto, si rivolse con voce chiara a tutti quanti l'ascoltavano: "Viva il Signore di tutti gli eserciti, al cui cospetto io sto! [...]>>

Perché se Maria definisce Dio il Signore di tutti gli eserciti a noi devono raccontare un'altra storia?

Stesso vangelo, capitolo 10:

<<[...] l'angelo del Signore parla con lei ogni giorno [si riferisce a Maria] ogni giorno riceve il cibo

dalla mano dell'angelo [...] a metterla incinta non è stato altri che l'angelo di Dio.>>

Perché anche in riferimento a questa storia si sono dovuti inventare di tutto per spiegare un concetto (immacolata concezione) totalmente assente ?

Per fortuna in questo testo non ho avuto bisogno di inventare nulla per convincere nessuno. Non c'è nessun complotto né da un lato né dall'altro.

Rendiamo le cose semplici e non difficili perché abbiamo paura! Dal lato

della Chiesa non c'è nessun complotto, in quanto è tutto chiaro ed evidente, se poi c'è qualcosa che tengono nascosto sicuramente non farà riferimento alla fede che ha inventato, tutto il resto è accessibile a tutti, comprare una Bibbia è un'operazione semplicissima, leggerla forse un pò meno. Dall'altro lato si dice che ci sia un altro complotto, di persone che con determinati lavori, i libri ne sono un esempio perfetto, tentino di *allontanare l'Uomo dalla fede del Signore*, frase che molti testimoni di Geova ripetono

incessantemente. Anche qua, nessun complotto, è fatto tutto alla luce del Sole. Tentano di screditare perché hanno paura e utilizzano spesso la scusante che la Teoria degli Antichi Astronauti è falsa e priva di prove. Il lettore attento e con mente libera si sarà accorto che non ho mai menzionato tale teoria, per il semplice fatto che non ha nulla a che fare con questo lavoro. Ed in ogni caso è la loro fede a non avere prove non di certo questa teoria, che di prove ne ha diverse.

EXTRA – BONUS 1

Caro lettore\lettrice,

Voglio risvegliare qualcosa in te, una bellissima consapevolezza.

Quando nasci sei perfetto così come sei.

Tutto qua ?

Sì! Anche se non ne abbiamo memoria fin da bambini ci limitano, ci riempiono

la testa di limitazioni ed è proprio a causa di queste limitazioni che poi non sviluppiamo il nostro massimo potenziale e ci facciamo prendere in giro dal primo che passa e dice “per avere fede devi venire a messa”, “devi battezzare tuo figlio”, “segui Geova e ti illuminerà lui”.

NO GRAZIE NON CI STIAMO PIU’.

Non siamo imperfetti, non siamo lo scarto di un “Dio” (lo stesso Dio che la Bibbia lo descrive come un *ish milchama*, poi andate a vedere in ebraico cosa significa).

Ma lasciamo perdere per un attimo tutto questo, il vero scopo di questo piccolo extra è quello non solo di ringraziare. In genere nessuno lo fa ma io voglio davvero complimentarmi con chi è arrivato a questo punto, perché vuol dire che ha letto tutti i capitoli e che ha dedicato del tempo alla lettura. Potrebbe sembrare la cosa più logica, ma non dobbiamo dare tutto per scontato, per quanto mi riguarda è una cosa straordinaria perché sono consapevole del fatto che sarebbe stato molto più facile risparmiare questi soldi e fare

altro. Quindi sì, è una cosa straordinaria, fuori dall'ordinario. Ma non si tratta di un ringraziamento mio verso il lettore, è il lettore stesso che deve essere grato, fiero di ciò che ha fatto, fiero del fatto che da domani inizierà a leggere la Bibbia (si spera!) anziché farsela raccontare, fiero del fatto che se vuole togliere potere alla Chiesa Cattolica adesso ha capito che lamentandosi e bestemmiando non conclude niente e quindi inizierà a compilare il modulo per lo sbattezzo. Sono o non sono

esempi di atti che vanno fuori
dall'ordinario?

Caro lettore congratulati con te stesso,
sei stra-ordinario. Tutto qua, poche
parole ma che vanno dette. Come del
resto questo libro, non sono stati
affrontati temi particolarmente difficili,
non abbiamo (quasi) mai parlato di
traduzioni, non abbiamo divulgato
traduzioni nostre, non abbiamo operato
nel settore della filologia.

Abbiamo dato delle definizioni a dei
concetti tanto semplici che però,
riflettendoci un attimo, spesso vengono

trascurati, nessuno ce li spiega e rischiamo di fraintendere tutto.

Riflettere, farsi delle proprie idee, sono cose bellissime e spero vivamente che questa lettura sia stata stimolante a tal proposito.

Arriveremo tutti insieme ad un punto in cui abbracceremo la conoscenza, ma prima di tutto abbracciamo noi stessi e per farlo ci serve la consapevolezza che non siamo schiavi di Dio e che siamo perfetti.

EXTRA – BONUS 2

L'importanza di riflettere senza
giudicare.

Mi rendo conto che dopo aver scritto ben cinque capitoli in cui cito numerosi passi biblici il giudizio sembra qualcosa di naturale e spontaneo, a tal proposito voglio fare una precisazione. Il giudizio è un pugno nello stomaco, è la pillola

che per curare un male ne crea un altro. L'uomo non dovrebbe giudicare, in realtà infatti il giudizio è contro natura, è la nostra società che ci abitua ad uno stile di pensiero malsano. A questo punto sorge già spontanea una domanda: “e i giudici allora?”

Semplice.

Un giudice deve seguire delle leggi, non giudica

in base ai suoi pensieri, certo

l'esperienza e il tatto sono sicuramente caratteristiche importanti, ma un giudice

non ti giudica colpevole se gli stai antipatico, ti giudica colpevole se hai infranto una legge. In sostanza quindi il giudice deve applicare *qualcosa*, non i suoi pensieri! Ho scelto l'esempio del giudice per via dell'assonanza fonetica col concetto che voglio esporre, ma lo stesso discorso può valere anche per un professore, un esaminatore e così via. La riflessione può essere anche fine a se stessa, è riflettere il primo passo importante, quello che viene dopo è una questione secondaria e ognuno è libero di viverla come meglio crede, mi sento

però in dovere di specificare che
l'equazione: Riflessione = Giudizio è
sbagliata! È possibile ma non porta a
soluzioni nel campo dei numeri

reali, e noi dobbiamo parlare di cose
concrete, non di astrazioni. Se riflettere
sulla crudeltà del Dio biblico vi porta a
stare male con voi stessi, a provare odio
verso i teologi, ad aver voglia di
smontare il Vaticano sono emozioni che
dovete vivere fino in fondo ma
attenzione state giudicando. Siamo sicuri
che sia necessario giudicare?

Sicuramente il lettore che è arrivato alla

fine del libro ha giudicato tante volte, adesso però fermati! Torna indietro e rileggi qualche passaggio, questa volta però prima di iniziare la lettura poni l'obiettivo di non giudicare. Non è così facile, probabilmente risulterà difficoltoso non giudicare. Esiste un terzo elemento da aggiungere: il discernimento. Ecco, il discernimento può essere confuso facilmente con il giudizio, ma applicando il semplice esercizio esposto prima il lettore capirà piano piano il confine tra

questi due elementi. Intendiamoci, se si legge la storia di Giordano Bruno è legittimo e giusto provare tanti sentimenti, il pensiero che un uomo così capace è stato torturato per sette anni nel tentativo di fargli cambiare le sue idee e poi bruciato vivo con la lingua serrata affinché non parlasse è una scena molto triste, cruda, fredda e suggestiva e se poi ci aggiungiamo il pensiero che il suo assassino, il cardinale Bellarmino, è stato nominato Santo e che tuttora la Chiesa Cattolica ogni anno il 17 di settembre festeggia quest'uomo è

facilissimo abbandonarsi al giudizio. Se questo giudizio però ci fa stare male allora è un campanello d'allarme, dobbiamo gestirlo. Possiamo tutti quanti pensare che la

storia di Giordano Bruno è una vera e propria ingiustizia, possiamo pensarlo però senza starci male, senza odiare qualcun altro. L'odio non porta nulla di buono, riflettere invece sì! Riflettiamo sull'accaduto, meditiamoci e impariamo a non cadere nella spirale del dolore. Ecco l'importanza della riflessione, ed ecco spiegato perché delle persone che

mi accusano di mettere in discussione la loro fede non me ne frega niente. Ho o non ho specificato che il mio obiettivo non è quello di distruggere la fede del singolo? Bene, se qualcuno mi accusa di qualcosa che non è coerente con tutto questo contesto allora non mi interessa, io sono stato chiaro e non vi giudico per questo, al massimo ci rido sopra. Perché se c'è qualcuno che giudica sono proprio quelle persone. Come vedete il giudizio è ovunque, ognuno ne tragga le conclusioni che vuole e decida se

impegnare il proprio tempo nel riflettere oppure nel logorarsi l'anima nel giudicare chiunque. Aprendo gli occhi e la propria coscienza ci si rende facilmente conto della differenza tra giudizio e discernimento, smettere di giudicare non vuol dire smettere di pensare e di avere le proprie idee. Non vi sto parlando dall'alto del mio piedistallo, questi sono concetti semplicissimi che basta sperimentarli per comprenderli.

Se poi qualcuno dovesse preferire giudicarmi mi dispiace ma non mi

abbasserò per farlo sentire meno in difetto.

Chiudiamola con tutto questo buonismo ognuno può e deve sentire le idee di chi vuole, io mi

affido solo a quelle delle persone che stimo e se la mia mente mi dice di non basarmi sulle persone che giudicano questo libro (o addirittura me) senza neanche averlo letto, seguirò la mia mente. Date da mangiare alla vostra mente, datele sane riflessioni.

Ringraziamenti

Penso sia un momento molto bello ed intenso quello in cui si va da qualcuno per ringraziarlo. Quanta magia c'è nel dire *grazie* a qualcuno che ci ha fatto del bene, un favore, ci è stato accanto e via dicendo.

Per motivi ben comprensibili non mi è possibile ringraziare personalmente tutte le persone che leggeranno il libro, infatti è proprio a voi lettori che va il primo pensiero, nella speranza di avervi proposto qualcosa di utile vi ringrazio per la fiducia datami acquistando il presente lavoro.

Un ringraziamento davvero speciale poi va a tutte le persone che hanno supportato e incoraggiato me nella stesura di questo libro, non cito i nomi in quanto so benissimo che chi mi è stato, in qualsivoglia modo, vicino si riconoscerà tra le righe di questo mio pensiero: avere qualcuno che ti trasmette l'energia necessaria a condurre uno studio del genere è un privilegio, e ne sono grato infinitamente. Infine, mi sento in dovere di ringraziare anche tutti gli scrittori dei libri citati in bibliografia (e non solo), che hanno

contribuito e stanno contribuendo a qualcosa di davvero incredibile: stanno riscrivendo la storia, ed è stato per me un onore poter scrivere citando questi lavori. Inoltre, non intendo affatto dimenticarmi di un'altra categoria di persone che stimo molto, un grandissimo grazie va a tutti coloro che negli anni mi hanno etichettato come: *satanista*, *eretico*, *complottista*, *razzista*, *xenofobo*, *sovranista* e chissà quanti altri aggettivi che ho dimenticato. Grazie per aver tentato in tutti i modi di modificare ed indottrinare

la mia mente, grazie per avermi messo
alla prova e per avermi fatto quindi
dimostrare che io credo nella Verità, e
che la difenderò sempre.

Luca Migliorato

Contatti dell'autore

Youtube: Luca Migliorato

[https://www.youtube.com/channel/UCJNJQe1axfoqgbSFx8mw?
view_as=subscriber](https://www.youtube.com/channel/UCJNJQe1axfoqgbSFx8mw?view_as=subscriber)

Email: lucamigliorato.it@gmail.com

Facebook: Geova E Yahweh Come
creare un Dio partendo dallo stesso

individuo, Luca Migliorato,
L'insostenibilità del cattolicesimo.

Telegram: <https://t.me/lucaelyon>

Fonti e Bibliografia

[s://it.wikipedia.org/wiki/Versioni_de](https://it.wikipedia.org/wiki/Versioni_de)
https://it.wikipedia.org/wiki/Testo_maso

<https://it.wikipedia.org/wiki/Septuaginta>

https://it.wikipedia.org/wiki/Versioni_cc

<https://it.wikipedia.org/wiki/Vulgata>

https://it.wikipedia.org/wiki/Traduzione_

https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbia_di_

https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbia_di_1

http://dizionari.corriere.it/dizionario_ital

[refresh_ce-cp](#)

http://dizionari.corriere.it/dizionario_ital

[refresh_ce-cp](#)

<http://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/d>

[refresh_ce](#)

<https://it.wikipedia.org/wiki/Eresia>

<https://gesuiti.it/ignazio-di-loyola/>

http://xoomer.virgilio.it/ikthys/messa_stc

<http://www.laparola.it/bibbia/1corinzi>

<http://www.vatican.va/archive/catechism>

<http://www.vatican.va/archive/catechism>

https://it.wikipedia.org/wiki/Parola_di_I

<http://www.vatican.va/archive/catechism>

<https://www.papafrancesco.net/mai-usare-il-nome-di-dio-per-giustificare-odio-e-violenza/>

<http://www.vatican.va/archive/ITA0014/>

http://dizionari.corriere.it/dizionario_ital

<https://it.wikipedia.org/wiki/Onanismo>

<http://www.laparola.it/bibbia/1corinzi>

<http://www.laparola.net/testo.php>

https://it.wikipedia.org/wiki/Testimoni_c

<https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp->

[i/1101989238](https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp-i/1101989238)

<https://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibl>

<https://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibl>

<https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp->

[i/2009281](https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp-i/2009281)

https://it.wikipedia.org/wiki/La_Torre_d

<https://wol.jw.org/it/wol/b/r6/lp->

[i/nwt/I/2017/63/1#h=3:468-](https://wol.jw.org/it/wol/b/r6/lp-i/nwt/I/2017/63/1#h=3:468-)

[5:0&study=discover](https://wol.jw.org/it/wol/b/r6/lp-i/nwt/I/2017/63/1#h=3:468-5:0&study=discover)

<http://www.vatican.va/archive/catechism>

<https://www.jw.org/it/testimoni-di->

[geova/domande-frequenti/testimoni-di-](https://www.jw.org/it/testimoni-di-geova/domande-frequenti/testimoni-di-)

geova-perché-no-trasfusioni-di-sangue/
<https://www.jw.org/it/pubblicazioni/bibl>
<http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca>
<https://it.wikipedia.org/wiki/Sbattezzo>
<https://www.uaar.it/laicita/sbattezzo/>
https://it.wikipedia.org/wiki/Libro_sapie
http://www.bibbiaedu.it/testi/Bibbia_CE
visintro=0&Libro=Giobbe&capitolo=1&
<https://wol.jw.org/it/wol/b/r6/lp->
<i/nwt/I/2017/18/1#study=discover&v=1&>
<http://www.vatican.va/archive/catechism>
<https://it.wikipedia.org/wiki/Svegliatevi>
<http://www.assotutor.it/psicosetta.htm>
<http://www.treccani.it/vocabolario/ostra>

<https://www.jw.org/it/testimoni-di-geova/domande-frequenti/evitare-ogni-contatto/#?>

[insight\[search_id\]=6d66cdf9-7546-4c9d-8a29-](#)

[5494f028461f&insight\[search_result_ind](#)

<http://www.laparola.net/testom.php>

<http://www.vatican.va/archive/ITA0014/>

<https://lacarezzadelleombre.wordpress.com/in- vetrina/>

Rock Hard Anno IV - numero 14 -
febbraio/marzo 2017

Rock Hard Anno IV - novembre 2017

*Acconcia, A. tu sei perfetto, manuale
pratico di lavoro su di sé*

Biglino, M., *Il libro che cambierà per sempre le nostre idee sulla Bibbia, gli dei che giunsero dallo spazio?*, Uno Editori, 2012

Biglino, M., *Il Dio alieno della Bibbia, dalla traduzione letterale degli antichi codici ebraici*, Uno Editori , 2011

Biglino, M., *Non c'è creazione nella Bibbia, la genesi ci racconta un'altra storia*, Uno Editori, 2012

Biglino, M., *La Bibbia non è un libro sacro, il grande inganno*, Uno Editori, 2013 Orbassano (TO)

Biglino, M., *Antico e nuovo testamento libri senza Dio, come le religioni sono state costruite a tavolino per mantenere il potere*, Uno Editori, 2016

Biglino, M., *La Bibbia non parla di Dio, uno studio rivoluzionario sull'antico testamento*, Mondadori,

2015 Milano

Biglino, M., Baccarini, E., *La caduta degli dei, Bibbia e testi Induisti: la storia va riscritta*, Uno Editori, 2017

Biglino, M., Forni, L., *La Bibbia non l'ha mai detto, perché la legge di Dio non deve diventare la legge degli uomini*, Mondadori, 2017 Milano

Buffa, P., Biglino, M., *Resi umani, da organismi scimmieschi all'ominide pensante. Una storia ancora da*

scrivere, Uno Editori, 2018

Gallinaro, D., *Geova un Elohim*

divenuto Dio, Uno Editori, 2017

Perrotta, G., *Le psicopatologie del Dio*

biblico, LK ed., I ed., 2017

Nietzsche, F., *L'anticristo*, Edizioni

Clandestine, 2012 Marina di Massa

(Ms)

Giovagnoli, M., *La messa è finita*, Uno

Editori, 2017

Lao-Tzu, *Il libro del Tao*, Newton

Compton Editori, 2013 Roma

Rav Disegni, D., *Bibbia ebraica,*

Pentateuco e Haftaroht, Giuntina, 2013

Firenze

Mancuso, V., *La vita segreta di Gesù,*

Garzanti, 2014 Milano

Ratzinger, j., *Il Dio della fede e il Dio*

dei filosofi, Marcianum Press, 2007

Venezia

Caro lettore a questo punto la lettura del libro è davvero finita, spero sia stata di tuo gradimento, sentiti libero di contattarmi per qualsiasi cosa come meglio credi, o di scrivere una recensione sincera su questa indagine libera.

A presto

Geova E Yahweh Come creare un Dio partendo dallo stesso individuo: un'indagine libera che può contenere tracce di eresie.

Cartaceo, copertina flessibile, codice isbn: 978-1731477392

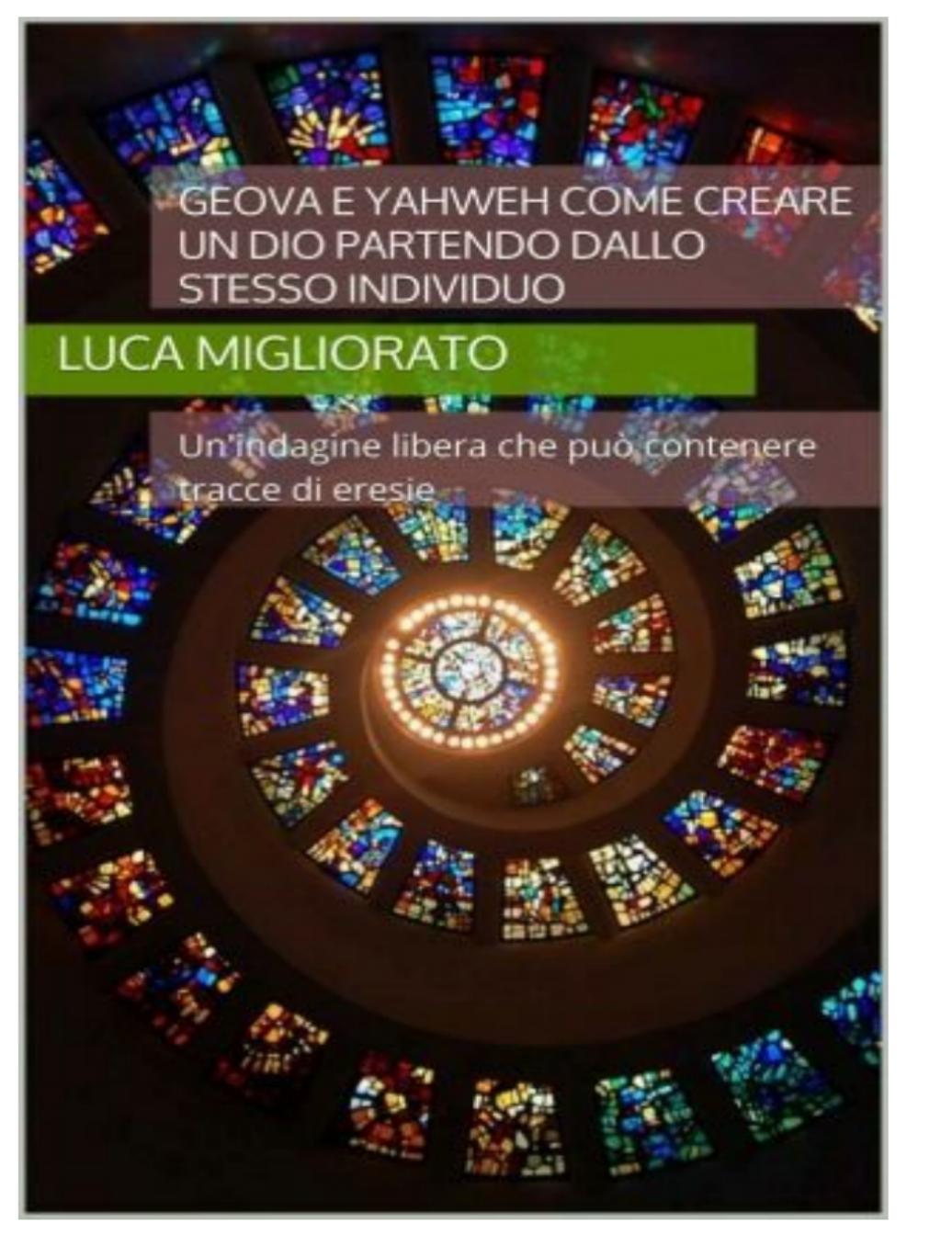
LUCA MIGLIORATO

Geova E Yahweh Come
creare un Dio partendo dallo
stesso individuo



Un'indagine libera che può contenere tracce di eresie

Geova E Yahweh Come creare un Dio partendo dallo stesso individuo: un'indagine libera che può contenere tracce di eresie
E-book



GEOVA E YAHWEH COME CREARE
UN DIO PARTENDO DALLO
STESSO INDIVIDUO

LUCA MIGLIORATO

Un'indagine libera che può contenere
tracce di eresie

Beltane e gli altri Sabba: storia di una tradizione quasi dimenticata.

Cartaceo, copertina flessibile, codice isbn: 978-1096404446



Beltane e gli altri Sabba

Storia di una tradizione quasi dimenticata

Luca Migliorato

Beltane e gli altri Sabba: storia di una tradizione quasi dimenticata.

E-book



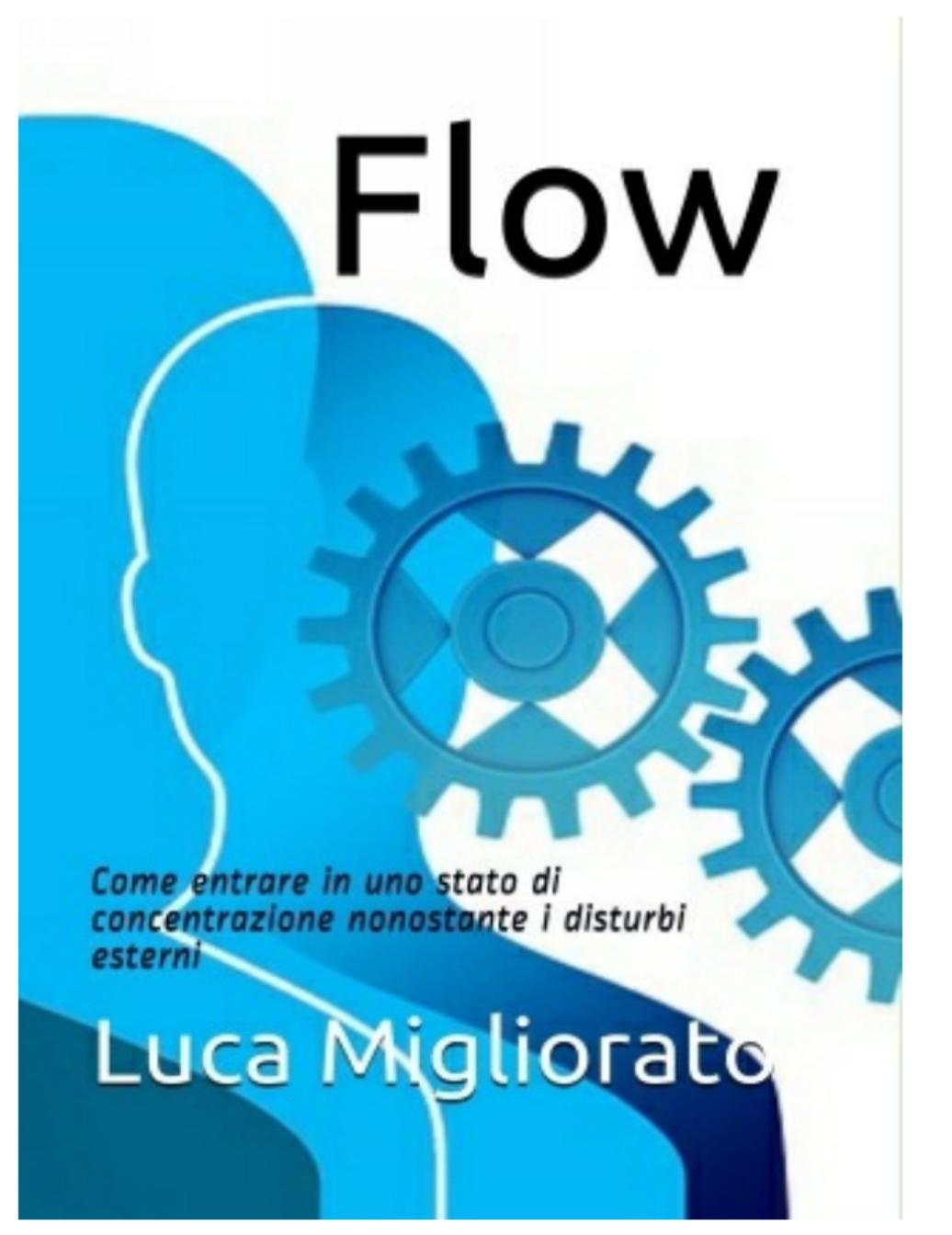
BELTANE E GLI ALTRI SABBA

Storia di una tradizione quasi dimenticata

LUCA MIGLIORATO

Flow: come entrare in uno stato di concentrazione nonostante i disturbi esterni.

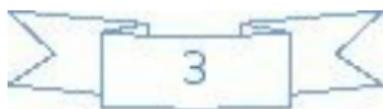
Cartaceo, copertina flessibile, e-book, codice isbn: 978-1074224325



Flow

*Come entrare in uno stato di
concentrazione nonostante i disturbi
esterni*

Luca Migliorato



Luca Migliorato

[1] <https://it.wikipedia.org/wiki/Eresia> Nelle note viene specificato: “Da notare che, nella tradizione lessicografica italiana, il lemma "eresia" indica prevalentemente quelle dottrine contrarie ai dogmi della Chiesa cattolica. Così l'edizione del De Mauro datata 2004: «dottrina o affermazione contraria ai

dogmi e ai principi della Chiesa cattolica»; così anche l'edizione 2004 del Devoto-Oli: «dottrina che si oppone direttamente e contraddittoriamente a una verità rivelata e proposta come tale dalla Chiesa cattolica»; così il vocabolario [online](#) della Treccani: «dottrina che si oppone a una verità rivelata e proposta come tale dalla Chiesa cattolica e, per estensione, alla teologia di qualsiasi chiesa o sistema religioso, considerati come ortodossi»; nell'edizione online del Grande Dizionario Italiano della Hoepli: «Nel cristianesimo, dottrina, palesemente dichiarata e sostenuta, che si oppone alla verità rivelata da Dio e affermata come tale dal linguaggio della Chiesa | Insieme di interpretazioni personali, contrastanti con la tradizione, che possono svilupparsi nell'ambito di una religione basata su un sistema di dogmi ufficialmente riconosciuti». Tuttavia nell'ultima edizione del Vocabolario della Lingua italiana Zingarelli 2010, nella prima definizione di questo lemma, esso acquisisce un significato ben più ampio: «Nelle religioni fondate su una dogmatica universalmente o ufficialmente riconosciuta, dottrina basata su interpretazioni personali in contrasto con la tradizione».”

[2] **La Messa** é la piú importante funzione sacra della chiesa cristiana, cattolica ed ortodossa, celebrata dal sacerdote sull'altare e che rappresenta il memoriale del sacrificio della croce attraverso l'offerta del Corpo e Sangue di Cristo sotto le specie eucaristiche. Il termine "messa" deriva da "missa" equivalente a "missio", cioé congedo ed entrò in vigore dal IV secolo, quando il rito comportò il congedo dei catecumeni prima dell'Offertorio. S. Agostino esplicitò con chiarezza questo congedo rituale: "Ecce post sermonem fit missa catechumenis, manebunt fideles" (Ecco, dopo il sermone, si faccia il congedo dei catecumeni, restino i fedeli).

(http://xoomer.virgilio.it/ikthys/messa_storia.htm)

[3] I salmi ci vengono presentati come una preghiera eppure leggendoli letteralmente viene davvero difficile immaginare di rivolgersi al creatore dell'universo con certi termini. Ricordiamo che al termine preghiera troviamo come significato: "Pensiero rivolto a

Dio, alla Madonna, ai santi, il cui contenuto può consistere in un'intenzione, in un'implorazione, in un rendimento di grazie”(http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/)
In realtà leggendoli non sembrano soddisfare minimamente il concetto di preghiera. Essi non esprimono nessun sentimento di tipo religioso o spirituale, leggendoli sarà tutto più chiaro.

[4] “Onanismo è un termine coniato nel Settecento, dal nome del personaggio biblico di Onan, per indicare la pratica del coito interrotto in funzione contraccettiva. Onan era ricorso alla pratica anticoncezionale del coitus interruptus per vanificare la legge ebraica del levirato ed evitare la nascita di un figlio che non avrebbe potuto portare il suo nome [..]
Onanismo, quindi, è propriamente il tentativo di impedire il concepimento mediante coito interrotto e, nella teologia morale cattolica, anche mediante altre pratiche antifecondative.

L'effetto finale dell'atto consiste nella dispersione del seme maschile. Nell'uso corrente - ma talvolta anche nella terminologia medico-psicologica - alla parola onanismo resta accostato, impropriamente, il significato di masturbazione, mentre il significato originario è rimasto in uso, ad esempio, nella teologia morale”

(<https://it.wikipedia.org/wiki/Onanismo>)

[5] <https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp-i/1101989238>

riporto il link per dare la possibilità al lettore di leggere con i propri occhi e successivamente trarne le proprie deduzioni, attenzioni a non prendere come corretti i passi biblici, fate sempre un confronto con altre edizioni di altri movimenti religiosi per avere un'idea più chiara di come chiunque traduca le Scritture a proprio uso e consumo. Consiglio inoltre di non perdere più tempo del dovuto nel cercare di capire quale sia il nome corretto di

Dio, è più corretto capire il personaggio che il nome, il nome può cambiare, le azioni che fece sono descritte benissimo dalla Bibbia e dovrebbero dare un'idea chiara di come quell'individuo non provava amore verso nessuno, nemmeno verso il suo popolo, e di come è stato artificiosamente fatto diventare Dio, da persone che sfruttano la presunzione di conoscere la sua Parola per poter sottomettere chi sente il bisogno di trovare risposta a domande che l'uomo si pone da sempre.

[6] Per la pratica dello **sbattezzo** rimando al libro La messa è finita di Michele Giovagnoli (opera citata in bibliografia). "Il termine sbattezzo è composto dal prefisso della "s" privativa e dal sostantivo "battezzo". La prima attestazione del suo uso risale al 1478 nel Morgante di Luigi Pulci, un poema che narra la storia di un gigante convertito al Cristianesimo dal conte Orlando. Di sbattezzo si parla anche ne L'ingenuo di Voltaire e nel Museo scientifico, letterario ed artistico, ovvero Scelta raccolta di utili e svariate nozioni in fatto

di scienze, lettere ed arti belle di Luigi Cicconi e Pier Angelo Fiorentino. (in cui si raccontano le gesta di un certo Beppo, il quale, incitato dalle calorose reazioni anticlericali del popolo romano, esclama:"Che Beppo! Al diavolo questo nome che puzza tanto di chierica. Io ho già sbattezzato le mie figliole: ora sbattezzo me stesso. Romani, io voglio essere chiamato cittadino Tesifonte." Per chi volesse approfondire maggiormente la questione sullo sbattezzo rimando a questo link: <https://www.uaar.it/laicita/sbatezzo/> in cui trovate il modulo da stampare più una serie di faq che chiariscono benissimo questa pratica.

[7] Libri Sapienziali: come suggerisce il termine, questi libri avrebbero lo scopo di trasferire a noi la sapienza, in riferimento alle vicende che legarono i protagonisti descritti a Dio. “I Libri Sapienziali nell'Antico Testamento della Bibbia cristiana sono libri didattici o di etica morale. Essi hanno lo scopo di insegnare la Sapienza. Sono presentati in forma poetica e quindi vengono anche detti

Libri Poetici, per lo stile immaginifico e il fraseggio elegante e musicale.”

(https://it.wikipedia.org/wiki/Libro_sapienziale)

I libri sapienziali sono: Libro di Giobbe; Salmi; Libro dei proverbi; Qoelet (o Ecclesiaste); Cantico dei cantici; Libro della sapienza; Siracide.

[8] I testimoni di Geova spesso si presentano a noi come dei possibili maestri che possono spiegarci qualcosa e farci imparare diverse nozioni importanti che miglioreranno la nostra vita. Questo aspetto, che spesso viene preso in considerazione solo per denigrarli e insultarli ironicamente, in realtà ha una sua base che dovremmo conoscere. Essi studiano effettivamente le Sacre Scritture, cosa che i cattolici non fanno mai e quindi per onestà dovrebbero star zitti, il problema nasce dal

fatto che studiano su traduzioni false e, come se non bastasse, vengono loro insegnate idee che non stanno né in cielo né in terra riguardo delle fantomatiche interpretazioni della parola di Geova. Quindi, quando si presentano a noi sentendosi quasi superiori pensiamo semplicemente che è tutto dovuto ad un grosso equivoco e anziché andare sulla difensiva facciamo il favore a queste persone di fargli aprire gli occhi o almeno tentiamoci piuttosto che prenderli in giro.

[9] In questo caso avrei dovuto, come minimo, citare il grande Giordano Bruno... un vero e proprio martire del libero pensiero, invito tutti a documentarsi sulla sua vita e sulle cause che hanno portato la Chiesa (ingiustamente) ad ucciderlo brutalmente, mi astengo dal parlare di lui in quando non riuscirei a trattenermi dal lanciare accuse (tra l'altro fondate) verso la Chiesa che ha anche avuto la sfacciataggine di

nominare Santo colui che lo fece uccidere.